



PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA PER IL TRIENNIO 2023-2025

SOMMARIO

PRINCIPALI ABBREVIAZIONI UTILIZZATE NEL TESTO.....	3
PARTE PRIMA – PRINCIPI GENERALI.....	4
1 PREMESSA NORMATIVA E METODOLOGICA.....	4
PARTE SECONDA – ANALISI E GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO.....	6
1 IL CONTESTO IN CUI OPERA LA SOCIETÀ.....	6
1.1 Analisi del contesto esterno.....	6
1.2 Analisi del contesto interno.....	15
1.2.1 Genesi della società.....	15
1.2.2 Oggetto sociale.....	16
1.2.3 Struttura organizzativa della società.....	17
2 I SOGGETTI COINVOLTI NELL'ELABORAZIONE DEL PIANO.....	22
2.1 IL Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT).....	22
2.2 Il gruppo di lavoro intra aziendale.....	24
3 IL PROCESSO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO CORRUZIONE.....	25
3.1 Definizioni.....	25
3.2 L'approccio metodologico.....	27
3.3 La mappatura dei processi amministrativi.....	27
3.4 La valutazione del rischio corruzione.....	29
3.4.1 L'identificazione del rischio.....	30
3.4.2 La valutazione del rischio.....	30
3.4.3 La ponderazione del rischio.....	38
PARTE TERZA: MISURE DI PREVENZIONE DEL FENOMENO CORRUTTIVO.....	39
1 TRATTAMENTO DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE DELLE MISURE.....	39
2 MISURE GENERALI E OBBLIGATORIE.....	40
2.1 Trasparenza: rinvio.....	40
2.2 Formazione.....	40
2.3 Codice Etico.....	42
2.4 Cause ostative di inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi.....	42
2.5 Misure di disciplina del conflitto d'interesse: obblighi di comunicazione e di astensione.....	43
2.6 Rotazione del personale.....	44
2.7 Whistleblowing – Tutela del dipendente che segnala illeciti.....	44
2.8 La misura del c.d. "Pantouflage".....	45
2.9 Il regolamento disciplinare.....	46
2.10 Informatizzazione dei processi.....	47
2.11 Rasa – Responsabile dell'Anagrafica per la stazione appaltante.....	48
3 MISURE SPECIFICHE.....	49
3.1 Linee guida per l'uso degli strumenti informatici.....	49
3.2 Regolamento per il reclutamento del personale.....	49
3.3 Regolamento per le spese in economia.....	50
3.4 Regolamento per il conferimento di incarichi esterni.....	50
3.5 Regolamento per l'erogazione di sponsorizzazioni e contributi per le attività promozionali.....	51
4 ULTERIORI DISPOSIZIONI.....	51
4.1 Monitoraggio sull'attuazione del piano.....	51
PARTE QUARTA - LA TRASPARENZA.....	53
1 INTRODUZIONE.....	53
2 GLI OBIETTIVI E I TEMPI.....	54

3	REVISIONE DELLE MISURE ORGANIZZATIVE DELLA TRASPARENZA	55
4	ATTUAZIONE DELLE MISURE ORGANIZZATIVE E DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA	55
5	DATI	55
	5.1 Usabilità e comprensibilità dei dati.....	56
	5.2 Definizione dei flussi per la pubblicazione dei dati.....	57
6	CONTROLLO E MONITORAGGIO.....	57
7	TRASPARENZA E PRIVACY.....	58
8	ACCESSO CIVICO SEMPLICE E GENERALIZZATO	58
PARTE QUINTA - DISPOSIZIONI FINALI		60
1	PUBBLICAZIONE DEL PIANO	60
2	PRINCIPALI LEGGI E LINEE GUIDA DI RIFERIMENTO.....	60
ALLEGATO A – AREE DI RISCHIO E MAPPATURA DEI PROCESSI		66
ALLEGATO B – TABELLE DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO		71
ALLEGATO C – REGISTRO DEI RISCHI E DELLE MISURE		80

PRINCIPALI ABBREVIAZIONI UTILIZZATE NEL TESTO

- AFM - A.F.M. Farmacie Comunali Ferrara Srl;
- ANAC - Autorità nazionale anticorruzione;
- AU – Amministratore Unico;
- AUSA - Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti;
- CdA – Consiglio di Amministrazione;
- DPO – Data Protection Officer;
- DG – Direttore Generale;
- FAD – Formazione A Distanza
- GdL – Gruppo di Lavoro intra- aziendale;
- HFS – Holding Ferrara Servizi Srl;
- LLGG – Linee Guida
- OA – Organo Amministrativo;
- OdV – Organismo di Vigilanza;
- OE – Operatore Economico;
- OIV – Organismo Indipendente di Valutazione;
- PA – Pubblica Amministrazione
- PM – Polizia Mortuaria;
- PNA – Piano Nazionale Anticorruzione;
- PTPCT - Piani Triennali di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;
- RASA - Responsabile dell'anagrafe unica delle stazioni appaltanti
- RPCT – Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

PARTE PRIMA – PRINCIPI GENERALI

1 PREMESSA NORMATIVA E METODOLOGICA

Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza [ex L. 190/2012 (Rif. PNA) e D.Lgs. 33/2013] – Coordinamento con il Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001

La società Ferrara Tua Spa, società in controllo pubblico - ovvero società in house del Comune di Ferrara - risulta tenuta alla predisposizione di misure di prevenzione della corruzione, (integrative di quelle adottate ai sensi del D.Lgs. 231/2001) nonché sottoposta agli obblighi di pubblicazione dei dati e di programmazione degli obiettivi in tema di trasparenza. Si è ritenuto fino ad oggi opportuno esplicitare tali misure di prevenzione della sicurezza integrative in un documento separato rispetto al Modello 231 (ovvero il presente Piano). Ciò permette di poter meglio dare evidenza anche alla sezione sulla trasparenza e alle finalità e responsabilità parzialmente differenti, e di facilitare le verifiche e i monitoraggi previsti da parte del RPCT.

Il Piano recepisce comunque integralmente gli obblighi e le procedure disposti del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato dalla società ai sensi del D.Lgs. 231/2001 ed è a sua volta integrativo del Modello organizzativo medesimo.

Di seguito verranno introdotte e brevemente illustrate le principali fonti normative che costituiscono i principi ispiratori e le disposizioni che stanno alla base della redazione del piano. Contestualmente a ciò, negli anni, è stata prodotta una corposa legislazione, corredata da altrettante delibere interpretative ANAC, che affrontano nel dettaglio casi e temi specifici. Se ne riporta un elenco nella sezione 5.2 “Principali leggi e linee guida di riferimento” del presente Piano.

La Legge 6 novembre 2012, n. 190 (disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nelle pubbliche amministrazioni), rappresenta il primo organico intervento normativo per rafforzare l’efficacia e l’effettività delle misure di contrasto al fenomeno corruttivo, allineando l’ordinamento giuridico dello Stato Italiano agli strumenti di contrasto alla corruzione delineati da convenzioni internazionali ratificate dall’Italia o da raccomandazioni formulate all’Italia da gruppi di lavoro costituiti in seno all’OCSE e al Consiglio d’Europa.

Tra i decreti adottati in base alle disposizioni legislative di delega al Governo di cui all’art. 1 della citata legge 190/2012, si citano per rilevanza:

- 1 Il D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39, che ha dettato disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso tutte le pubbliche amministrazioni di cui all’art. 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nonché presso gli enti privati in controllo pubblico;
- 2 Il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 (riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni), che nel corso del 2016 è stato significativamente modificato dal D.Lgs. 25 maggio 2016, n. 97 (revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione,

pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 130 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'art. 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche).

In base all'art. 1, comma 4, della legge 190/2012, è stato approvato, nel 2013, il primo "Piano Nazionale Anticorruzione" (PNA) (delibera n. 72 del 11 settembre 2013), a cui sono seguiti successivi aggiornamenti per gli anni di riferimento con i seguenti atti:

- Determinazione Anac n. 12 del 28/10/2015 - Aggiornamento 2015 al PNA;
- Delibera del consiglio Anac n. 831 del 03/08/2016 - PNA 2016;
- Delibera del consiglio Anac n. 1208 del 22/11/2017 - Aggiornamento 2017 al PNA;
- Delibera del consiglio Anac n. 1074 del 21/11/2018 - Aggiornamento 2019 al PNA;
- Delibera del consiglio Anac n. 1064 del 13 novembre 2019 - PNA 2019.

Documento che rivede e consolida in un unico atto di indirizzo tutte le indicazioni fornite fino ad oggi, integrandole con orientamenti maturati nel corso del tempo e oggetto di appositi atti regolatori. Individua inoltre i criteri e le metodologie per una strategia della prevenzione della corruzione, oltre che a livello nazionale, anche a livello decentrato e costituisce atto di indirizzo per le PA.

- Delibera del consiglio Anac n. 7 del 7 gennaio 2023 – Approvazione definitiva del PNA 2022.
Il Piano Nazionale Anticorruzione 2022 è finalizzato a rafforzare l'integrità pubblica e la programmazione di efficaci presidi di prevenzione della corruzione nelle pubbliche amministrazioni, puntando nello stesso tempo a semplificare e velocizzare le procedure amministrative.

Ferrara Tua Spa, la nuova società multiservizi del Comune di Ferrara, che ne detiene il 100% della proprietà, nata dalla fusione per incorporazione inversa tra Holding Ferrara Servizi e Ferrara Tua ha adottato il presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza in data 28 marzo 2023 con delibera del CdA.

Nel predisporre il presente Piano si è quindi tenuto conto della normativa che nel tempo si è evoluta e parzialmente modificata, nonché delle interpretazioni rese disponibili dall'Authority. Sono stati altresì considerati e completamente recepiti i piani predisposti negli anni precedenti dalle aziende oggetto della fusione societaria, di cui idealmente questo primo e nuovo PTPCT costituisce un aggiornamento, in continuità con i principi e i valori e le modalità operative che hanno in passato caratterizzato le citate società.

PARTE SECONDA – ANALISI E GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO

1 IL CONTESTO IN CUI OPERA LA SOCIETÀ

1.1 Analisi del contesto esterno

Come suggerisce ANAC nel PNA 2019¹ e ribadisce nel PNA 2022² l'analisi del contesto esterno ed interno rientra tra le attività necessarie per calibrare le misure di prevenzione della corruzione, in quanto restituisce all'amministrazione le informazioni necessarie ad identificare il rischio corruttivo in relazione alle caratteristiche dell'ambiente in cui l'amministrazione o ente opera. Assieme all'analisi del contesto interno diventa presupposto dell'intero processo di pianificazione per guidare sia nella scelta delle strategie capaci di produrre valore pubblico sia nella predisposizione delle strategie di prevenzione della corruzione. Tale analisi costituisce pertanto la prima e fondamentale fase del processo di gestione del rischio corruttivo: solo tenendo conto delle specificità del territorio e dell'ambiente in cui opera, e cioè individuando e descrivendo le caratteristiche culturali, sociali ed economiche del territorio o del settore di intervento, nonché delle relazioni eventualmente esistenti con gli stakeholder e di come queste ultime possano influire sull'attività dell'amministrazione ed esaminando le principali dinamiche territoriali, settoriali, influenze o pressioni di interessi esterni cui l'amministrazione può essere sottoposta, è possibile valutare se, e in che misura, il contesto di riferimento incide sul rischio corruttivo e conseguentemente nell'elaborare una strategia di gestione del rischio adeguata e puntuale.

Seppure, finora, la Società sia stata sempre vigile ed allertata nei confronti dei fenomeni corruttivi e ci sia stato un costante controllo sociale, non si ha, ad oggi, notizia di fenomeni di alcun tipo.

La Società ha sede nella città di Ferrara, Emilia-Romagna, Italia. L'attività della società è limitata al territorio comunale. Per tale motivo la società, nella valutazione del contesto esterno si sono considerati i dati, e le relative valutazioni, fornite dai seguenti documenti:

- dal report 3° trimestre e previsione 4° trimestre 2022 dell'Osservatorio dell'economia istituito presso la Camera di Commercio di Ferrara, pubblicato il 16 dicembre 2022 ([link](#));
- dalla relazione della Direzione Investigativa Antimafia del secondo semestre 2021 ([link](#));
- dalla classifica delle province italiane per indice di criminalità dell'anno 2022, stilata da Il Sole 24 ore nell'ambito dell'indagine sulla Qualità della vita ([link](#)),

alla cui lettura si rimanda per una analisi più dettagliata.

L'analisi del **contesto economico-sociale** e del **profilo criminologico** del territorio regionale e provinciale fanno emergere i seguenti elementi caratterizzanti.

¹ Delibera n. 1064 del 13 novembre 2019

² Delibera n. 7 del 17 gennaio 2023

Scenario economico internazionale

A ottobre il Fondo monetario internazionale ha ulteriormente rivisto al ribasso le stime della crescita globale, che si ridurrà dal 6,0 % del 2021 al 3,2% nel 2022 e non andrà oltre il 2,7% nel 2023, ma un terzo dell'economia mondiale l'anno prossimo sarà in recessione. Secondo il FMI, l'inflazione a livello globale salirà dal 4,7% del 2021 all'8,8% per l'anno in corso, per ridursi gradualmente al 6,5% nel 2023, con il rischio di disordini in molti paesi in via di sviluppo. La consistente ripresa del commercio mondiale dello scorso anno (+10,1%) si fermerà nel 2022 al 4,3% e risulterà ancora più contenuta nel 2023 (+2,5%).

La guerra in Ucraina ha effetti diretti e indiretti non solo in Europa, ma anche a livello globale con l'aumento dei prezzi e la riduzione della disponibilità di materie prime, in particolare energetiche e alimentari. Gli aumenti degli alimentari e dell'energia colpiranno ovunque le fasce più povere della popolazione. I lockdown conseguenti alla gestione dei casi di Covid in Cina hanno

bloccato alcune filiere produttive mondiali e ulteriormente rallentato l'attività, pesando sul commercio mondiale, inoltre, la crisi del settore immobiliare ha reso più difficile la gestione dell'indebitamento privato e dei governi locali.

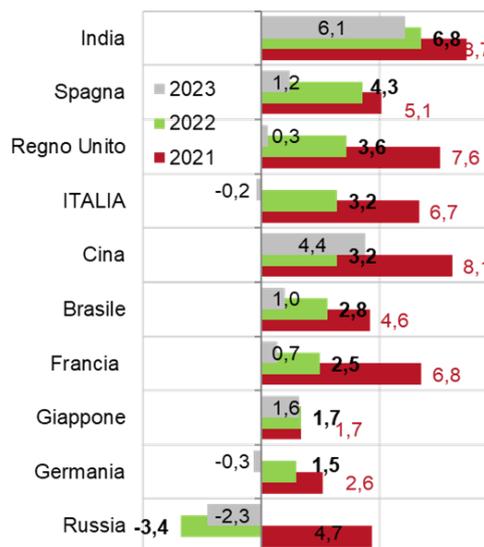


Figura 1.1.1: Proiezioni FMI World Economic Outlook ed. ottobre 2022.

L'irrigidimento della politica monetaria della Banca centrale statunitense (Fed), dovuto all'aumento dell'inflazione fino ai massimi da 40 anni, è stato seguito da quasi tutte le banche centrali; ha determinato un'eccezionale rivalutazione del dollaro e ha messo sotto pressione i paesi con squilibri commerciali e quelli con un elevato indebitamento, soprattutto in dollari, ponendo problemi di stabilità finanziaria.

Anche per le più recenti stime di Ocse, l'anno prossimo assisteremo ad una frenata della crescita mondiale, dal 3,1% del 2022 (già quasi dimezzata rispetto al 2021) al 2,2% di quest'anno, a cui seguirà un lieve rimbalzo nel 2024 (+2,7%), migliorando leggermente le previsioni di settembre ed escludendo una recessione globale. Il quadro sconta la decisa frenata di Europa e America, alle prese con guerra in Ucraina, shock energetico ed emergenza inflazionistica (con conseguenti strette di politica monetaria), e vede l'Asia principale motore della crescita, anche se le performance cinesi rimangono nettamente al di sotto degli anni di pre-pandemia.

Per l'Eurozona si attende una solida performance al ritmo del 3,3% quest'anno con una frenata allo 0,5% l'anno prossimo e una risalita all'1,4% nel 2024. Nel 2023 rallenteranno l'economia tedesca (-0,3%) e, fuori dall'Unione europea, quella del Regno Unito (-0,4%), oltre che, inevitabilmente, quella russa (-5,6%). In questo contesto, la crescita del Pil italiano è stimata al

3,7% nell'intero 2022, ma registrerà una contrazione a fine anno. Nel 2023 è prevista una lievissima crescita, dello 0,2%, prima di una moderata ripresa all'1% nel 2024. Il debito pubblico si attesterà al 146,5% nel 2022, per scendere al 144,4% nel 2023 e al 143,3% nel 2024. I prezzi elevati dell'energia freneranno la produzione nelle industrie ad alta intensità energetica, mentre il calo dei redditi reali dovuto all'inflazione elevata, l'aumento dei tassi di interesse e la crescita contenuta del mercato delle esportazioni modereranno la crescita della domanda.

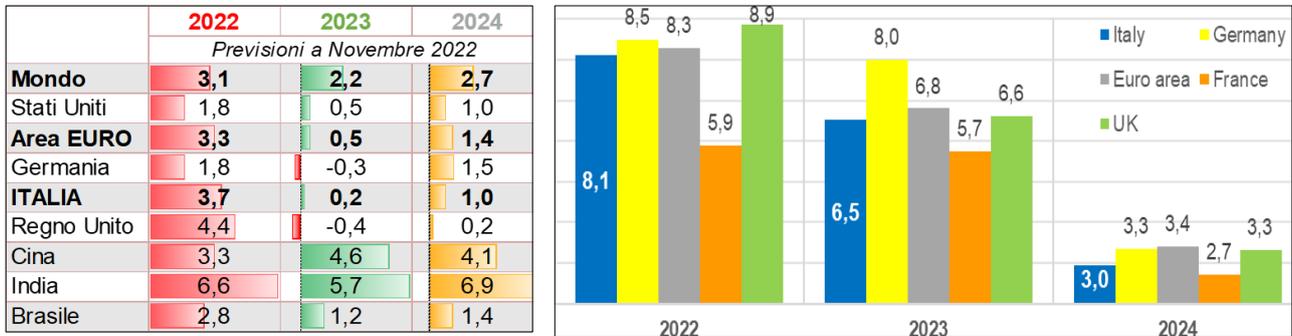


Figura 1.1.2: crescita del PIL per principali territori di riferimento (sinistra); Inflazione prevista (destra) [Fonte: WEO di Ocse, edizione dicembre 2022].

Il contesto economico regionale e provinciale

Secondo gli “Scenari per le economie locali” di Prometeia di ottobre, rispetto alla precedente edizione, la crescita del valore aggiunto provinciale nel 2022 sarà del 2,6%, rivista quindi al ribasso di quasi un punto percentuale la valutazione di luglio scorso quando era stato diffuso un +3,4%, mentre il prossimo anno la ripresa si interromperà e potremmo assistere ad una stagnazione dell'economia se non addirittura alla riduzione del valore aggiunto. Il 2022 per Ferrara ha segnato il ritorno ai livelli del 2019, rimanendo comunque lontano dal massimo raggiunto negli ultimi 14 anni (circa 8,3 miliardi), per non parlare della distanza dagli oltre 9 miliardi del biennio 2007-2008.

Così come la ripresa del 2021 è stata leggermente più contenuta, il trend di crescita ferrarese per il 2022 appare più decelerato rispetto a quanto rilevato per l'Emilia-Romagna (+3,6%), ed inferiore anche a quanto registra la media italiana. Se il trend positivo si interromperà nel 2023, rileverà comunque un piccolo incremento del valore aggiunto rispetto al periodo pre-Covid19.

Nel 2022, esaurita la spinta derivante dal recupero dei livelli di attività precedenti, le difficoltà nelle catene di produzione internazionali, l'aumento delle materie prime, ma soprattutto dei costi dell'energia interromperanno la crescita del valore aggiunto reale prodotto dall'industria in senso stretto, che si potrebbe già ridurre del -1% quest'anno, per poi confermare la recessione nel 2023 subendo un'ulteriore riduzione ancora più accentrata (-1,8%). Il trend ferrarese per il 2022 anticipa solo quanto accadrà in regione e nel complesso della nazione nei prossimi mesi. Al termine dell'anno corrente, il valore aggiunto reale dell'industria risulterà di poco superiore a quello del 2019, ma lontano di quasi 14 punti percentuali rispetto al massimo del 2007, precedente la crisi finanziaria.

Grazie ai piani di investimento pubblico e alle misure di incentivazione adottate dal governo a sostegno del settore, della sicurezza sismica e della sostenibilità ambientale anche nel 2022, si sta registrando una notevole crescita del valore aggiunto reale delle costruzioni (+20%), che trainerà

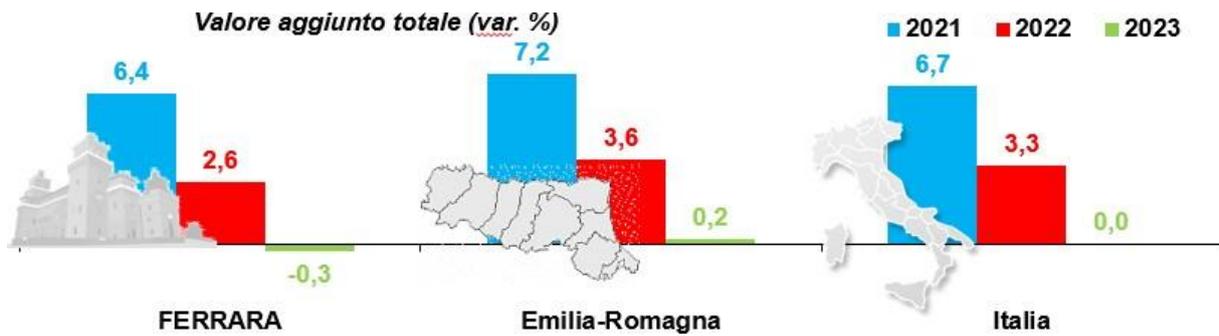


Figura 1.1.3: Scenari e previsioni per Ferrara. Prometeia, Unioncamere Emilia-Romagna ed. ottobre 2022.

la crescita complessiva, con una dinamica di poco superiore a quella dello scorso anno. La tendenza positiva subirà un deciso rallentamento nel 2023 (+3,5%), con lo scadere delle misure adottate a sostegno del settore e il rallentamento del complesso dell'attività. Al termine del corrente anno il valore aggiunto delle costruzioni risulterà superiore del 30% a quello del 2019. Ciò nonostante, sarà ancora inferiore del 32,7% rispetto agli eccessi del precedente massimo del 2007.

Purtroppo, il modello non permette di osservare in dettaglio i settori dei servizi che hanno attraversato la recessione e la successiva ripresa in modi molto differenziati. La dinamica dell'inflazione e l'aumentata incertezza hanno posto un freno alla ripresa dei consumi che però conterrà la tendenza positiva dei servizi nel 2022 (+2,5%). Ma nel 2023 il forte rallentamento della dinamica dei consumi e la variazione della loro composizione a favore di quelli essenziali, soprattutto da parte delle fasce della popolazione a basso reddito, dovrebbero interrompere il ritmo di crescita del valore aggiunto dei servizi (-0,1%), comparto che non è ancora riuscito a recuperare i livelli del 2019 e risulterà inferiore di oltre 14 punti percentuali rispetto al massimo antecedente la crisi finanziaria toccato nel 2008, soprattutto per effetto della compressione dei consumi e dell'aumento della diseguaglianza.

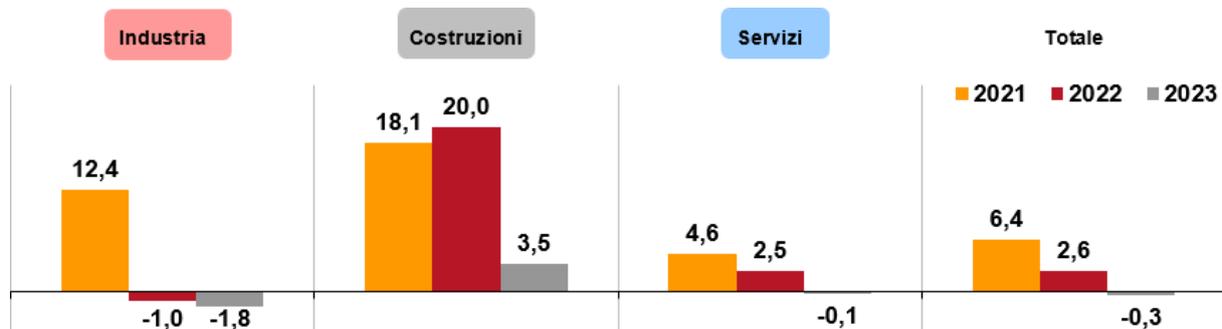


Figura 1.1.4: Il valore aggiunto per settore - Prometeia, Unioncamere Emilia-Romagna ed. ottobre 2022.

Di recente sono stati diffuse dall'Istituto Tagliacarne anche le stime del valore aggiunto pro capite per tutte le province italiane, a valori correnti. Nel 2021, il dato riferito a Ferrara ammonta a 24.210 euro, registrando un recupero del 6,8% rispetto all'anno precedente. L'aumento, diffuso su tutti territori, risulta però un po' meno accentuato al confronto con il dato dell'Emilia-Romagna e a quello nazionale. In regione hanno fatto peggio di noi solo Rimini e Piacenza. Negli anni precedenti la pandemia, il valore di Ferrara è sempre rimasto inferiore alla media regionale e a quella italiana.

Nella graduatoria nazionale decrescente del 2021, Ferrara occupa il 54° posto, rimanendo nella stessa posizione dello scorso anno, e lontano cinquanta posizioni da Bologna.

Guadagna invece qualche gradino se consideriamo il piazzamento per reddito disponibile lordo delle famiglie, collocandosi al 49° posto, con un valore pari a 19.180 euro, sempre inferiore a quanto registrato per l'Emilia-Romagna (26.656) e il complesso dell'Italia (19.761 €).

Province e Regione	Valore aggiunto pro capite	Posizione in graduatoria nazionale		Var. % 2021 / 2020
		2021	2020	
Bologna	37.276	3	4	6,8%
Ferrara	24.210	54	54	6,8%
Forlì - Cesena	29.654	23	23	6,8%
Modena	33.883	9	9	7,7%
Parma	34.872	6	6	8,3%
Piacenza	30.087	21	19	6,6%
Ravenna	28.768	28	30	6,9%
Reggio Emilia	33.238	11	10	7,6%
Rimini	27.072	40	40	6,2%
Emilia-Romagna	32.359			7,2%
ITALIA	26.895			6,7%

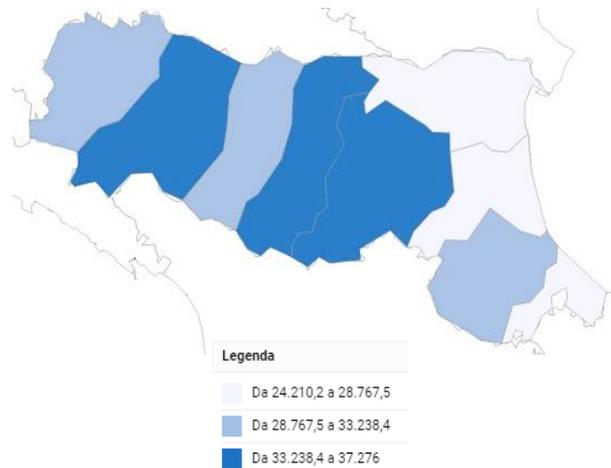


Figura 1.1.5: Il valore aggiunto pro capite, per provincia in Emilia Romagna - Prometeia, Unioncamere Emilia-Romagna ed. ottobre 2022.

La demografia delle Imprese

Per quanto riguarda la dinamica dei dati di demografia delle imprese ad un mese dalla fine del 2022 si segnala una leggera ripresa delle cessazioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (1.494 unità, aumentate di 90 unità rispetto allo stesso periodo del 2021), contemporaneamente ad una crescita delle iscrizioni (1.609) aumentate dell'8,1% e tornate ad un livello superiore a quanto registrato nel 2019. Il saldo della movimentazione risulta ancora positivo e in crescita al confronto con lo stesso periodo dello scorso anno (+115 unità, contro +84 del 2021) e fa rilevare al 30 novembre 32.873 imprese registrate. Il dato di fine periodo tiene conto di quanto accaduto con le chiusure d'ufficio operate dal Registro delle imprese, si tratta di circa 1.700 cessazioni di posizioni non più operative che fanno scendere lo stock delle imprese attive a



Figura 1.1.6: Tessuto imprenditoriale IMPRESE REGISTRATE. Variazioni assolute 30 novembre 2021 - 31 dicembre 2020, al netto delle cancellazioni d'ufficio.

29.534 unità (-4,7%, variazione che al netto di questa operazione sarebbe stata del +0,8%).

		2020	2021	2022
Iscrizioni	1° trim.	479	499	561
	2° trim.	277	407	398
	3° trim.	361	335	372
	Ott-Nov	238	247	278
	Tot. 11 mesi	1.355	1.488	1.609
Cessazioni non d'ufficio	1° trim.	947	695	696
	2° trim.	224	248	263
	3° trim.	249	247	307
	Ott-Nov	248	214	228
	Tot. 11 mesi	1.668	1.404	1.494
Saldo	1° trim.	-468	-196	-135
	2° trim.	53	159	135
	3° trim.	112	88	65
	Ott-Nov	-10	33	50
	Tot. 11 mesi	-313	+84	+115

Il numero delle nuove aperture è di poche unità inferiore a quello dell'intero anno 2021, mentre le cancellazioni sono attualmente sotto di un centinaio di unità. Le contrazioni relativamente più pesanti rimangono nel commercio e in agricoltura; entrambi i settori hanno registrato valori negativi più contenuti rispetto al 2021. Ad eccezione della manifattura e delle attività di alloggio e ristorazione, crescono tutti gli altri settori ed in particolare aumentano costruzioni (incremento quasi doppio rispetto a quello dello scorso anno) e le attività professionali e tecniche, ad esse collegate.

Tabella 1.1.1: Movimentazione trimestrale.

La procedura di cancellazione d'ufficio svolta nel corso del 2022 ha apparentemente interrotto il processo di rafforzamento del peso delle società di capitale, nonostante gli aumenti delle nuove forme societarie a responsabilità limitata (semplificata e a capitale ridotto). Solo la forma giuridica delle cooperative non è stata condizionata da queste operazioni, mentre tutte le altre categorie hanno registrato infatti cali che al netto delle chiusure d'ufficio sarebbero stati invece incrementi, fatta eccezione per le imprese individuali, calate comunque rispetto allo scorso anno di qualche unità. Anche la distribuzione delle unità locali registrate a fine settembre registra ora un calo, meno accentuato rispetto alle sedi e non diffuso a quelle attività che hanno sede fuori provincia, che rispetto a dodici mesi prima risultano invece aumentate di una quarantina di unità.

Le operazioni di chiusura d'ufficio hanno coinvolto anche le imprese femminili che registrano un calo della consistenza (-3,1%), ma più contenuto rispetto all'intero sistema imprenditoriale (-4,7%). Il confronto a 12 mesi, al netto delle chiusure operate dal Registro delle imprese, sarebbe positivo (+68 unità), così come il saldo fra iscrizioni e cessazioni nei primi nove mesi del 2022, essendo compensato l'andamento negativo del primo trimestre interamente dai trend dei successivi sei mesi. Le imprese giovanili registrano un debole incremento (+0,4%) pari a 8 imprese in più rispetto a un anno fa (diventerebbero 31 al netto delle chiusure d'ufficio). Dal lato della movimentazione, un incremento delle iscrizioni ed un numero pressoché costante delle cancellazioni determina un saldo positivo (+238), anche se il numero complessivo delle imprese giovanili non registra incrementi così rilevanti, a causa della perdita dei requisiti delle imprese giovanili nate negli anni precedenti.

La movimentazione delle imprese straniere nei primi nove mesi segna un saldo positivo tra aperture e chiusure (+207, nello stesso periodo del 2021 era stato di +134), confermando il trend in crescita in questi ultimi anni del numero delle imprese con titolari stranieri. La pulizia del Registro delle imprese ha però cancellato 338 posizioni, facendo registrare una diminuzione allo stock di fine periodo, che al netto delle chiusure d'ufficio avrebbe invece rilevato un aumento pari

al +8,3%. Costruzioni e Trasporti sono i settori dove le imprese straniere crescono di più, anche tenendo presente delle cessazioni operate negli ultimi sei mesi dal Registro imprese.

Il mercato del lavoro

Le forze di lavoro, aumentate del +0,5% nel 2021, secondo le previsioni Prometeia potrebbero recuperare altri 0,6 punti percentuali nel 2022, a causa della crescita della componente relativa alle persone occupate, prevista in aumento anche per il 2023. Il tasso di occupazione, calcolato come quota sulla popolazione presente 15-64 anni aumenterebbe quindi, sfiorando il prossimo anno quota 71%, di poco superiore al dato regionale e maggiore di oltre dieci punti percentuali alla media italiana.

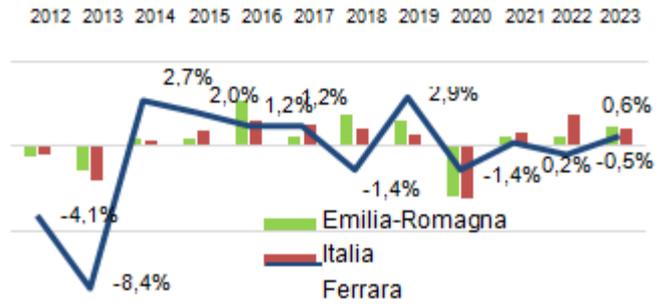


Figura 1.1.7: Andamento occupazione 15-89 anni (var. %).

Nel 2022 la crescita dell'attività e dell'occupazione, nonostante il progressivo rientro sul mercato del lavoro evidenziato dall'aumento delle forze di lavoro, conterrà la riduzione del tasso di disoccupazione che dovrebbe scendere al 6,8%. Successivamente, nel 2023, l'aumento dell'offerta di lavoro e il rallentamento della crescita dell'occupazione sosterranno il tasso di disoccupazione che potrebbe risalire al 7,1%, rimanendo però inferiore al dato riferito all'Italia.

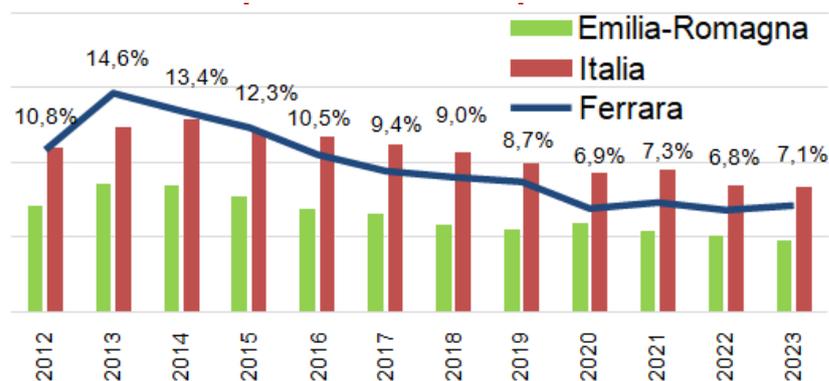


Tabella 1.1.2: Tasso di disoccupazione 15 – 89 anni.

Cassa Integrazione Guadagni

Per Ferrara, se il confronto con i primi dieci mesi dello scorso anno registra indubbiamente una forte riduzione delle ore di cassa integrazione richieste, il dato riferito ai mesi da giugno ad ottobre 2022, al confronto con quanto rilevato nello stesso periodo dello scorso anno, registra un forte aumento, concentrato nell'ordinaria. Tendenzialmente per l'intero periodo, le contrazioni relative ad ordinaria e alla deroga vanno nella stessa direzione con quanto registrato in Italia e in Emilia-

Romagna. Riduzioni percentuali elevate a due cifre, ma con trend diversificati tra attività economiche: per l'ordinaria che a Ferrara concentra il 91% delle ore complessive, mentre l'aumento registrato da giugno è stato davvero consistente (l'85% delle ore sono state richieste da giugno ad ottobre) e crescite tendenziali si registrano infatti per i settori del legno, la metallurgia e la chimica. Il ricorso alla deroga, utilizzata in particolare nei servizi e nel commercio, rimane ancora residuale e limitato. La diminuzione di ore per la straordinaria registrata a Ferrara risulta in controtendenza rispetto a quanto avviene a livello nazionale e in regione, ambiti dove il monte ore ha invece ripreso a crescere. Nei primi dieci mesi del 2022 si registrano richieste per poco meno di 65mila ore dirette alla solidarietà (in imprese della meccanica e nei trasporti); le oltre 201mila ore complessive si concentrano quindi soprattutto nella tipologia per la riorganizzazione (circa 137 mila), che coinvolge imprese industriali (meccanica) per il 58% e attività commerciali per il 42%.

Protesti, fallimenti, scioglimenti e liquidazioni volontarie

Nei primi dieci mesi del 2022, i protesti calano solo per valore mentre aumentano per numero, pur rimanendo sotto i livelli del 2019 quando l'importo complessivo sfiorava il milione di euro. In dettaglio scompare la voce delle Tratte mentre aumenta il numero delle Cambiali, che rappresentano la quasi totalità del valore complessivo. Gli assegni bancari protestati rappresentano ormai uno strumento poco utilizzato che tende ad esaurirsi.

Si dimezzano i fallimenti registrati a Ferrara dall'inizio dell'anno ad ottobre: 23 in meno rispetto al 2021. Calano del 30% anche in Emilia-Romagna e del 23% in tutta Italia. La distribuzione risulta omogenea fra i settori, con qualche sofferenza in più solo nel terziario.

Tra gennaio e ottobre 2022 si registrano 924 scioglimenti e liquidazioni volontarie, per un incremento di 711 unità rispetto allo scorso anno. L'aumento è avvenuto nei mesi a fronte di un'importante procedura amministrativa di cancellazione d'ufficio dal registro delle imprese. In ambito regionale si registra un aumento del 14%, mentre a livello nazionale una controtendenza al calo (-23,3%). I settori dove si concentra il maggior numero di scioglimenti rimangono il commercio, le costruzioni, la manifattura, le immobiliari e il turismo, con aumenti più contenuti nei servizi e in agricoltura.

Il credito

Per quanto riguarda il credito, a settembre il valore complessivo dei prestiti concessi al confronto con il dato dello stesso periodo dell'anno precedente registra una crescita costante. Il trend risulta positivo solo grazie all'andamento del settore privato e in particolare a quello del comparto riferito alle famiglie consumatrici. I prestiti bancari alle imprese, ormai inferiori all'importo relativo alle famiglie, accelerano la contrazione registrata lo scorso trimestre, mentre l'altra componente privata conferma una crescita che si assesta al 4%. La fase di diminuzione dei prestiti interessa con intensità diversa tutte le imprese: le più colpite sono le medio-grandi (più di 20 addetti) e le famiglie produttrici, mentre per le piccole si tratta solo di un lieve calo. Il trend non risulta diffuso a livello regionale, ambito dove si registrano ancora incrementi. Prosegue la contrazione dei prestiti alle Amministrazioni pubbliche e alle società finanziarie e assicurative. Il confronto con l'Emilia-Romagna mostra poi per Ferrara un andamento meno espansivo per le famiglie

consumatrici.

Il calo dei prestiti tra le imprese non è generalizzato a tutti i macro settori. Se la crescita risulta in rallentamento per il manifatturiero, (+1,4%, rispetto allo stesso periodo del 2021), nel solo comparto dei servizi (che rappresentano poco meno della metà della totalità dei prestiti all'imprenditoria ferrarese) la diminuzione già rilevata nel trimestre precedente, accelera di intensità (-3,6%). Allo stesso tempo i prestiti alle costruzioni aumentano, registrando la velocità più elevata seppur anch'essa in frenata. L'andamento regionale risulta migliore rispetto a quanto registrato in provincia, fatta eccezione per le costruzioni, settore per il quale in Emilia-Romagna si rileva ancora una diminuzione.

La crescita tendenziale dei depositi rallenta ulteriormente toccando la percentuale più bassa degli ultimi due anni (+1,5% rispetto allo stesso periodo del 2021), inferiore ora al trend medio dell'Emilia-Romagna (+1,8%). La componente prodotta dalle famiglie (la prevalente) aumenta ancora più lentamente, rispetto al risparmio delle imprese, ma ormai si tratta di variazione percentuali molto contenute con le indicazioni addirittura al calo per quanto concerne i depositi delle imprese nel complesso della regione. Nei primi nove mesi del 2022 il calo dei titoli a custodia si fa più intenso, soprattutto per quanto riguarda i fondi comuni d'investimento mentre rallenta per i titoli di stato, in diminuzione da ormai 15 mesi.

Il profilo criminologico del territorio regionale e provinciale

La Relazione DIA Il semestre 2021 mette in evidenza come "l'analisi sui fenomeni delittuosi condotta sulla base delle evidenze investigative, giudiziarie e di prevenzione confermi, ancora una volta, che il modello ispiratore delle diverse organizzazioni criminali di tipo mafioso appare sempre meno legato a eclatanti manifestazioni di violenza ed è, invece, rivolto verso l'infiltrazione economico-finanziaria. Ciò appare una conferma di quanto era stato già previsto nelle ultime Relazioni ed evidenzia la strategicità dell'aggressione ai sodalizi mafiosi anche sotto il profilo patrimoniale, arginando il riutilizzo dei capitali illecitamente accumulati per evitare l'inquinamento dei mercati e dell'Ordine pubblico economico. Una direttrice d'azione importantissima che ha consentito sino ad ora di ridurre drasticamente la capacità criminale delle mafie evitando effetti che altrimenti sarebbero stati disastrosi per il sistema Paese"

Per quanto attiene al territorio emiliano - romagnolo, la citata relazione pone in evidenza come questo continui a essere di interesse per le organizzazioni criminali. Si conferma la presenza delle cosche 'ndranghetiste, nonché l'interesse delle consorterie mafiose siciliane prevalentemente all'infiltrazione nell'economia con la commissione di frodi fiscali e riciclaggio di capitali. L'interesse fuori regione delle consorterie mafiose campane si rivolge prevalentemente al narcotraffico e al riciclaggio di capitali, con riferimento, tra le altre, anche all'Emilia Romagna. Le mire fuori regione delle consorterie criminali pugliesi si rivolgono prevalentemente al traffico di stupefacenti e al cosiddetto "pendolarismo criminale" finalizzato alla commissione di reati predatori: segnali di queste presenze sono stati colti anche in Emilia Romagna. Anche i sodalizi cinesi si sono sviluppati e tale criminalità etnica è presente anche in Emilia Romagna. In tali contesti sociali sono state avviate attività commerciali di vario genere nell'ambito delle quali sono frequenti anche i reati connessi con lo sfruttamento del lavoro.

Per numero di reati denunciati rispetto al totale di reati sul territorio, Ferrara si colloca al

diciassettesimo posto (indice di criminalità 2022 del Sole 24 ore), con 13.000 denunce totali (3.815,1 ogni centomila abitanti), dodicesima per omicidi volontari, sedicesima per violenze sessuali e truffe e frodi informatiche.

Per quanto riguarda il verificarsi di fenomeni corruttivi, con riferimento all'attività specifica svolte dalla società si rileva che non si sono manifestati casi di corruzione né si sono registrate operazioni sospette in tema di appalti che abbiano coinvolto amministratori, dirigenti e dipendenti della società. Ferrara Tua Spa mantiene rapporti corretti con le società collegate, l'ente proprietario, la comunità locale, nonché con tutti gli altri enti e istituzioni con cui essa è in contatto.

Tuttavia, la consapevolezza che l'impatto che il contesto esterno sopra descritto possa incidere sulla gestione della Società, obbliga Ferrara Tua Spa a rafforzare le proprie misure di contrasto alla corruzione e ai reati corruttivi in genere, e ad attrezzarsi per evitare di collaborare, magari in modo ignaro, al riciclaggio, nell'economia legale, di proventi da attività illecite e quindi all'inquinamento dei rapporti economici, sociali e politici. Interventi oggi più che mai necessari, per evitare, in uno scenario post pandemico che ancora fatica a riprendersi, che le ingenti risorse finanziarie e le misure di sostegno messe in campo a favore delle imprese non siano intercettate e non costituiscano un'ulteriore occasione per la criminalità organizzata.

Sulla base di tutte le informazioni suddette, Ferrara Tua Spa intende rafforzare nel presente PTPCT il proprio sistema di misure interne per la prevenzione della corruzione.

1.2 **Analisi del contesto interno**

L'analisi del contesto interno costituisce la base per la mappatura dei processi, consistente nella individuazione e analisi dei processi organizzativi. Si tratta della prima delle fasi che costituiscono la procedura di valutazione e gestione del rischio corruttivo, la cui applicazione è illustrata nel dettaglio al paragrafo 0.

1.2.1 Genesi della società

Ferrara Tua Spa nasce il 1 gennaio 2023 con la fusione per incorporazione inversa tra Holding Ferrara Servizi Srl e Ferrara Tua Srl, divenendo una società multiservizi, un polo unico per la gestione diretta ed indiretta di servizi pubblici, locali o d'interesse generale, del Comune di Ferrara che ne detiene il 100% della proprietà. L'operazione ha avuto il duplice obiettivo di ottenere una immediata riduzione della spesa pubblica e, nel medio e lungo periodo, la valorizzazione dei servizi già curati dall'azienda e rivolti ai cittadini nonché lo sviluppo di nuovi, la creazione di nuova occupazione, l'utilizzo sostenibile di risorse ed investimenti.

Ferrara Tua Srl, trasformatasi nel 2022 nella nuova società, era nata nel dicembre 2015 dalla fusione propria tra Amsefc Spa e Ferrara T.U.A. Traffico Urbano Autoparking Spa. Amsefc Spa era la società in house del Comune di Ferrara e del Comune di Vigarano Mainarda che svolgeva per conto dei medesimi la gestione dei servizi pubblici cimiteriali e, limitatamente al solo Comune di Ferrara, del servizio del verde pubblico e della disinfezione/disinfestazione; mentre Ferrara T.U.A. Traffico Urbano Autoparking Spa era la società in house del Comune di Ferrara che si occupava della gestione dei servizi inerenti la regolamentazione dei parcheggi e della sosta nelle aree di proprietà del Comune di Ferrara o comunque nella disponibilità dello stesso. In continuità con il

passato, in conseguenza della fusione, Ferrara Tua Srl era succeduta nei rapporti attivi e passivi delle società fuse, rimanendo società in house dei Comuni Soci ed soggetta al controllo e coordinamento di Holding Ferrara Servizi Srl, Socio di maggioranza, società unipersonale del Comune di Ferrara che si occupa della gestione e valorizzazione del patrimonio mobiliare ed immobiliare del Comune medesimo.

La nuova società Ferrara Tua Spa è sottoposta a controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi da parte della proprietà ed è in ogni caso vincolata a realizzare la parte più importante della propria attività nell'ambito del mandato ricevuto dal Comune attraverso i contratti di servizio.

A seguito della fusione per incorporazione inversa con Holding Ferrara Servizi, Ferrara Tua Spa detiene le partecipazioni riportate nella tabella seguente.

SOCIETA'	QUOTA DI PARTECIPAZIONE	AZIONE
ACOSEA IMPIANTI SRL	72.68%	CONTROLLO
AFM FARMACIE COMUNALI	80%	
AMSEF SRL	100%	
FERRARA FIERE E CONGRESSI	30,14%	PARTECIPAZIONE
FERRRA EXPO SRL	30,13%	
HERA SPA	1,63%	
SIPRO SPA	48,77%	

Tabella 1.2.1: elenco delle partecipazioni pubbliche detenute da Ferrara Tua Spa.

1.2.2 Oggetto sociale

La Società ha per oggetto la gestione ed esecuzione di servizi per i cittadini, tesi alla miglior fruizione dell'area urbana complessivamente intesa. Tali attività sono affidati dall'ente proprietario attraverso specifici contratti di servizio e/o convenzioni. In particolare:

- 1** L'organizzazione, la gestione e l'esecuzione in proprio e/o per conto terzi di attività e servizi destinati al soddisfacimento di esigenze pubbliche, quali:
 - a)** la gestione del verde pubblico del territorio comunale;
 - b)** la gestione dei servizi odi disinfezione e disinfestazione del Comune di Ferrara;
 - c)** la fornitura di consulenza, assistenza, progettazione, realizzazione e servizi, anche per conto terzi, nel campo ambientale;
- 2** la gestione dei servizi inerenti il parcheggio e la sosta e/o comunque connessi alla fruizione dell'area urbana complessivamente intesa, nel quadro delle finalità di interesse sociale e

generale, consistenti nella razionalizzazione del traffico, nel miglioramento, per gli utenti, delle condizioni di circolazione e di stazionamento, anche in rapporto alla fruizione di spazi ed aree destinate a verde urbano che le Amministrazioni Pubbliche perseguiranno anche attraverso il Piano Urbano del Traffico;

- 3 l'adozione e sviluppo di strategie, azioni e iniziative tese all'ottimizzazione e all'innovazione dei servizi pubblici, al fine di favorire l'interazione fra le infrastrutture materiali ed immateriali della città, i cittadini residenti, i turisti e le imprese, mediante applicazione delle nuove tecnologie della comunicazione, della mobilità, dell'ambiente e dell'efficienza energetica, per il miglioramento della qualità della vita e il soddisfacimento delle esigenze in continua evoluzione dei cittadini-utenti;
- 4 l'organizzazione, la gestione e l'esecuzione in proprio e/o per conto terzi, delle attività e dei servizi pubblici cimiteriali;

1.2.3 Struttura organizzativa della società

Di seguito è riportata, in sintesi, la struttura organizzativa societaria.

a) Soci

L'Assemblea è composta dal Socio Unico Comune di Ferrara.

Il Comune di Ferrara determina le finalità, impartisce gli indirizzi generali, ed esercita attività di vigilanza e di controllo analogo sulla società, anche con riguardo alla corretta attuazione degli obblighi sanciti in materia di anticorruzione e trasparenza, oltre ad approvare i principali atti programmatici ed essere informato sulle decisioni assunte dall'organo amministrativo.

b) Amministrazione

La governance della società è affidata ad un Consiglio di Amministrazione, nominato dall'Assemblea, composto di tre membri³. Missione dell'Organo Amministrativo è il perseguimento degli indirizzi strategici e degli obiettivi della società stabiliti dal Socio Unico Comune di Ferrara, in conformità alle norme statutarie. L'organo amministrativo dura in carica per tre esercizi consecutivi e scade alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo di tali esercizi. Può altresì essere oggetto di proroga per ulteriori mandati. A norma dell'art. 10 dello Statuto alcune decisioni gestionali, quali investimenti attivi e passivi aventi natura straordinaria superiori a € 50.000,00, la determinazione del budget, i conflitti di interesse, le dimissioni di partecipazioni possedute, l'eventuale svolgimento di servizi per soggetti terzi diversi dal socio, sono preventivamente sottoposte all'approvazione dell'Assemblea.

Il Consiglio di Amministrazione approva il PTPCT e i suoi aggiornamenti, dopo aver verificato l'idoneità delle misure proposte dal RPCT a prevenire fenomeni corruttivi in ambito aziendale.

³ Ai sensi dell'art. 12 dello statuto vigente, i componenti del CdA possono essere tre o cinque.

Al Consiglio di Amministrazione compete, inoltre, definire gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza, nonché assicurare al RPCT la possibilità di espletare l'incarico con autonomia ed effettività.

Il Consiglio di Amministrazione, infine, vigila sulla corretta attuazione delle misure previste dal PTPCT ed interviene, con propri provvedimenti, nei confronti di coloro che abbiano violato le prescrizioni del PTPCT.

c) Direzione Generale

La Direzione Generale della Società è demandata ad un Direttore Generale nominato con Verbale del Consiglio di Amministrazione a cui è stata conferita apposita procura notarile depositata presso il Registro Imprese, in virtù della quale sono stati delegati una serie di poteri. Il Direttore si pone in posizione di supremazia gerarchica rispetto alle altre funzioni presenti in azienda; egli dipende a sua volta gerarchicamente dal CdA.

Per quanto riguarda le funzioni e i poteri, DG essenzialmente:

- Mantiene e firma la corrispondenza della Società;
- Esegue le deliberazioni dell'Organo Amministrativo, e adotta le decisioni volte a migliorare l'efficienza, la funzionalità e la qualità dei vari servizi aziendali, fornendo, ove ritenute necessarie, proposte di modifiche all'organizzazione aziendale, coerentemente alle politiche della proprietà;
- Sovrintende, di concerto con l'OA, l'operato del personale, esercitandone la gestione e tutti i poteri connessi, compresa l'assunzione. Rappresenta la Società presso gli enti previdenziali, assistenziali e assicurativi, ed ogni altro ente competente nell'amministrazione del personale.
- Rappresenta l'Azienda per cause di lavoro e relative a crediti, debiti e danneggiamenti con facoltà di nominare avvocati e procuratori alle liti, nonché nelle verifiche tributarie, ispezioni, accessi, accertamenti, contestazioni;
- Predisporre lo schema budget, nonché le relazioni trimestrali sull'andamento economico;
- Provvede, nei limiti posti dalle leggi vigenti, dei regolamenti e del budget approvato, agli appalti e agli acquisti necessari al funzionamento della Società e agli adempimenti connessi. E' Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA). Dispone dei conti correnti bancari senza limiti di spesa nell'ambito dell'esercizio dei propri poteri;
- E' responsabile di tutti gli adempimenti legati alla Salute e Sicurezza sul Lavoro in qualità di Datore di Lavoro ai sensi del D.lgs. 81/2008. Adotta tutte le necessarie misure di prevenzione e protezione, e adempie agli obblighi relativi alla informazione, formazione e addestramento dei lavoratori.

E' Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza ai sensi dell'art. 7 Legge 190/2012 e dell'art. 43 D.Lgs. 33/2013, con i compiti stabiliti dalle precitate normative e da

- ogni ulteriore disposizione legislativa o regolamentare applicabile. Le competenze del RPCT sono riepilogate nella delibera ANAC del 2 ottobre 2018, n. 840, recante «Parere sulla corretta interpretazione dei compiti del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza».

- E' Referente interno di coordinamento e collaborazione con l'Organismo di Vigilanza nominato ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001.

d) Collegio Sindacale

La Società è dotata di un Collegio Sindacale composto da tre membri effettivi e due supplenti, eletti dall'Assemblea, che nomina, tra gli effettivi, il Presidente. Il collegio sindacale dura in carica per tre esercizi consecutivi e scade alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo di tali esercizi. E' prevista la possibilità di proroga.

Il collegio sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, ivi compresa l'osservanza delle norme amministrative e dei vincoli che si applicano alla società in relazione alla sua natura e alla proprietà pubblica del capitale sociale, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento.

e) Revisore Legale dei Conti

La revisione legale dei conti è esercitata da un revisore legale iscritto nello specifico registro. L'incarico è conferito dall'Assemblea, su proposta del Collegio Sindacale e ha la durata di tre esercizi, con scadenza alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio dell'incarico. È prevista la possibilità di proroga.

f) Altre funzioni aziendali (dipendenti)

L'attuale assetto organizzativo di Ferrara Tua Spa è fotografato nell'organigramma in figura, approvato dal CdA in data 28 marzo 2023.

Di seguito un elenco esemplificativo e non esaustivo delle attività svolte nelle varie aree/uffici/reparti.

AREA TRASPARENZA, ANTICORRUZIONE, PRIVACY, D.LGS.231/01: in staff al DG fornisce assistenza negli adempimenti di legge relativi alle citate tematiche. Partecipa al GdL interaziendale di cui al paragrafo 2.2.

SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE SICUREZZA: il staff al DG lo assiste nel suo ruolo di Datore di Lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/08 nelle attività inerenti la salute e sicurezza sul lavoro, rapportandosi ad un RSPP esterno.

AREA AMMINISTRATIVA: ne fanno parte gli uffici Personale, Contabilità e Bilancio, Acquisti, Appalti e Ambiente e Segreteria Generale. Con l'ausilio di consulenti esterni ed il coordinamento di un Responsabile di Area gestiscono l'attività amministrativa della Società.

AREA CIMITERIALE: ne fanno parte gli uffici/reparti Polizia Mortuaria e Operatori Cimiteriali, Ara Crematoria, Camera Mortuaria. Con il coordinamento di un Responsabile di Area si occupano di tutta l'attività amministrativa relativa alla gestione del patrimonio cimiteriale, delle procedure legate all'attività funebre, dei contratti di illuminazione votiva, della gestione dell'impianto di

cremazione, della camera mortuaria e di tutti gli adempimenti di legge connessi.

AREA TECNICA: gestita dal Direttore Tecnico, cui sono state assegnate opportune deleghe statutarie, assistito da una segreteria dedicata gestisce le seguenti sotto-aree:

- Area Patrimonio, Manutenzione e Gestione Immobili, a sua volta articolata in Ufficio Tecnico e Reparto Pulizia e Decoro, si occupa della manutenzione e della pulizia del patrimonio aziendale, sia coordinando una squadra di operatori interna, sia gestendo contratti di fornitura di servizi e opere, fornisce l'approvazione tecnica dei progetti relativi ai manufatti cimiteriali e alle aree di sosta.
- Area Impianti e Reti, coordinando una squadra di operatori specializzati, nonché le ditte esterne cui vengono affidati servizi di assistenza, manutenzione ordinaria e straordinaria, l'area si occupa della gestione e manutenzione impianti elettrici ed attrezzature tecnologiche, reti TD, gruppi UPS, impianti di videosorveglianza, impianti a barriera.
- Area Informativa e Gestione Sosta a sua volta articolata in Informatica e Front Office Parcheggi e Ausiliari del Traffico, si occupa della gestione software e hardware delle apparecchiature e degli impianti tecnologici aziendali, della gestione delle app per la sosta, del controllo della sosta afferente ai parcheggi in struttura e in strada, dei rapporti con l'utenza dei parcheggi, dell'emissione e rinnovo degli abbonamenti e dell'assistenza clienti.
- Area Verde e DD, avvalendosi sia del supporto di una squadra di operatori interni che di aziende appaltatrici, gestisce i contratti di servizio con il Comune di Ferrara per la manutenzione del Verde pubblico e della Disinfestazione, i contratti dei servizi ed attività appaltati a ditte esterne e la relativa tenuta contabile, effettuando inoltre i dovuti controlli e il verde cimiteriale.

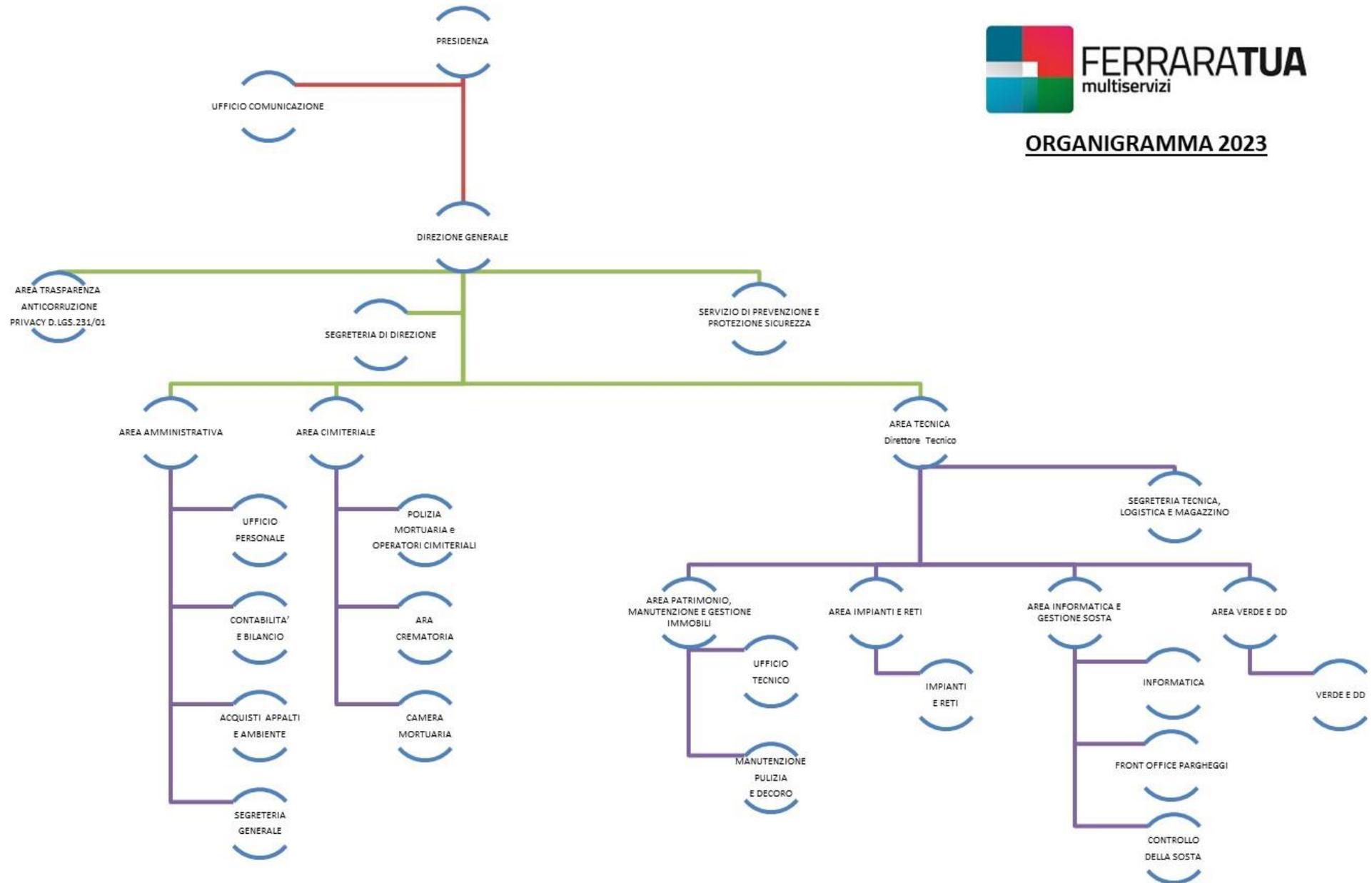
g) I Responsabili degli uffici

I Responsabili degli uffici collaborano con il Consiglio di Amministrazione nell'assicurare l'attuazione delle misure di prevenzione prescritte dal PTPCT di Ferrara Tua.

Detti responsabili, inoltre, sono chiamati a vigilare sul rispetto delle prescrizioni del PTPCT da parte del personale assegnato al loro ufficio, dipendente o stabile collaboratore, con specifico riguardo alle misure di prevenzione attinenti all'area di interesse. Qualora fossero accertate violazioni, ne danno comunicazione al RPCT e al Consiglio di Amministrazione.

I responsabili degli uffici svolgono attività informativa nei confronti del RPCT, di iniziativa propria o su richiesta dello stesso.

Figura 1.2.1: organigramma al 28/03/2023.



ORGANIGRAMMA 2023

h) L'organismo indipendente di valutazione

Presso la Direzione Generale è insediato l'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV). Le competenze ascrivibili all'OIV in materia di anticorruzione e trasparenza, conferite sono, in sintesi, quelle di seguito elencate:

- offre, nell'ambito delle proprie competenze specifiche, un supporto metodologico al RPCT e agli altri attori, con riferimento alla corretta attuazione del processo di gestione del rischio corruttivo;
- fornisce, qualora disponibili, dati e informazioni utili all'analisi del contesto, inclusa la rilevazione dei processi, alla valutazione e al trattamento dei rischi;
- verifica dei contenuti della relazione del RPCT ex art. 1, comma 14 Legge n. 190/2012, in rapporto agli obiettivi inerenti alla prevenzione della corruzione e la trasparenza;
- attesta l'assolvimento degli obblighi di trasparenza;
- verifica, anche su segnalazione ricevuta dal RPCT, circa i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di trasparenza, la coerenza tra gli obiettivi di trasparenza e quelli indicati nel piano;
- alla ricezione delle segnalazioni del RPCT riguardanti eventuali disfunzioni inerenti all'attuazione del PTPCT.

h) Il Responsabile della protezione dei dati personale (RPD) e l'Organo di vigilanza 231

Come già evidenziato nell' "Aggiornamento 2018" al PNA e ribadito nel PNA 2019, *"per le questioni di carattere generale riguardanti la protezione dei dati personali, il RPD costituisce una figura di riferimento anche per il RPCT"*. Si consideri, ad esempio, il caso delle istanze di riesame di decisioni sull'accesso civico generalizzato che, per quanto possano riguardare profili attinenti alla protezione dei dati personali.

Nel contempo, anche l'Organismo di Vigilanza collabora con il RPCT affinché venga predisposto un sistema di prevenzione del fenomeno corruttivo integrato con il modello di organizzazione e gestione c.d. 231.

2 I SOGGETTI COINVOLTI NELL'ELABORAZIONE DEL PIANO

2.1 IL Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT)

La figura del Responsabile della prevenzione della corruzione (RPC), è stata introdotta dalla legge 6 novembre 2012, n. 190, quale punto di riferimento fondamentale interno ad ogni amministrazione per l'attuazione della citata normativa. Il ruolo di tale soggetto è stato poi rafforzato dal D.Lgs. 97/2016 che ha attribuito allo stesso anche la funzione di Responsabile della trasparenza. E' inoltre individuato quale regista della complessiva predisposizione del Piano, in costante coordinamento con le funzioni aziendali.

I compiti del RPCT sono di seguito elencati, tenendo conto anche di quanto riportato all'allegato 3, "Riferimenti normativi sul ruolo e sulle funzioni del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT)", del PNA 2019:

a) in base a quanto previsto dalla L. 190/2012, il RPCT deve:

- elaborare la proposta di Piano della prevenzione, e sottoporla all'approvazione dell'organo di indirizzo (art. 1, comma 8);
- segnalare all'organo di indirizzo e all'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza e indichi agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza (art. 1, comma 7);
- definire procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione (art. 1, comma 8);
- verificare l'efficace attuazione del piano e la sua idoneità (art. 1, comma 10, lett. a);
- proporre modifiche al piano in caso di accertamento di significative violazioni o di mutamenti dell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione (art. 1, comma 10, lett. a);
- verificare, d'intesa con il dirigente competente, ove applicabile, l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione (art. 1, comma 10, lett. b);
- individuare il personale da inserire nei percorsi di formazione sui temi dell'etica e della legalità, a partire dai dipendenti chiamati ad operare nei settori in cui è più elevato, sulla base del Piano, il rischio che siano commessi reati di corruzione (art. 1, comma 10, lett. c);
- riferire sulla sua attività all'organo di indirizzo politico se richiesto o se lui stesso lo valuta opportuno (art. 1 c. 14);
- trasmettere annualmente all'Organismo indipendente di valutazione e all'organo amministrativo una relazione, recante i risultati dell'attività svolta, con pubblicazione della stessa nel sito web dell'amministrazione (art. 1 c. 14).

b) in base a quanto previsto dal D.lgs. n. 39/2013, il RPCT in particolare deve:

- vigilare sulla applicazione delle disposizioni in materia di rispetto delle norme sulla inconferibilità e incompatibilità degli incarichi di cui al decreto, con il compito di contestare all'interessato l'esistenza o l'insorgere delle situazioni di inconferibilità o incompatibilità (art. 15, c.1);
- segnalare i casi di possibili violazioni al decreto all'Autorità Nazionale Anticorruzione, all'Autorità garante della concorrenza e del mercato ai fini delle funzioni di cui alla L. 215/2004, nonché alla Corte dei conti per l'accertamento di eventuali responsabilità amministrative (art. 15, c. 2);
- avviare il procedimento sanzionatorio, ai fini dell'accertamento delle responsabilità soggettive e della misura interdittiva prevista dall'art. 18 (per le sole inconferibilità), ai sensi di quanto chiarito da ANAC con propria delibera n. 833 del 3 agosto 2016,

richiamata nel sopra menzionato allegato 3 del PNA 2019.

c) in base a quanto previsto dall'art. 15 del DPR 62/2013, il RPCT deve:

- curare la diffusione della conoscenza dei codici di comportamento nell'amministrazione;
- effettuare il monitoraggio annuale sulla loro attuazione;
- provvedere a pubblicare sul sito istituzionale e a comunicare all'Autorità Nazionale Anticorruzione i risultati del monitoraggio.

d) in base a quanto previsto dal D.lgs. n. 33/2013, come modificato e integrato dal D.lgs. n. 97 del 2016, il RPCT in particolare deve, ai sensi dell'art.43:

- svolgere stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente (comma 1);
- assicurare la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate (comma 1);
- segnalare alla Giunta regionale, all'Organismo indipendente di valutazione (OIV), all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione (comma 1);
- assicurare e controllare la regolare attuazione dell'accesso civico, anche in sede di riesame, sulla base di quanto stabilito dal suddetto decreto, ed in particolare dagli articoli 5 e 5-bis (comma 4).

Il Responsabile della prevenzione della corruzione è stato individuato nell'Ing. Fulvio Rossi, Direttore Generale Operativo di Settore della Società, che possiede tutti i requisiti, oggettivi e soggettivi, richiesti dalla normativa vigente per rivestire questo ruolo (PNA 2019, Parte IV, par. 3 e 4) e che riveste anche l'incarico di Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA).

Per l'adempimento delle funzioni di cui sopra il RPCT dispone della libertà di accesso senza limitazioni alle informazioni aziendali rilevanti per le proprie attività di indagine, analisi e controllo; può richiedere informazioni, rilevanti per le attività di competenza, a qualunque funzione aziendale, che è tenuta a rispondere. Da e verso il RPCT deve essere garantito un idoneo flusso informativo utile a supportare gli organi di controllo e vigilanza nei rispettivi compiti. Il RPCT si avvale del supporto del Gruppo di Lavoro Intra Aziendale, di cui al prossimo paragrafo.

In caso di temporanea ed improvvisa assenza del RPCT, laddove sia necessario intervenire con tempestività, è chiamato a sostituire il RPCT la dott.ssa Ilaria Tabellini.

2.2 Il gruppo di lavoro intra aziendale

A partire dal 2018 è stato operativo in Holding Ferrara Servizi Srl un Gruppo di Lavoro Intra-Aziendale (GdL) che operava in staff alla Direzione Generale della capogruppo Holding Ferrara Servizi Srl e che, affiancando e supportando gli RPCT delle singole società, si occupava di presidiare

ed ottemperare agli obblighi previsti dalle normative sulla trasparenza, anticorruzione, privacy e D.lgs. 231/2001 per tutte le società afferenti al Gruppo Holding.

Come indicato nella Delibera del Cda di Holding Ferrara Servizi Srl del 14/06/2018, il GdL aveva lo "scopo di:

- *facilitare le società del gruppo a realizzare correttamente le attività richieste dalla normativa, sia in termini di processi da attivare che si procedure da seguire e strumenti da adottare;*
- *aumentare l'efficienza, creando format comuni, condividendo soluzioni operative, aggiornamenti normativi e procedurali ed armonizzando le procedure".*

Tali attività avevano inoltre lo scopo di mettere in rete i responsabili delle aziende, creando un coordinamento di Holding funzionale al raggiungimento e alla massimizzazione dell'efficienza ed efficacia dei processi di governo. Le attività operative previste riguardavano specificatamente: la pianificazione delle attività dei referenti di ognuna delle società, il supporto alla redazione dei piani e dei report annuali, l'aggiornamento dei modelli, la verifica dei documenti e le informazioni da pubblicare, la verifica dei registri e degli strumenti, il monitoraggio delle delibere ANAC e le attività conseguenti agli aggiornamenti normativi e alle nuove circolari ANAC, le verifiche con gli organi sociali (Collegi Sindacali, OdV) e con i professionisti incaricati.

Con la fusione per incorporazione inversa di Holding Servizi Ferrara S.r.l. in Ferrara Tua S.p.A., è intendimento di Ferrara Tua e delle società dalla stessa controllate, mantenere operativo il Gruppo di lavoro intra-aziendale, per la condivisione e diffusione di *best practice* per promuovere la progressiva evoluzione dei rispettivi sistemi di prevenzione della corruzione.

La gestione del GdL è condivisa tra gli RPCT delle società partecipanti e promosso dai rispettivi organi amministrativi.

Il GdL è pertanto composto dagli RPCT, dai referenti delle singole aziende e dal personale operante nell'Area Trasparenza, Anticorruzione, Privacy, D.Lgs. 231/01 di Ferrara Tua Spa. Possono altresì venire coinvolte, occasionalmente, altre figure aziendali e collaboratori esterni a seconda delle competenze e delle professionalità il cui contributo si renda, di volta in volta, necessario.

3 IL PROCESSO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO CORRUZIONE

3.1 Definizioni

Preliminarmente si precisa che:

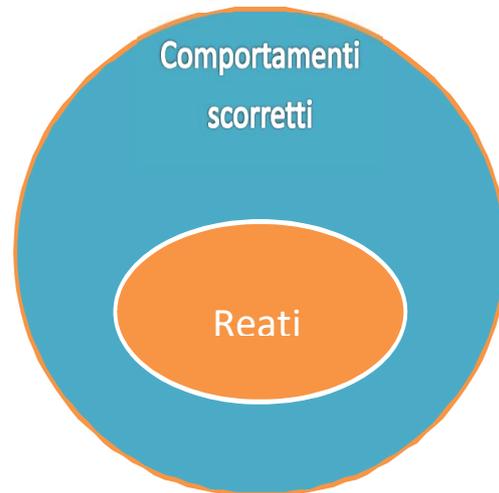
- *per "rischio" si intende l'effetto dell'incertezza sul corretto perseguimento dell'interesse pubblico e, quindi, sull'obiettivo istituzionale dell'ente, dovuto alla possibilità che si verifichi un dato evento;*
- *per "evento" si intende il verificarsi o il modificarsi di un insieme di circostanze che si frappongono o si oppongono al perseguimento dell'obiettivo istituzionale dell'ente.*

Si precisa, altresì, come ben evidenziato nel PNA 2019 (p. 10 e segg.) come il concetto di corruzione che deve essere preso a riferimento nel presente documento debba intendersi in un'accezione ampia, ovvero: *"Esso è comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontra l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di*

ottenere vantaggi privati. Le situazioni rilevanti sono più ampie della fattispecie penalistica, che è disciplinata negli artt. 318, 319, 319 ter e art. 319-quater, c.p., e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale, ma anche le situazioni in cui – a prescindere dalla rilevanza penale - venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa ab externo, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo”.

Corruzione:

Sono eventi di corruzione non solo le condotte penalmente rilevanti (reati) ma anche i comportamenti scorretti, ovvero azioni realizzate nell'ambito dello svolgimento di pubbliche funzioni /pubblici servizi per favorire interessi privati.



La Delibera ANAC n. 1064 del 13 novembre 2019, "Approvazione in via definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2019", specifica infatti che il concetto di corruzione debba senz'altro interpretarsi secondo un'ampia accezione, per comprendere tutti i casi di "cattiva amministrazione", ovvero tutti i casi di deviazione significativa di comportamenti e decisioni dalla cura imparziale del pubblico interesse. Sono pertanto censurabili le situazioni in cui interessi privati condizionino l'azione dell'amministrazione o dell'ente, e sia che tale condizionamento abbia avuto successo sia nel caso in cui resti a livello di tentativo. Considerato quanto sopra, si rammenta che contrariamente a quanto previsto dal D.Lgs. 231/2001 – che richiede sempre un interesse o un vantaggio per la società – anche le azioni delittuose commesse "in danno" alla società sono pertanto da valutare e prevenire. Con questo ampliamento resta ulteriormente delimitata la nozione di corruzione, sempre consistente in specifici comportamenti soggettivi di un pubblico funzionario, configuranti ipotesi di reato. I comportamenti di tipo corruttivo di pubblici funzionari possono verificarsi in ambiti diversi e con riferimento a funzioni diverse. Si può avere pertanto una corruzione relativa all'assunzione di decisioni politico-legislative, una corruzione relativa all'assunzione di atti giudiziari, una corruzione relativa all'assunzione di atti amministrativi. Ciò non muta il carattere unitario del fenomeno corruttivo nella propria essenza. In questo senso espressioni come "corruzione politica" o "corruzione amministrativa" valgono più a precisare l'ambito nel quale il fenomeno si verifica che non a individuare una diversa specie di corruzione.

Le attribuzioni istituzionali di Ferrara Tua Spa possono costituire, astrattamente e limitatamente a taluni casi, occasioni per atti di tipo corruttivo. Naturalmente, oltre ai rischi gravanti sulle attività istituzionali tipiche, sussistono potenziali criticità inerenti anche alla gestione degli approvvigionamenti, alla scelta dei fornitori e all'assunzione delle risorse umane. Si evidenzia inoltre, come tra l'altro già specificato nel Modello 231, Parte Speciale A), che gli amministratori e i

dipendenti di Ferrara Tua Spa possono rivestire la qualifica di Pubblico Ufficiale e/o Incaricato di Pubblico Servizio per le attività di erogazione e gestione di pubblici servizi con ciò esponendo l'Ente alla potenziale commissione di ipotesi di reati contro la P.A. con ruolo sia attivo che passivo.

Per maggiore chiarezza si riportano le definizioni di Pubblico Ufficiale e di Incaricato di pubblico servizio delineate dal Codice Penale:

- *Ai sensi dell'art. 357 c.p. è 'pubblico ufficiale' "chiunque eserciti una pubblica funzione legislativa, giudiziaria o amministrativa", specificandosi che "è pubblica la funzione amministrativa disciplinata da norme di diritto pubblico e da atti autoritativi, caratterizzata dalla formazione e dalla manifestazione della volontà della pubblica Amministrazione e dal suo svolgersi per mezzo dei poteri autoritativi e certificativi".*
- *Diversamente, l'art. 358 c.p., riconosce la qualifica di 'incaricato di un pubblico servizio' a tutti coloro i quali, a qualunque titolo, prestano un pubblico servizio, intendendosi per tale "un'attività disciplinata nelle stesse forme della pubblica funzione, ma caratterizzata dalla mancanza dei poteri tipici di questa ultima e con esclusione dello svolgimento di semplici mansioni di ordine e della prestazione di opera meramente materiale".*

3.2 L'approccio metodologico

A partire dal PTPCT 2021-2023 è stato avviato un nuovo ciclo di gestione del rischio con l'aggiornamento della mappatura dei processi e l'aggiornamento dell'elenco dei processi seguendo le indicazioni metodologiche riportate all'allegato 1 del PNA 2019. La metodologia prevede diverse macro-fasi, di seguito descritte e sinteticamente rappresentate in Figura 3.3.1.

Pertanto, prendendo come riferimento il ciclo di gestione del rischio corruzione avviato l'anno scorso in termini di mappatura dei processi nonché le Aree a rischio corruzione generali e specifiche, già individuate, dopo avere esaminato il l'attuale contesto esterno e quello interno, per quanto riguarda il profilo organizzativo e le funzioni, nonché le Aree a rischio corruzione generali e specifiche, già individuate nei precedenti cicli di gestione del rischio, rimane da verificare l'insorgenza di eventuali nuovi processi e/o situazioni a rischio corruzione, con cui integrare l'esistente.

Saranno poi riesaminate, ed eventualmente integrate e perfezionate nel seguito di questo capitolo e nelle appendici del presente piano, le macro-fasi di Valutazione del rischio e di Trattamento del rischio (individuazione ed attuazione delle misure). Inoltre, saranno descritte la macro-fase di Monitoraggio e riesame del Piano, nonché quella di Consultazione e comunicazione.

3.3 La mappatura dei processi amministrativi

Con il PNA 2019 (delibera n. 1064 del 13/11/2019), l'ANAC ha sviluppato e aggiornato le indicazioni metodologiche per la gestione del rischio corruttivo (contenute nel PNA 2013 e nell'aggiornamento PNA 2015). Il documento metodologico di cui all'allegato 1 del PNA 2019 costituisce ora l'unico riferimento metodologico da seguire nella predisposizione de PTPCT per la

parte relativa alla gestione del rischio. Si è passati, come è noto, da un approccio di tipo quantitativo, prevalente nell'impostazione data con l'allegato 5, ad un approccio di tipo qualitativo, che "può essere applicato in modo graduale, in ogni caso non oltre l'adozione del PTPCT 2021-2023".

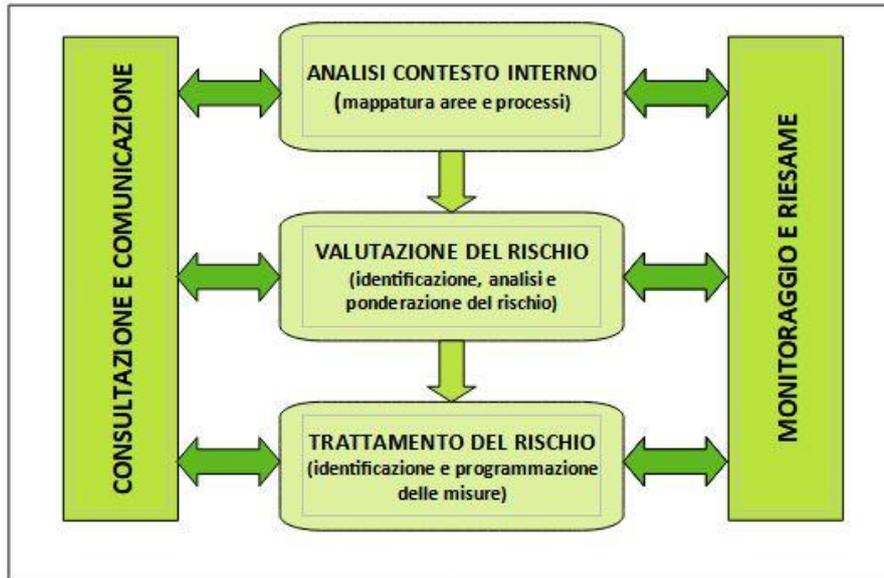


Figura 3.3.1: il processo della gestione del rischio

Ruolo fondamentale assume la **"mappatura dei processi"**, consistente nella **individuazione e analisi dei processi organizzativi**. Già l'aggiornamento 2015 al PNA (determinazione ANAC n. 12 del 28/10/2015) tra le indicazioni metodologiche per il miglioramento del processo di gestione del rischio corruzione raccomandava che la mappatura dei processi fosse effettuata su tutta l'attività svolta dall'amministrazione o ente e non solamente con riferimento alle c.d. *"aree obbligatorie"*. La stessa ANAC nella determina citata poneva in evidenza il fatto *"l'accuratezza e l'eshaustività della mappatura dei processi è un requisito indispensabile per la formulazione di adeguate misure di prevenzione e incide sulla qualità dell'analisi complessiva"*. L'allegato metodologico al PNA conferma e arricchisce tali raccomandazioni e chiarisce come sia indispensabile che *la mappatura del rischio sia integrata con i sistemi di gestione spesso già presenti nelle organizzazioni (controllo di gestione, sistema di auditing e sistemi di gestione per la qualità, sistemi di performance management), secondo il principio guida della "integrazione", in modo da generare sinergie di tipo organizzativo e gestionale.* A tali raccomandazioni si è in questi anni attenuta Ferrara Tua Spa. I precedenti piani, a cui si rinvia, danno conto di un percorso iniziato già nel 2015, con una prima mappatura dei processi delle aree a rischio obbligatorie. In stretto collegamento con l'Organo Amministrativo, Il RPCT, con la collaborazione del Gruppo di Lavoro ha aggiornato detta mappatura con tutti gli elementi utili alla loro descrizione come evidenziato nel Box 4 dell'allegato metodologico al PNA 2019. La mappatura consiste nell'individuazione del processo, delle sue fasi e delle responsabilità per ciascuna fase; consente l'elaborazione del catalogo dei processi che tiene conto della dimensione organizzativa aziendale, delle conoscenze e delle risorse disponibili e

dell'esistenza o meno di una base di partenza. Le aree e i processi trattati sono stati individuati riguardo alle aree e rischi tipici dell'operatività della società. Tale fase riveste notevole importanza, perché gli elementi individuati dalla mappatura dei processi saranno utilizzabili anche per altre finalità (es. controllo di gestione, ripartizione dei carichi di lavoro, ecc.). Pertanto, essa può rappresentare un utile strumento di gestione e ottimizzazione dei processi, in un'ottica di semplificazione, di integrazione e coordinamento con gli altri strumenti gestionali aziendali.

Coerentemente con le analisi effettuate negli anni precedenti, sono state individuate le seguenti aree di attività a maggior rischio di corruzione, comprese quelle già espressamente indicate all'art. 1, comma 16, della L. 190/2012 e riprese dagli Allegati 1 e 2 del PNA 2013 e dai successivi, per quanto effettivamente riscontrabili nella realtà della società. Non essendo intervenute nel corso dell'anno modifiche sostanziali del contesto interno ed esterno, sia per quanto riguarda i rischi generali che per quelli specifici si confermano le aree già individuate all'interno del precedente piano. Nel dettaglio, per quanto riguarda i rischi generali:

- I. Acquisizione e gestione del personale (ex acquisizione e progressione del personale);
- II. Incarichi e nomine (ex nomina amministratori e conferimento incarichi dirigenziali);
- III. Contratti Pubblici (ex affidamento di lavori, servizi e forniture);
- IV. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari CON effetto economico diretto ed immediato per il destinatario (ex erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi);
- V. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari PRIVI DI effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;
- VI. Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;
- VII. Affari legali e contenzioso.

E, per i rischi specifici:

- VIII. Gestione servizi pubblici⁴
- IX. Controllo delle società partecipate.

L'esito della mappatura dei processi in funzione delle aree di rischio generali, nonché di quelle specifiche cui sono riconducibili e dei soggetti coinvolti in ciascun processo è riportato nell'allegato A del presente piano (tabelle A1 e A2).

3.4 La valutazione del rischio corruzione

La valutazione del rischio è la procedura (o macro-fase) in cui il rischio viene successivamente:

- identificato (fase 1);
- analizzato (fase 2);
- ponderato (fase 3).

4 Come si vedrà in seguito, nelle fase di mappatura dei processi e valutazione del rischio corruttivo, trattasi di servizi cimiteriali, verde pubblico, disinfezione e disinfestazione, parcheggi già descritti nella sezione dedicata all'analisi del contesto interno.

3.4.1 L'identificazione del rischio

L'identificazione del rischio è sempre effettuata, per ogni processo amministrativo mappato, da un team composto dal RPCT da un componente del GdL intra-aziendale assieme al Responsabile Amministrativo che riveste anche il ruolo di Referente per l'azienda per quanto concerne gli adempimenti relativi ad anticorruzione, trasparenza e privacy ed è a conoscenza di tutti i processi aziendali..

3.4.2 La valutazione del rischio

Analisi dei fattori abilitanti

L'analisi del rischio, come indicato dal PNA 2019, allegato 1, ha un duplice obiettivo. Il primo è quello di pervenire ad una comprensione più approfondita degli eventi rischiosi identificati nella fase precedente, attraverso l'analisi dei cosiddetti fattori abilitanti della corruzione. Il secondo è quello di stimare il livello di esposizione dei processi e delle relative attività al rischio. Si considerano "fattori abilitanti" degli eventi corruttivi i fattori di contesto che agevolano il verificarsi di comportamenti o fatti di corruzione. La loro analisi, permette di individuare le risposte più appropriate, in termini di misure di prevenzione da introdurre in sede di trattamento del rischio. Naturalmente i fattori abilitanti possono essere, per ogni evento rischioso individuato, molteplici e combinati tra loro. Alcuni fattori abilitanti sono indicati nella tabella 3.1, riportata nelle prossime pagine.

Stima del livello di esposizione al rischio

Definire il livello di esposizione al rischio di eventi corruttivi è importante per individuare i processi e le attività del processo su cui concentrare l'attenzione sia per la progettazione o per il rafforzamento delle misure di trattamento del rischio, sia per l'attività di monitoraggio da parte del RPCT. Relativamente a ciò il PNA 2019 stravolge completamente le indicazioni e le disposizioni pubblicate in precedenza dall'ANAC e più precisamente le indicazioni metodologiche di cui all'allegato 5 del PNA 2013 e lasciando a ciascun ente/RPCT ampia discrezionalità nella scelta e dell'approccio da utilizzare per la valutazione. Tuttavia, considerata la natura dell'oggetto di valutazione (rischio di corruzione), per il quale non si dispone, ad oggi, di serie storiche particolarmente robuste per analisi di natura quantitativa, che richiederebbero competenze che in molte amministrazioni non sono presenti, e ai fini di una maggiore sostenibilità organizzativa, **l'Autorità raccomanda di adottare un approccio di tipo qualitativo, dando ampio spazio alla motivazione della valutazione e garantendo la massima trasparenza.**

Concordando con questa interpretazione la Società ha scelto di riconfermare la scelta di utilizzare, come metodo valutativo, quello proposto dalla Regione Emilia Romagna in recepimento delle disposizioni del PNA 2019, in quanto si è rivelato un ottimo strumento per la valutazione del rischio corruzione, utilizzabile anche in ogni tipo di realtà, al di là della natura giuridica, dell'organizzazione e della dimensione, e pertanto anche in Ferrara Tua Spa.

Per la stima di queste grandezze è stata utilizzata la procedura elaborata lo scorso anno, che recepisce completamente le indicazioni del PNA 2019. La procedura si articola in due parti:

- *Parte 1: valutazioni parziali;*
- *Parte 2: valutazione complessiva.*

Parte 1 : valutazioni parziali

Per stimare l'esposizione a rischio si definiscono, in via preliminare, **gli indicatori di rischio**. Gli indicatori individuati per la stima del livello di esposizione a rischio sono costruiti, tenendo conto dei fattori abilitanti del rischio sulla base della considerazione che il processo è tanto più esposto a rischio corruzione quanto più sono rinvenibili, al suo interno, elementi che generano rischio. Nella tabella 3.1 sono riportati gli indicatori di rischio, a fianco del fattore abilitante da cui sono derivati concettualmente, con accanto, per ciascuno, i criteri di valutazione, che non sono astratti, ma sono calibrati sulla effettiva realtà organizzativa e amministrativa della società.

Per ogni indicatore è possibile esprimere un giudizio sintetico sul livello di esposizione a rischio, con valutazione "Alto", "Medio" o "Basso".

Il numero rilevante di indicatori, la copertura di tutti i fattori abilitanti del rischio corruzione individuati preliminarmente, nonché la contestualizzazione dei criteri valutativi permettono di disporre di una affidabile metodologia valutativa.

Parte 2: valutazione complessiva

Dopo la valutazione effettuata per singoli indicatori, occorre giungere ad una valutazione complessiva di sintesi del livello di esposizione al rischio del processo, da esprimersi in uno dei seguenti giudizi:

- Livello di esposizione ALTO;
- Livello di esposizione MEDIO;
- Livello di esposizione BASSO.

Gli indicatori, a tal fine, sono divisi in due categorie:

categoria A): quelli che registrano l'*humus* culturale (grado di formazione, propensione alla cultura della legalità) e organizzativo (stile direzione accentrato o decentrato, coinvolgimento o meno dei funzionari nel processo decisionale), in cui si muovono gli addetti al processo oggetto di valutazione; si tratta di fattori su cui il responsabile della struttura competente per il processo può incidere anche da solo (indicatori 1, 10 e 11, evidenziati in giallo in tabella 3.1);

categoria B): quelli che registrano maggiormente le caratteristiche del processo, basati su fattori normativi e organizzativi sui quali il responsabile della struttura non può incidere o non può incidere da solo (indicatori 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8 e 9).

Tabella 3.4.1 (pagina seguente): elenco esemplificativo e non esaustivo di fattori abilitanti, associati ai relativi criteri di rischio e criteri di valutazione.

FATTORE ABILITANTE	INDICATORE DI RISCHIO	CRITERI DI VALUTAZIONE
<p>Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto (monopolio di potere).</p>	<p>1. Grado di concentrazione del potere decisionale</p>	<p>1. Il dirigente che adotta gli atti o esprime il parere di legittimità è anche responsabile del procedimento e non sono coinvolte nell'istruttoria altre strutture: Rischio ALTO</p> <p>2. Il dirigente che adotta gli atti o esprime il parere di legittimità è anche responsabile del procedimento ma sono coinvolte nell'istruttoria altre strutture: Rischio MEDIO</p> <p>oppure</p> <p>2. Il dirigente che adotta gli atti o esprime il parere di legittimità non è anche responsabile del procedimento e non sono coinvolte nell'istruttoria altre strutture: Rischio MEDIO</p> <p>3. Il dirigente che adotta gli atti o esprime il parere di legittimità non è il responsabile del procedimento e altre strutture sono coinvolte nell'istruttoria : Rischio BASSO</p>
<p>Natura e rilevanza degli interessi coinvolti nel processo</p>	<p>2. Tipologia di utenza/ beneficiari</p>	<p>1. Il processo ha come destinatari/beneficiari soggettprivati, compresi dirigenti o funzionari regionali quando operano per interessi personali o privati: Rischio ALTO</p> <p>2. Il processo ha come destinatari/beneficiari deisoggetti pubblici, diversi da quelli di cui al punto 3: Rischio MEDIO</p> <p>3. Il processo ha come destinatari uffici interni, a cui sono equiparati analoghi uffici delle altre società del gruppo o dell'ente proprietario: Rischio BASSO</p>
	<p>3. Ammontare del beneficio, anche indiretto e non economico</p>	<p>1. Il processo determina direttamente o indirettamente, un vantaggio o uno svantaggio economico, pari o superiore a Euro 10.000: Rischio ALTO</p> <p>2. Il processo determina, direttamente o indirettamente, un vantaggio o uno svantaggio economico inferiore a Euro 10.000 e pari o superiore a Euro 1.000: Rischio MEDIO</p> <p>3. Il processo determina, direttamente o indirettamente, un vantaggio o uno svantaggio economico inferiore a Euro 1.000: Rischio BASSO</p>

FATTORE ABILITANTE	INDICATORE DI RISCHIO	CRITERI DI VALUTAZIONE
Inadeguatezza della regolazione del processo in termini di mancanza di chiarezza normativa o di eccessiva discrezionalità	4. Grado di discrezionalità del decisore	1. Il processo è discrezionale, con disciplina generica: Rischio ALTO 2. il processo è discrezionale, disciplinato dalla legge e da un regolamento o un atto amministrativo generale: Rischio MEDIO 3. il processo è vincolato per legge oppure è disciplinato da un atto generale che non lascia alcun margine di valutazione all'operatore: Rischio BASSO
	5. Grado di chiarezza e di complessità normativa	1. il processo è disciplinato da norme poco chiare, farraginose, con fonti di diverso livello (europeo, statale o regionale): Rischio ALTO 2. il processo è disciplinato da una pluralità di fonti normative (europeo, statale o regionale), per cui è complesso, ma il quadro normativo complessivo è chiaro: Rischio MEDIO 3. il processo è disciplinato da norme chiare, di una sola fonte normativa (europea, statale o regionale): Rischio BASSO
Eccessiva complessità del processo e/o presenza di eccessivi oneri burocratici	6. Grado di semplificazione amministrativa	1. Il processo presenta una complessità che non pare giustificata, con eccessivi oneri burocratici: Rischio ALTO 2. Il processo è complesso, pur senza oneri burocratici sproporzionati: Rischio MEDIO 3. Il processo non è complesso oppure anche se complesso, senza oneri burocratici sproporzionati, è completamente informatizzato: Rischio BASSO
Assenza o carenza di controlli amministrativi	7. Livello dei controlli amministrativi, interni o esterni	1. Il processo è privo di controlli amministrativi, esterni alla struttura che lo gestisce: Rischio ALTO 2. Il processo ha controlli contabili-finanziari e/o, solo periodicamente, controlli amministrativi da parte di altra struttura regionale o di altro ente: Rischio MEDIO 3. Il processo è sottoposto a controllo da parte di altra struttura regionale o di altro ente: Rischio BASSO

FATTORE ABILITANTE	INDICATORE DI RISCHIO	CRITERI DI VALUTAZIONE
Opacità per assenza o carenza di trasparenza	8. Grado di trasparenza del processo	<ol style="list-style-type: none"> 1. la disciplina normativa del processo non prevede alcuna forma di pubblicazione di dati, di provvedimenti finali o endoprocedimentali e non sono previste pubblicazioni ai sensi del D.Lgs. 33/2013: Rischio ALTO 2. la disciplina normativa del processo prevede forme di pubblicazione di dati, di provvedimenti finali o endoprocedimentali oppure sono previste pubblicazioni ai sensi del D.Lgs. 33/2013: Rischio MEDIO 3. la disciplina normativa del processo prevede forme di pubblicazione di dati, di provvedimenti finali o endoprocedimentali e sono previste pubblicazioni ai sensi del D.Lgs. 33/2013: Rischio BASSO
Inadeguata diffusione della cultura della legalità	9. Manifestazione di eventi corruttivi in passato negli ultimi 5 anni. ⁵	<ol style="list-style-type: none"> 1. Si è verificato almeno uno degli eventi che costituiscono parametro di verifica nel processo in esame: Rischio ALTO 2. Si è verificato almeno uno degli eventi che costituiscono parametro di verifica in un processo della medesima struttura: Rischio MEDIO 3. Non si è verificato alcuno degli eventi che costituiscono parametro di verifica nella medesima struttura: Rischio BASSO

5 Parametri di verifica:

- a) Sanzioni disciplinari per reati contro la P.A. o altri dove la P.A. è parte offesa, come truffa e simili;
- b) Condanne, anche non passate in giudicato, per reati contro la P.A. o altri dove la P.A. è parte offesa, come truffa e simili;
- c) Condanne, anche non passate in giudicato, della Corte dei conti per responsabilità amministrativa-contabile d) Segnalazioni di whistleblower per fenomeni corruttivi o di cattiva amministrazione (se è stata accertata la fondatezza, anche solo parziale)

FATTORE ABILITANTE	INDICATORE DI RISCHIO	CRITERI DI VALUTAZIONE
Inadeguata diffusione della cultura della legalità (bis)	10. Grado di attuazione di misure generali e specifiche di contrasto alla corruzione	<ol style="list-style-type: none"> 1. Il titolare della struttura competente per il processo non ha attuato misure di prevenzione della corruzione generali o specifiche programmate, per almeno due anni di seguito nell'ultimo triennio, senza giustificazioni condivise dal RPCT: Rischio ALTO 2. Il titolare della struttura competente per il processo non ha attuato misure di prevenzione della corruzione generali o specifiche programmate, in un anno dell'ultimo triennio, senza giustificazioni condivise dal RPCT: Rischio MEDIO 3. Il titolare della struttura competente per il processo ha attuato, nell'ultimo triennio, tutte le misure di prevenzione della corruzione generali e specifiche, entro l'anno di programmazione oppure alcune non sono state attuare, per ragioni eccezionali, con condivisione del RPCT: Rischio BASSO
Non adeguata formazione , informazione e responsabilizzazione degli addetti	11. Livello di formazione e coinvolgimento degli addetti.⁶	<ol style="list-style-type: none"> 1. non sono state tenute riunioni di servizio nell'anno precedente oppure il grado di partecipazione media a corsi di formazione e aggiornamento del personale della struttura è significativamente inferiore (di oltre il 20%) a quello della partecipazione media dei dipendenti del gruppo HFS a corsi di formazione/aggiornamento: Rischio ALTO 2. è stata tenuta nell'anno precedente almeno una riunione di servizio e il grado di partecipazione media a corsi di formazione e aggiornamento del personale della struttura è in linea (pari o non inferiore del 20%) con quello della partecipazione media dei dipendenti del gruppo HFS a corsi di formazione/aggiornamento: Rischio MEDIO 3. sono state tenute nell'anno precedente almeno due riunioni di servizio e il grado di partecipazione media a corsi di formazione e aggiornamento del personale della struttura è in linea (pari o non inferiore del 20%) con quello della partecipazione media dei dipendenti del gruppo HFS a corsi di formazione/aggiornamento: Rischio BASSO

⁶ Parametri di verifica:

- grado di partecipazione a corsi di formazione e aggiornamento dei collaboratori della struttura;
- realizzazioni di riunioni di servizio periodiche programmate per la condivisione di obiettivi e risultati della struttura.

FATTORE ABILITANTE	INDICATORE DI RISCHIO	CRITERI DI VALUTAZIONE
<p>Inadeguata diffusione della cultura della legalità, in termini di rispetto delle norme in materia di conflitti di interesse e delle</p>	<p>12. manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sanzioni disciplinari - Condanne anche non passate in giudizio per reati contro la PA o altri dove la PA è parte offesa, come truffa e simili; - Condanne anche non passate in giudizio dalla Corte dei Conti per responsabilità amministrativa-contabile; - Segnalazioni di whistleblower. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. si è verificato almeno uno degli eventi che costituiscono parametro di verifica nel processo di esame Rischio ALTO 2. si è verificato almeno uno degli eventi che costituiscono parametro di verifica in un processo della medesima struttura: Rischio MEDIO 3. non si è verificato alcuno degli eventi che costituiscono parametro di verifica nella medesima struttura: Rischio BASSO
<p>disposizioni e delle misure generali o specifiche del PTPCT</p>	<p>13. Grado di attuazione di misure generali e specifiche di contrasto alla corruzione</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. il titolare della struttura competente per il processo non ha attuato misure di prevenzione della corruzione generali o specifiche programmate, per almeno due anni di seguito nell'ultimo triennio, senza giustificazioni condivise dal RPCT: Rischio Alto 2. il titolare della struttura competente per il processo non ha attuato misure di prevenzione della corruzione generali o specifiche programmate, in un anno dell'ultimo triennio, senza giustificazioni condivise dal RPCT: Rischio MEDIO 3. il titolare della struttura competente per il processo ha attuato, nell'ultimo triennio, tutte le misure di prevenzione della corruzione generali o specifiche, entro l'anno di programmazione oppure alcune non sono state attuate, per ragioni eccezionali, con condivisione del RPCT: Rischio BASSO

Alla valutazione complessiva si giunge sulla base di criteri, sotto esplicitati, che sono stati fissati sulla base delle seguenti coordinate:

- Il **principio di prudenza**, raccomandato dal PNA 2019 per la valutazione di esposizione a rischio corruttivo;
- Il **maggior “peso specifico”**, ai fini della predittività del rischio corruzione, delle valutazioni basate sugli indicatori della categoria A rispetto a quello delle valutazioni ottenute dagli indicatori della categoria B. I fattori che registrano gli indicatori della categoria A sono considerati maggiormente predittivi rispetto agli altri: in un contesto sfavorevole con un basso livello di diffusione della cultura della legalità e di preparazione professionale, con una cattiva organizzazione, anche processi a basso impatto economico possono diventare ad elevato rischio corruzione.

I criteri per la valutazione complessiva di sintesi sono esplicitati nella tabella sotto riportata. Il rispetto dell’ordine di valutazione è fondamentale: solo se non sono soddisfatti i criteri di cui al punto 1, è possibile verificare quelli del punto 2, e se non sono soddisfatti neppure questi, è possibile passare alla verifica dei criteri di cui al punto 3.

Tabella 0-2: criteri per la valutazione complessiva di sintesi.

ORDINE DI VALUTAZIONE	CRITERI PER LA VALUTAZIONE DI SINTESI	GIUDIZIO COMPLESSIVO DI ESPOSIZIONE A RISCHIO CORRUZIONE
1°	>1 valutazione “ALTO” indicatori di categoria A oppure >3 valutazioni “ALTO” indicatori di categoria B	ALTO
2°	>1 valutazione “MEDIO” indicatore di categoria A oppure 1 o 2 valutazione “ALTO” indicatore di categoria B	MEDIO
3°	3 valutazioni “BASSO” indicatore di categoria A + 0 valutazioni “ALTO” indicatori di categoria B	BASSO

La ponderazione consiste nel considerare il rischio (l’evento rischioso) alla luce dell’analisi e nel raffronto con altri rischi, per decidere le priorità e le urgenze di trattamento. I tre livelli di rischio

che derivano dalla fase di analisi del rischio (1. LIVELLO ALTO; 2. LIVELLO MEDIO; 3. LIVELLO BASSO) permettono di determinare anche le priorità di trattamento.

Con la redazione del presente Piano la società ha ritenuto opportuno seguire i seguenti principi metodologici individuati nel PNA 2019:

Gradualità: le diverse fasi di gestione del rischio, soprattutto nelle amministrazioni di piccole dimensioni o con limitata esperienza, possono essere sviluppate con gradualità, ossia seguendo un approccio che consenta di migliorare progressivamente e continuativamente l'entità e/o la profondità dell'analisi del contesto (in particolare nella rilevazione e analisi dei processi) nonché la valutazione e il trattamento dei rischi;

Selettività: al fine di migliorare la sostenibilità organizzativa, l'efficienza e l'efficacia del processo di gestione del rischio, soprattutto nelle amministrazioni di piccole dimensioni, è opportuno individuare le proprie priorità di intervento, evitando di trattare il rischio in modo generico e poco selettivo. Occorre selezionare, sulla base delle risultanze ottenute in sede di valutazione del rischio, interventi specifici e puntuali volti ad incidere sugli ambiti maggiormente esposti ai rischi, valutando al contempo la reale necessità di specificare nuove misure, qualora quelle esistenti abbiano già dimostrato un'adeguata efficacia.

A tal fine la società ha ritenuto opportuno procedere applicando il principio di gradualità alle aree di rischio generali, che, nel corso del triennio, verranno progressivamente dettagliate.

La metodologia utilizzata per l'analisi dei rischi di corruzione ai fini della stesura del presente Piano si basa sulle indicazioni contenute nel PNA 2019, di seguito riportate.

Le valutazioni del livello di esposizione al rischio sono state effettuate per ogni processo attualmente in corso, sulla base della fotografia dell'organizzazione del 2021, riportato nell'**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata. Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.** ntre i risultati di questo lavoro sono riportati sinteticamente nell'**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata. Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.** al presente PTPCT.

3.4.3 La ponderazione del rischio

La ponderazione consiste nel considerare gli eventi rischiosi alla luce dell'analisi e nel raffrontarlo con altri rischi, per decidere le priorità e le urgenze di trattamento. I tre livelli di rischio che derivano dalla fase di analisi del rischio (1. LIVELLO ALTO 2. LIVELLO MEDIO 3. LIVELLO BASSO) permettono di determinare anche le priorità di trattamento.

PARTE TERZA: MISURE DI PREVENZIONE DEL FENOMENO CORRUTTIVO

1 TRATTAMENTO DEL RISCHIO E PROGRAMMAZIONE DELLE MISURE

La fase di trattamento del rischio consiste nel processo necessario per modificare il rischio, ossia per individuare le misure da mettere in campo per eliminare o, se non possibile, almeno ridurre il rischio.

La fase a sua volta si articola nelle seguenti fasi.

- **Priorità di trattamento:** individuazione dei rischi su cui intervenire prioritariamente;
- **Individuazione delle misure:** per ciascuno di questi, individuare quali misure predisporre per eliminare o ridurre il rischio;
- **Indicazione del responsabile e del termine di attuazione:** per ciascuna misura da attuare occorre poi individuare il responsabile e il termine per l'implementazione.

Priorità di trattamento

La decisione circa la definizione delle priorità di trattamento del rischio spetta al RPCT, che terrà conto, nell'intervenire, di:

- livello di maggiore rischio: maggiore è il livello di rischio, maggiore è la priorità di trattamento;
- impatto organizzativo e finanziario della misura.

Il RPCT, nella decisione sulle priorità di trattamento, terrà conto della classificazione e della rilevanza del rischio. I rischi del livello ALTO devono avere la priorità assoluta in termini di trattamento e via via i rischi dei due successivi livelli. Per quanto riguarda il livello BASSO spetta al RPCT valutare, ferma restando l'applicazione delle misure obbligatorie, se introdurre misure di prevenzione ulteriori o considerare il rischio accettabile, a seguito di un'analisi costi/benefici, pur continuando a tenere il rischio adeguatamente monitorato.

Individuazione delle misure

Questa fase contempla l'individuazione delle misure di prevenzione per eliminare il rischio o per ridurlo. Le misure di prevenzione si suddividono nelle seguenti categorie fondamentali:

- a) **obbligatorie:** sono quelle previste come tali dal legislatore;
- b) **generali:** sono quelle, obbligatorie oppure no, che si caratterizzano per il fatto di incidere sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione intervenendo in maniera trasversale sull'intera organizzazione della società;
- c) **specifiche:** sono quelle che si caratterizzano per il fatto di incidere su problemi specifici individuati tramite l'analisi del rischio, nella macro-fase di valutazione del rischio corruzione.

In ogni caso, ciascuna misura di trattamento del rischio deve possedere le seguenti qualità:

- efficacia nella neutralizzazione della causa o cause del rischio;
- sostenibilità economica ed organizzativa;
- compatibilità con le caratteristiche dell'ordinamento e dell'organizzazione della società.

Occorre poi considerare, prima di introdurre nuove misure, la presenza e l'adeguatezza di quelle già introdotte.

Indicazione del responsabile e del termine di attuazione

Le misure di contrasto devono poi essere attuate. A tal fine occorre individuare, per ciascuna di esse, adeguatamente descritta:

- il termine finale di realizzazione, con eventuali fasi intermedie di realizzazione;
- il dirigente responsabile per l'attuazione (c.d. Titolare del rischio);
- gli indicatori di monitoraggio e il risultato atteso (target), da documentare adeguatamente.

Il report sintetico di tutte le misure individuate a seguito della stima del rischio, in funzione dei processi e delle aree interessate, delle fasi di attuazione e dei soggetti responsabili e coinvolti in ciascuna di esse, nonché i futuri step di avanzamento è riportato in allegato C. Nei prossimi paragrafi si riporta invece un approfondimento relativo alle misure generali previste dal PNA 2019 nonché delle principali misure specifiche (che nelle tabelle in allegato C sono evidenziate in giallo), di come queste siano state declinate nella realtà aziendale, nonché dello stato di attuazione raggiunto nel corso dell'anno 2021, nonché i futuri step di avanzamento previsti sul medio e lungo termine. In riferimento alla programmazione contenuta nel Piano, per ogni misura generale e specifica viene descritto lo stato di attuazione

2 MISURE GENERALI E OBBLIGATORIE

Questo paragrafo riporta le misure generali e obbligatorie di prevenzione alla corruzione già previste dalla normativa e dalle disposizioni dell'Autorità Anticorruzione e che, in quanto tali, sono già adottate o previste dalla società anche se non emergono dalla valutazione del rischio. In aggiunta a queste si hanno poi le misure specifiche, elaborate a seguito dell'analisi dei rischi a partire dal contesto aziendale, di cui all'allegato C.

2.1 Trasparenza: rinvio

La trasparenza rappresenta una delle misure di maggior rilievo per la prevenzione della corruzione. Sul punto Ferrara Tua Spa ha recepito le innovazioni apportate all'attuale quadro normativo dal D.lgs. 97/2016: alla luce del nuovo ambito soggettivo di applicazione degli obblighi e delle misure in materia di trasparenza – art. 2/bis rubricato "*Ambito soggettivo di applicazione*", che sostituisce l'art. 11 del D.lgs. 33/2013, la società ha ritenuto di doversi conformare a quanto prescritto. Si rinvia in merito ai contenuti della sezione 5 del presente piano.

2.2 Formazione

La società, così come tutte le altre sue controllate, utilizza la formazione come leva strategica ai fini della diffusione e dello sviluppo delle conoscenze e dei comportamenti funzionali al perseguimento dei propri obiettivi istituzionali. In tal senso, anche relativamente ai temi etici della legalità, della trasparenza e del contrasto alla corruzione, il ruolo strategico della formazione, affermato già nella l. 190/2012 (art. 1, commi 5 e 9) e ribadito dal PNA 1015 (Parte Generale, par. 5) è stato recepito dalla società, che fin dalla sua prima edizione ha previsto nel PTPCT la formazione come misura primaria per la prevenzione della corruzione mediante la diffusione della cultura interdisciplinare della trasparenza e dell'integrità. Tale misura non ha trovato attuazione lo scorso anno a causa dell'emergenza sanitaria che ha caratterizzato tutto anche l'esercizio 2021.

Pertanto nel 2023 la progettazione didattica dovrà essere organizzata in modo da poter essere attuata prevedendo nuove modalità di erogazione della proposta formativa rispettose delle norme di sicurezza anti contagio (webinar, classi costituite da numero limitato di persone con rispetto del distanziamento, ...)

Misura di carattere generale	Stato di attuazione alla data di redazione del presente piano	Fasi e tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Soggetti coinvolti
Programmazione e effettuazione di momenti formativi	In attuazione	<p>1° fase: Programmazione del progetto formativo attraverso determinazione della OA capogruppo</p> <p>2° fase: Svolgimento di momenti formativi diversificati a seconda dei ruoli aziendali</p>	<p>Determinazione OA</p> <p>Registri presenza / Eventuali test finali di verifica dell'apprendimento dei contenuti</p>	<p>OA OA Capogruppo RPCT/DG GdL</p>
Partecipazione del RPCT e/o di un suo assistente alla formazione specifica messa a disposizione dall'autorità in modalità FAD	Attuata	<p>1° fase: Accreditamento presso il forum RPCT</p> <p>2° fase: Adesione al percorso formativo specifico a traverso la piattaforma RPCT</p>	<p>Determinazione OA</p> <p>Registri presenza / Eventuali test finali di verifica dell'apprendimento dei contenuti</p>	<p>RPCT GdL</p>

Con riferimento alle aree a rischio corruzione delineate (o richiamate) nel presente documento la Società promuove attività formativa che preveda la trattazione di tematiche specifiche connesse alle attività a maggior rischio di corruzione, i presidi di controllo, i soggetti che li attuano e le sanzioni previste per il mancato rispetto delle misure di prevenzione. Tale attività proseguirà su due fronti:

- da un lato si prevede di organizzare durante il prossimo triennio una o più edizioni, secondo necessità, di un pacchetto formativo di base il cui obiettivo sia la sensibilizzazione sui temi della legalità, dell'etica e della trasparenza. In particolare che comprenda cenni sulla normativa D.Lgs. 231, sul regolamento europeo GDPR e sulle policy aziendali relative al corretto utilizzo dei sistemi informativi aziendali, sul Whistleblowing, su prossimi aggiornamenti normativi e qualsiasi altra eventuale tematica si ritenesse necessaria in futuro;
- dall'altro saranno pensati ulteriori momenti formativi specifici per i diversi ruoli aziendali, con particolare riferimento alla figura del RPCT che, in linea con il testo del PNA 2013, è il soggetto che in via prioritaria deve essere sottoposto ad una formazione in materia di anticorruzione.

Al fine di ottimizzare competenze e risorse, la formazione potrà essere organizzata e condivisa anche a livello di GdL intra aziendale e coinvolgere tutto il personale delle rispettive società partecipanti tramite i rispettivi RPCT, nel rispetto delle indicazioni sopra riportate e delle peculiarità ed esigenze delle singole società.

Contestualmente si perseguirà percorso di formazione continua sui temi dell'anticorruzione e della trasparenza, messo a disposizione da ANAC in modalità FAD per gli RPCT e i loro assistenti, già intrapreso nel corso del 2021.

2.3 Codice Etico

Misura di carattere generale	Stato di attuazione alla data di redazione del presente piano	Fasi e tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Soggetti coinvolti
Codice Etico	Codice adottato	1° fase: Aggiornamento del codice; 2° fase: pubblicazione del codice.	Presenza del codice etico	OA RPCT/DG GdL

La Società ha adottato, contestualmente alla redazione del Modello Organizzativo 231 di cui costituisce parte integrante, un proprio Codice Etico contenente una serie di regole di comportamento e di principi cogenti in tema di legalità e trasparenza a cui tutti i dipendenti, amministratori, collaboratori, soci, fornitori e terzi in genere debbono uniformarsi qualora intrattengano rapporti con la Società. Ferrara Tua Spa valuterà l'aggiornamento del proprio codice etico, anche in occasione dell'adeguamento alle Linee guida specifiche che l'ANAC adotterà in corso d'anno.

Si segnala che nel corso del 2021, non sono emerse situazioni di violazione delle disposizioni al Codice Etico.

2.4 Cause ostative di inconfiribilità ed incompatibilità degli incarichi

Il RPCT vigila sul rispetto della normativa dettata in materia di incompatibilità e/o inconfiribilità, in conformità al disposto del D.lgs. 39/2013

Il soggetto cui è conferito l'incarico, all'atto della nomina, rilascia una dichiarazione sulla insussistenza delle cause di inconfiribilità/incompatibilità e tale dichiarazione è condizione di acquisizione dell'efficacia della nomina e va rinnovata annualmente in riferimento alle sole cause di incompatibilità. Le citate autodichiarazioni vengono pubblicate nelle relative sezioni del sito Società Trasparente, e sono aggiornate annualmente.

Misura di carattere generale	Stato di attuazione alla data di redazione del presente piano	Fasi e tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Soggetti coinvolti
Incompatibilità di incarichi dirigenziali ed incompatibilità specifiche per posizioni dirigenziali e di vertice	Misura attuata	1° fase: Adozione/aggiornamento delle dichiarazioni in materia; 2° fase: monitoraggio sulle dichiarazioni già rese.	Verifiche sulle dichiarazioni	OA RPCT/DG GdL

2.5 Misure di disciplina del conflitto d'interesse: obblighi di comunicazione e di astensione

Misura di carattere generale	Stato di attuazione alla data di redazione del presente piano	Fasi e tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Soggetti coinvolti
Misure di disciplina del conflitto d'interesse: obblighi di comunicazione e di astensione	Adottata	1° fase: Adozione/aggiornamento delle dichiarazioni in materia; 2° fase: sottoposizione a dipendenti, amministratori, consulenti, collaboratori e operatori economici per la sottoscrizione; 3° fase: monitoraggio sulle dichiarazioni già rese.	Eventuali verifiche per casi di potenziali situazioni di conflitto	OA RPCT/DG GdL

Ai sensi dell'art. 1, comma 41, della legge n. 190/2012 che ha introdotto l'art. 6 bis della legge n. 241/90, rubricato "Conflitto di interessi", il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale. Tenuto conto del fatto che la normativa in materia di conflitto d'interessi è costellata di disposizioni varie e non coordinate, nel corso del 2021, l'obiettivo è stato quello di perfezionare la modulistica già esistente per ricomprendere tutte le varianti delle ipotesi di conflitto, così che i componenti del CdA e i dipendenti potessero rendere dichiarazioni in piena consapevolezza. Si segnala che nel corso del 2021 non sono emerse situazioni in conflitto

d'interesse, anche potenziale. La medesima misura verrà riproposta nel 2023, salvo aggiornamento della modulistica in caso di novità normative.

2.6 Rotazione del personale

Vista la struttura organizzativa della società si ritiene di non poter effettivamente realizzare un sistema rotativo del personale senza sottrarre competenze specialistiche agli uffici, ferma restando l'intenzione della società di perseguire, ove possibile, la segregazione di funzioni per le attività più a rischio, ovvero l'articolazione delle competenze attribuendo a soggetti diversi segmenti differenti dell'attività sensibile.

2.7 Whistleblowing – Tutela del dipendente che segnala illeciti

Misura di carattere generale	Stato di attuazione 2023	Fasi e tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Soggetti coinvolti
Tutela del whistleblower	Fase attuata	Attivazione di un canale riservato per la trasmissione delle segnalazioni	Verifiche periodiche: <ul style="list-style-type: none"> • dell'effettiva applicazione della piattaforma • del corretto funzionamento della procedura informatica 	OA RPCT/DG Servizi Informativi GdL

Il “whistleblowing”, consistente nella speciale tutela della riservatezza prevista per il dipendente pubblico – o ad esso equiparato - che segnala illeciti all'interno dell'Amministrazione, è stato introdotto nel nostro ordinamento quale misura di prevenzione della corruzione (art. 1, comma 51, legge n. 190/2012). Proprio di recente, per dare maggiore tutela ai segnalanti, è stata emanata una specifica normativa con la legge 30 novembre 2017, n. 179 “Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato”. Già, in passato, l'Autorità Anticorruzione ha fornito indicazioni in merito alle procedure per la presentazione delle segnalazioni con la determinazione n. 6 del 28 aprile 2015 “Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblowing), recepite con l'approvazione del “P.T.P.C.. 2016-2018”.

La nuova normativa che ha disposto una nuova formulazione dell'art. 54-bis (Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti) del D.Lgs. n. 165/2001, ha demandato la procedura per la presentazione e la gestione delle segnalazioni a successive linee guida dell'ANAC, emanate con la Delibera 1033 del 30 ottobre 2018 “Regolamento sull'esercizio del potere sanzionatorio in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro di cui all'art. 54-bis del decreto legislativo n. 165/2001 (c.d. whistleblowing)”. E indicazioni in essa contenute sono state applicate nell'ultimo aggiornamento del Modello di Organizzazione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001, del presente piano, nonché della

predisposizione di strumenti informatici aziendali per l'effettuazione delle segnalazioni, che garantiscano la riservatezza dell'identità del segnalante e l'utilizzo di canali protetti per la trasmissione del contenuto delle segnalazioni e della relativa documentazione.

Con Delibera n. 469 del 09/06/2021, Anac ha aggiornato le Linee Guida in materia di Whistleblowing, con cui vengono approfonditi i profili relativi all'art. 1, comma 5, della legge 179/2017 con conseguenti nuovi adempimenti per le PA. Le LLGG prevedono che le amministrazioni debbano introdurre specifiche responsabilità e relative sanzioni disciplinari in caso di violazione della riservatezza dell'identità del segnalante in capo al RPCT nonché in capo a tutti i soggetti che possono venire a conoscenza della segnalazione.

Le modalità di effettuazione e trattamento delle segnalazione sono riportate anche nel sito istituzionale di Ferrara Tua Spa, al link appositamente realizzato per l'inoltro e la gestione delle segnalazioni (raggiungibile cliccando il menù "Segnalazioni Whistleblowing" in calce alla home page) e sono state materia di formazione e aggiornamento nel corso del 2019 di tutto il personale dipendente, dei collaboratori e degli amministratori della società.

2.8 La misura del c.d. "Pantouflage"

Misura di carattere generale	Stato di attuazione alla data di redazione del presente piano	Fasi e tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Soggetti coinvolti
Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro	In attuazione	1° fase: adozione/aggiornamento delle dichiarazioni in materia; 2° fase: sottoposizione ai dipendenti e per la sottoscrizione in fase di assunzione e cessazione; 3° fase. Inserimento clausola nei bandi e contratti	Eventuali verifiche sul rispetto della disciplina	OA RPCT/DG GdL

Nel corso del triennio 2023-2025, la società intende porre maggiore attenzione al tema del "pantouflage", riguardante il divieto per i dipendenti della società che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali o che hanno avuto il potere di incidere in maniera determinante sulla decisione del provvedimento finale, collaborando all'istruttoria (elaborando atti endoprocedimentali obbligatori quali perizie e pareri), di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri (art. 53,

comma 16 ter del D.Lgs. n. 165/2001). Come suggerito dal PNA 2019, la società provvederà a:

- aggiornare il/i proprio/i regolamento/i inserendo apposite clausole negli atti di assunzione del personale che prevedano specificatamente il divieto di *pantouflage*;
- prevedere una dichiarazione da sottoscrivere al momento della cessazione del servizio o dall'incarico, con cui il dipendente si impegna al rispetto del divieto di *pantouflage*;
- prevedere nei bandi di gara l'obbligo per l'operatore economico concorrente di dichiarare di non avere stipulato contratti di lavoro o comunque attribuito incarichi a ex dipendenti pubblici in violazione del predetto divieto, in conformità a quanto previsto nei bandi tipo adottati dall'ANAC ai sensi dell'art 71 del D.lgs. n. 50/2016.

In base a quanto stabilito nell'aggiornamento 2018 al PNA, per quanto riguarda gli enti privati in controllo pubblico, il divieto del c.d. pantouflage si applicherà agli amministratori, con esclusione dei dipendenti, in forza del richiamo dell'art. 21 D.lgs. 39/2013 ai soli titolari di uno degli incarichi considerati nel citato decreto. Ferrara Tua Spa, pertanto, provvederà a:

- a) far sottoscrivere al Consiglio di Amministrazione, al momento della cessazione del servizio o dell'incarico, una dichiarazione in cui si impegna al rispetto del divieto di pantouflage;
- b) inserire, nei bandi di gara, la condizione che l'operatore economico concorrente non abbia stipulato contratti di lavoro o attribuito incarichi, in violazione dell'art. 53, comma 16 ter, del D.Lgs. n. 165/2001.

2.9 Il regolamento disciplinare

Misura di carattere generale	Stato di attuazione alla data di redazione del presente piano	Fasi e tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Soggetti coinvolti
Regolamento disciplinare	Adottato	1° fase: Aggiornamento del regolamento; 2° fase: pubblicazione del regolamento.	Comunicazione al OA da parte del RPCT	OA RPCT/DG GdL

La società ha adottato un Regolamento Disciplinare che, in conformità a quanto previsto dall'art. 7, legge n. 300/70 e s.m.i. nonché dalla contrattazione nazionale, informa i dipendenti relativamente ai doveri attinenti allo svolgimento della prestazione lavorativa e alla correttezza del comportamento, nonché ai provvedimenti e alle sanzioni che potranno essere loro irrogate in caso di inosservanza di tali doveri. Il regolamento, come da normativa vigente, è stato ampiamente diffuso tra il personale aziendale ed è appeso nelle bacheche ed albi aziendali, consultabile da chiunque in ogni momento, al fine di garantire la massima circolazione dell'informazione, nel rispetto dei principi di trasparenza, correttezza e integrità. Il Regolamento costituisce parte integrante del Modello di organizzazione gestione e controllo adottato dalla Società ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

In aggiunta, viste le novità normative e tecnologiche che si sono avute negli ultimi anni e che hanno portato l'azienda ad adottare e successivamente aggiornare una serie di regolamenti, norme interne e linee guida rivolti a dipendenti e collaboratori (si vedano, nella sezione dedicata alle misure specifiche, i paragrafi da 3.1 a 3.5) si ritiene necessaria una revisione del regolamento disciplinare vigente, al fine di integrarlo di tali novità.

2.10 Informatizzazione dei processi

Misura di carattere generale	Stato di attuazione alla data di redazione del presente piano	Fasi e tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Soggetti coinvolti
Informatizzazione dei processi	In attuazione parziale	1° fase: verifica della fattibilità/sostenibilità; 2° fase: implementazione e realizzazione della procedura informatica;	Verifica dell'effettiva adattabilità dello strumento informatico	OA RPCT/DG Servizi informativi
Adesione alla piattaforma e al forum RPCT	In attuazione	1° fase: accreditamento presso la piattaforma; 2° fase: personalizzazione dell'ambiente dedicato e caricamento informazioni 3° fase: partecipazione ai seminari e agli altri eventi formativi e di collaborazione messi a disposizione da ANAC nel forum	Realizzazione e ottenimento della Relazione RPCT e di altra documentazione relativa all'anticorruzione Attestazione dell'avvenuta partecipazione agli eventi formativi proposti da ANAC nel forum	OA RPCT/DG GdL

Il programma di informatizzazione dei processi raggiunto da Ferrara Tua Spa ha avuto inizio nel corso del 2019 ed è attualmente in fase di parziale attuazione. In particolare è stata realizzata una piattaforma che ha permesso di informatizzare e automatizzare completamente la procedura di segnalazione di reati o irregolarità di cui, dipendenti, utenti o terzi, siano venuti a conoscenza, al

fine di garantirne l'anonimato e la massima tutela del diritto alla privacy (whistleblowing) messa a disposizione con apposito link sul sito della società.

Inoltre nel corso del 2021 la società capogruppo ha aderito alla piattaforma ed al forum RPCT messi a disposizione da ANAC, attraverso l'accreditamento del referente del GdL in qualità di 'assistente RPCT'. E' stato così possibile partecipare al percorso formativo proposto da ANAC durante tutto il 2021 (che si prevede di proseguire anche nel corso del 2023 e oltre) ed iniziare a personalizzare l'ambiente che sarà utilizzabile per realizzare le relazioni annuali, collaborare, ricevere e fornire informazioni e chiarimenti più agevolmente con l'autorità, e fruire di tutte le nuove funzioni che ANAC metterà a disposizione in futuro.

Prossimi obiettivi saranno:

- Il completamento dell'adesione alla Piattaforma di acquisizione dei Piani Triennali di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, con l'accreditamento anche di Ferrara Tua Spa, il caricamento dei piani redatti e l'ottenimento della relazione annuale (medio periodo, indicativamente entro il 2023);
- l'informatizzazione dei flussi di dati per alimentare in modalità automatica la pubblicazione dei dati nella sezione "Società trasparente" (lungo periodo, pluriennale).

2.11 Rasa – Responsabile dell'Anagrafica per la stazione appaltante

Misura di carattere generale	Stato di attuazione alla data di redazione del presente piano	Fasi e tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Soggetti coinvolti
RASA	Attuata	1° fase: effettuato adempimento annuale	Informazioni e dati identificativi aggiornati presenti nell'Anagrafe Unica delle stazioni appaltanti (AUSA)	OA RPCT/DG

In ottemperanza al disposto dell'art. 33 ter, comma 1, del D.L. 179/2012, l'ANAC ha istituito nel 2013 il sistema AUSA (anagrafe unica delle stazioni appaltanti) relativo alle stazioni appaltanti presenti sul territorio nazionale. Tale sistema comprende i dati anagrafici delle stazioni appaltanti, i relativi Legali Rappresentanti nonché informazioni classificatorie associate alle stazioni appaltanti stesse. La responsabilità dell'iniziale verifica o compilazione delle informazioni contenute nell'AUSA, nonché dell'aggiornamento annuale dei dati identificativi delle stazioni appaltanti è attribuito al RASA. L'identificazione del RASA è intesa dall'aggiornamento 2016 al PNA come una misura organizzativa di trasparenza in funzione di prevenzione della corruzione.

Il RASA della società, come riportato in precedenza, è l'Ing. Fulvio Rossi, che riveste anche il ruolo di Direttore Generale Operativo di Settore e RPCT.

3 MISURE SPECIFICHE

Di seguito è riportata una descrizione di maggior dettaglio di alcune delle misure anticorruzione specifiche di cui all'allegato C.

3.1 Linee guida per l'uso degli strumenti informatici

La società ha adottato, come misura anticorruptiva, un documento denominato "Linee guida per il corretto utilizzo degli strumenti aziendali" approvato in data 13/12/2018 da Holding Ferrara Servizi srl, ora Ferrara Tua S.p.A.

In un'ottica d'integrità, trasparenza ed efficienza dell'azione amministrativa, si intende contribuire alla massima diffusione della cultura della sicurezza e di un utilizzo consapevole delle facilities aziendali, per evitare che comportamenti anche inconsapevoli possano innescare problemi o minacce alla riservatezza-sicurezza nel trattamento dei dati. Alla luce di questi obiettivi il documento fornisce ai dipendenti le indicazioni per una corretta ed adeguata gestione delle informazioni aziendali, in particolare attraverso l'uso corretto di sistemi, applicazioni e strumenti informatici. In esso viene specificato che tutti gli strumenti utilizzati dal lavoratore (hardware, software, risorse, server aziendali, reti, ecc.) sono di proprietà esclusiva della Società, che li mette a disposizione esclusivamente per rendere la prestazione lavorativa. Viene altresì precisato che i dati personali e qualsiasi altra informazione relativa all'utenza che venga acquisita o registrata in detti strumenti sono utilizzati per esigenze organizzative e produttive, per la sicurezza del lavoro e per la tutela del patrimonio aziendale.

Le misure specifiche individuate prevedono un costante monitoraggio della normativa di settore vigente, con particolare riferimento alle disposizioni di legge in merito alla tutela dei dati personali, al fine di garantire la correttezza e la validità del presente regolamento, ovvero di intervenire tempestivamente al fine di recepire ogni novità normativa e provvedere ad un opportuno aggiornamento o nuova redazione dello stesso.

3.2 Regolamento per il reclutamento del personale

Con delibera dell'Organo Amministrativo del 29/01/2019, nel rispetto dei principi di trasparenza, pubblicità e imparzialità, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 18 del Decreto Legge n°112 del 25 giugno 2008 convertito in Legge n°133 del 6 agosto 2008 e s.m.i., Ferrara Tua Spa ha adottato il regolamento interno per il reclutamento del personale da inquadrare nell'ambito di un rapporto di lavoro subordinato con la Società. Il regolamento stabilisce i requisiti essenziali, i criteri e le procedure generali per il reclutamento del personale non appartenente all'area dirigenziale, con contratto di lavoro subordinato.

La misura specifica individuata prevede un costante monitoraggio della normativa di settore vigente al fine di garantire la correttezza e la validità del presente regolamento, ovvero di intervenire tempestivamente al fine di recepire ogni novità normativa e provvedere ad un opportuno aggiornamento o nuova redazione dello stesso.

Ai fini di garantire la massima trasparenza delle procedure di selezione del personale il

regolamento è pubblicato nella sezione “Atti generali” del sito “Società Trasparente”. Le procedure di selezione sono pubblicate all’interno della sezione “Selezione del Personale” del sito istituzionale della società capogruppo Holding Ferrara Servizi Srl, oltre che di Ferrara Tua Spa.

3.3 Regolamento per le spese in economia

La Società ha adottato, con determina dell’Amministratore Unico del 02/02/2016, il regolamento per le spese in economia, che disciplina le modalità di affidamento e di esecuzione delle acquisizioni in economia di beni, servizi e lavori.

La misura specifiche individuata prevede un costante monitoraggio della normativa di settore vigente al fine di garantire la correttezza e la validità del presente regolamento, ovvero di intervenire tempestivamente al fine di recepire ogni novità normativa e provvedere ad un opportuno aggiornamento o nuova redazione dello stesso.

Ai fini di garantire la massima trasparenza delle procedure di affidamento il regolamento è pubblicato nella sezione “Atti generali” del sito “Società Trasparente”.

3.4 Regolamento per il conferimento di incarichi esterni

Con determina dell’Organo Amministrativo del 02/02/2016 la società si è dotata di un regolamento per il conferimento di incarichi esterni. Con tale regolamento la società Ferrara Tua Spa ha inteso disciplinare le modalità di conferimento degli incarichi a soggetti esterni in maniera da garantire il rispetto dei principi di trasparenza, pubblicità, imparzialità, parità di trattamento.

In particolare gli incarichi professionali (quali contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale, a progetto o coordinata e continuativa) possono essere conferiti a soggetti esterni alla Società Ferrara Tua Spa di particolare e comprovata specializzazione in presenza dei seguenti presupposti di legittimità, la cui verifica deve risultare dall’atto di conferimento dell’incarico:

- a) l’oggetto della prestazione deve corrispondere alle competenze istituzionali di Ferrara Tua Spa;
- b) Ferrara Tua Spa deve avere preliminarmente accertato l’impossibilità oggettiva di utilizzare le risorse umane disponibili al suo interno ovvero l’inesistenza di figure professionali idonee allo svolgimento dell’incarico;
- c) la prestazione deve essere di natura temporanea e altamente qualificata;
- d) devono essere preventivamente determinati durata, luogo, oggetto e compenso della collaborazione.

Il regolamento non si applica alle spese in economie (di cui al paragrafo precedente) e agli appalti di servizi disciplinati dal Codice dei Contratti Pubblici (quali i servizi di architettura ed ingegneria per progettazione e direzione lavori).

La misura specifiche individuata prevede un costante monitoraggio della normativa di settore vigente al fine di garantire la correttezza e la validità del presente regolamento, ovvero di intervenire tempestivamente al fine di recepire ogni novità normativa e provvedere ad un opportuno aggiornamento o nuova redazione dello stesso.

Ai fini di garantire la massima trasparenza delle procedure di conferimento di incarichi esterni il regolamento è pubblicato nella sezione “Atti generali” del sito “Società Trasparente”.

3.5 Regolamento per l'erogazione di sponsorizzazioni e contributi per le attività promozionali

Nel 2021 Holding Ferrara Servizi Srl ha adottato il Regolamento per l'erogazione di sponsorizzazioni e contributi per le attività promozionali delle società del gruppo. Con tale regolamento Holding Ferrara Servizi Srl si propone di disciplinare la procedura di erogazione di sponsorizzazioni e contributi verso soggetti terzi pubblici e/o privati da parte delle società controllate Ferrara Tua Spa, AFM e AMSEF Srl. Tali erogazioni saranno corrisposte dalle società controllate su indicazione della capogruppo Holding Ferrara Servizi Srl nell'ambito della funzione di direzione e coordinamento, seguendo le linee di indirizzo declinate dal seguente Regolamento. Essendo Holding Ferrara Servizi Srl società unipersonale del Comune di Ferrara, l'indicazione dei contributi da erogare potrà avvenire su proposta da parte del Socio Unico nella figura del Sindaco.

Il citato regolamento è stato approvato nella seduta del Consiglio di Amministrazione di Holding Ferrara Servizi Srl del 20 maggio 2021 e immediatamente recepito dagli Organi Amministrativi di Ferrara Tua Spa, AFM e AMSEF Srl.

4 ULTERIORI DISPOSIZIONI

4.1 Monitoraggio sull'attuazione del piano

Il RPCT svolge una periodica attività di monitoraggio, in particolare con riguardo a:

- le variazioni intervenute nella individuazione delle attività a più elevato rischio di corruzione o eventuali mutamenti organizzativi che richiedano una modifica del Piano medesimo;
- lo stato di attuazione dei presidi anticorruzione previsti dal Piano;
- l'eventuale accertamento di significative violazioni delle prescrizioni del Piano tali da richiederne una modifica;
- gli esiti del monitoraggio effettuato sui rapporti tra la Società e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a pagamenti e/o procedimenti di erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, dando conto della mancanza di eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti della Società;
- gli esiti del monitoraggio riguardante i rapporti tra le Società controllate e i cittadini/utenti nella erogazione/gestione dei servizi pubblici;
- il personale da inserire negli specifici programmi di formazione in quanto chiamato ad operare nelle aree nelle quali è più elevato il rischio di corruzione;
- dati e notizie circa eventuali situazioni di inconferibilità/incompatibilità ai sensi del D.Lgs. n. 39/2013;
- l'analisi di eventuali indicatori di anomalia riscontrati (carenze documentali, proroghe sistematiche, mancanza CIG, mancato dialogo con gli operatori economici, presenza di denunce/ricorsi e contenziosi, ecc.).

- la verifica delle assunzioni per evitare di incorrere nel divieto di assumere dipendenti pubblici che, negli ultimi tre anni, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto di PP.AA. nei confronti della società (rispetto art. 53 c. 16-ter D.Lgs. 165/2001 e art. 21 D.Lgs. 39/2013, Linee Guida Giugno 2015 ANAC pag. 15 e Delibera ANAC n. 1186 del 19 dicembre 2018 successivamente ripresa dal PNA 2019);
- qualsiasi ulteriore informazione ritenuta utile per il pieno conseguimento delle finalità del presente Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Il RPCT, per lo svolgimento delle citate attività, può avvalersi del supporto GdL, cui può decidere di delegare in parte o nella sua totalità il monitoraggio del piano. Tale attività si baserà sulla piena collaborazione di funzioni interne o esterne; potranno essere svolte verifiche documentali e/o effettuate interviste ai soggetti interessati, anche mediante l'utilizzo di *check list*. Tutti i dipendenti, i collaboratori e gli altri soggetti che sono legati a vario titolo alla società da altri rapporti di lavoro devono prestare piena collaborazione al RPCT o ad un suo designato.

PARTE QUARTA - LA TRASPARENZA

1 INTRODUZIONE

Il d.lgs. 33/2013, come modificato dal d.lgs. 97/2016, ha operato una significativa estensione dei confini della trasparenza intesa oggi come «accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche». Il legislatore ha attribuito un ruolo di primo piano alla trasparenza affermando, tra l'altro, che essa concorre ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione. Essa è anche da considerare come condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive, nonché dei diritti civili, politici e sociali, integrando il diritto ad una buona amministrazione e concorrendo alla realizzazione di una amministrazione aperta, al servizio del cittadino. Oggi, dunque, la trasparenza è anche regola per l'organizzazione, per l'attività amministrativa e per la realizzazione di una moderna democrazia. In tal senso si è espresso anche il Consiglio di Stato laddove ha ritenuto che «la trasparenza viene a configurarsi, ad un tempo, come un mezzo per porre in essere una azione amministrativa più efficace e conforme ai canoni costituzionali e come un obiettivo a cui tendere, direttamente legato al valore democratico della funzione amministrativa».

Con la legge 190/2012 la trasparenza amministrativa ha assunto una valenza chiave quale misura generale per prevenire e contrastare la corruzione e la cattiva amministrazione (art. 1, co. 36). La stessa Corte Costituzionale, nella recente sentenza 20/2019, ha evidenziato come la trasparenza amministrativa con la legge 190/2012 è divenuta principio argine alla diffusione di fenomeni di corruzione. La stretta relazione tra trasparenza e prevenzione del rischio corruttivo rende quindi necessaria una adeguata programmazione di tale misura nei PTPCT delle amministrazioni. Una delle principali novità introdotte dal d.lgs. n. 97/2016 è stata, infatti, la piena integrazione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (PTTI) nel Piano triennale di prevenzione della corruzione, ora Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza. Pertanto, l'individuazione delle modalità di attuazione della trasparenza non è più oggetto di un atto separato ma diventa parte integrante del Piano come "apposita sezione". Come l'Autorità ha indicato nella delibera n. 1310/2016 (cfr. Parte Prima, § 2., integralmente recepita dal PNA 2019), il PTPCT deve contenere una sezione dedicata alla trasparenza, impostata come atto fondamentale, con il quale sono organizzati i flussi informativi necessari a garantire l'individuazione/elaborazione, la trasmissione e la pubblicazione dei dati.

Anche Ferrara Tua Spa, in quanto società controllata dal Comune di Ferrara, è tenuta a pubblicare sul proprio sito societario gli atti e le informazioni indicati dalle norme sulla trasparenza dei dati ai sensi dell'art. 2-bis D.Lgs. 33/2013, trovando applicazione la stessa disciplina prevista dal citato decreto legislativo per le Pubbliche Amministrazioni "in quanto compatibile".

Negli anni l'ANAC ha emanato specifiche linee guida di modifica della Determinazione n. 8/2015 per le società con la Delibera Anac n. 1134 dell'8 novembre 2017 per fornire indicazioni sulla

corretta attuazione della normativa a seguito delle modifiche alla Legge 190/2012 e al D.Lgs 33/2013. Tali procedure sono state totalmente recepite ed acquisite dal PNA 2019 al quale questa sezione fa specifico riferimento.

2 GLI OBIETTIVI E I TEMPI

Nel corso del 2021 la società ha provveduto a:

- Garantire e mantenere la massima trasparenza nelle pubblicazioni della sezione “Società trasparente” dei dati previsti dal D.Lgs. n. 33/2013 con modalità che assicurino lo sviluppo di una cultura della legalità ed integrità anche del proprio personale;
- Garantire il flusso informativo interno della società, il confronto e la consultazione dei soggetti interessati attraverso incontri di lavoro coordinati dal Responsabile della Trasparenza, garantendo il monitoraggio delle misure di trasparenza programmate;
- Attuare la ricognizione periodica delle banche dati e degli applicativi già in uso, al fine di identificare eventuali, ulteriori possibilità di produzione automatica del materiale richiesto;
- Assicurare, ove possibile, l’implementazione di nuovi sistemi di automazione per la produzione e pubblicazione dei dati;
- Aggiornare il sito istituzionale Amministrazione Trasparente inserendo la data di aggiornamento di ciascuna pagina;
- Migliorare la qualità complessiva del sito istituzionale della società, con particolare riferimento alla catalogazione e riconoscibilità dei dati pubblicati e alla facilità di accesso da parte dei cittadini-utenti;
- Aderire al Forum RPCT di ANAC, partecipando alle attività formative proposte;
- Garantire l’accessibilità al sito internet istituzionale secondo i parametri definiti da Agid.

Gli obiettivi dell’anno 2023 sono:

- Adozione del presente Piano (contenente le misure organizzative della trasparenza) entro il 30/04/2023 e pubblicazione tempestiva del medesimo sul sito web;
- Finalizzazione della procedura di personalizzazione dell’ambiente dedicato all’interno della Piattaforma di acquisizione dei Piani Triennali di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza e al Forum RPCT di ANAC;
- Caricamento del presente piano nella citata Piattaforma RPCT;
- Partecipazione alle attività formative, di collaborazione e confronto proposte da ANAC in materia di trasparenza, attraverso il forum RPCT;
- Redazione della relazione annuale RPCT attraverso gli strumenti messi a disposizione nella Piattaforma;
- Realizzazione del coordinamento con la normativa in materia di protezione dei dati personali;
- Organizzazione di momenti formativi rivolti al personale, relativamente ai temi della trasparenza e dell’integrità.

3 REVISIONE DELLE MISURE ORGANIZZATIVE DELLA TRASPARENZA

Le misure relative alla trasparenza verranno discusse ogni anno dall'Organo Amministrativo e dal RPCT prima dell'approvazione del Piano e, se necessario, riviste ed integrate durante il periodo.

4 ATTUAZIONE DELLE MISURE ORGANIZZATIVE E DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA

Il RPCT coordina gli interventi e le azioni relative alla trasparenza e svolge attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione, segnalando gli esiti di tale controllo. A tal fine promuove e cura il coinvolgimento dei settori e degli uffici e si avvale del supporto di tecnici informatici esterni. Tutte le funzioni aziendali devono collaborare con il Responsabile.

Verifica l'assolvimento degli obblighi in materia di trasparenza ed integrità previsti dal presente documento e dal D.Lgs. 33/2013 e D.Lgs. 39/2013, esercita un'attività di impulso nei confronti del livello amministrativo ed assicura la tempestività di pubblicazione dei dati per l'attuazione del Piano.

Il RPCT, per l'espletamento del proprio ruolo, si avvale, oltre che delle competenze presenti negli uffici e settori, del supporto e della collaborazione del Gruppo di Lavoro Intra Aziendale di cui al paragrafo 3 del presente piano.

5 DATI

Ferrara Tua Spa pubblica nella sezione denominata "Società trasparente" del sito web istituzionale, le informazioni, i dati e i documenti su cui vige obbligo di pubblicazione ai sensi del D.lgs. 33/2013. Sul sito sono presenti anche note non obbligatorie, ma ritenute utili per informare il cittadino. Per quanto riguarda l'elenco del materiale da pubblicare, nonché la responsabilità della pubblicazione e dei tempi di aggiornamento si fa riferimento all'Allegato n. 1 delle Linee Guida di cui alla determina Anac n. 1134/2017.

I dati sono inseriti ed aggiornati sotto la diretta responsabilità del Responsabile individuato, il quale provvede a verificarne la completezza e la coerenza con le disposizioni di legge. I dati sono conservati su un server del Centro Elaborazione Dati che rispetta le norme poste a tutela della sicurezza dei dati. Il caricamento degli stessi avviene attraverso inserimento manuale tramite un'interfaccia con opportuna gestione delle permissions, ed è disponibile accedendo allo spazio *web* di Ferrara Tua Spa. Il materiale oggetto di pubblicazione è prodotto e inserito in formato aperto o in formati compatibili alla trasformazione in formato aperto.

L'adempimento degli incombeni prescritti deve avvenire in conformità al D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", integrato con le modifiche introdotte dal D.Lgs. 10 agosto 2018, n. 101, recante "Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE

(regolamento generale sulla protezione dei dati)”.

La pubblicazione ex D.lgs. 33/2013 di atti e documenti contenenti dati personali avviene nel rispetto ed in osservanza dei principi contenuti nelle leggi e regolamenti indicati al punto precedente, con riguardo particolare all’adeguatezza, pertinenza e minimizzazione dei dati personali trattati, in conformità con quanto disposto dal Regolamento generale per la protezione dei dati personali n. 2016/679 (GDPR 2016).

I documenti saranno mantenuti disponibili on line per un periodo di 5 anni, decorrenti dal 1° gennaio dell’anno successivo a quello da cui decorre l’obbligo di pubblicazione, salvi i diversi termini specifici previsti dal TU Privacy e dagli artt. 14 comma 2, 15 comma 4 del D.Lgs. 33/2013. Allo scadere del termine sono comunque conservati dalla Società all’interno di distinte sezioni di archivio e resi disponibili previa richiesta dell’interessato ai sensi dell’art. 5 D.Lgs. 33/2013.

5.1 Usabilità e comprensibilità dei dati

Ferrara Tua Spa si impegna a rispettare il principio di “minimizzazione dei dati”, al fine di limitare a quanto strettamente necessario le pubblicazioni contenenti dati personali.

Caratteristica dati	Note esplicative
Completi ed accurate	I dati devono corrispondere al fenomeno che si intende descrivere e, nel caso di dati tratti da documenti, devono essere pubblicati in modo esatto e senza omissioni
Comprensibili	Il contenuto dei dati deve essere comprensibile ed esplicitato in modo chiaro ed evidente. Pertanto occorre: <ul style="list-style-type: none"> • evitare la frammentazione, cioè la pubblicazione di stesse tipologie di dati in punti diversi del sito, che impedisca e complichino l’effettuazione di calcoli e comparazioni. • selezionare ed elaborare i dati di natura tecnica in modo che il significato sia chiaro ed accessibile anche per chi è privo di conoscenze specialistiche.
Aggiornati	Ogni dato deve essere aggiornato tempestivamente, ove ricorra l’ipotesi.
Tempestivi	La pubblicazione deve avvenire in tempi tali da garantire l’utile fruizione dall’utente.
In formato aperto	Le informazioni e i documenti devono essere pubblicati in formato aperto, sono riutilizzabili e raggiungibili direttamente dalla pagina dove le informazioni sono riportate.

Gli uffici devono curare la qualità della pubblicazione affinché si possa accedere in modo agevole

alle informazioni e si possano comprendere i contenuti. Prima della pubblicazione ogni informazione dovrà essere verificata dal RPCT o dal GdL a cui il RPCT potrà fare riferimento per le operazioni di raccolta, verifica e pubblicazione dei dati. In particolare, i dati e i documenti devono essere pubblicati in aderenza alle caratteristiche riportate nella tabella p recedente.

5.2 Definizione dei flussi per la pubblicazione dei dati

Il RPCT è il responsabile unico degli adempimenti relativi alla trasparenza, ai sensi del Decreto Legislativo n. 33 del 2013 e smi. Svolge pertanto un ruolo di regia, coordinamento e di monitoraggio sull'effettiva pubblicazione dei dati sul sito "Società Trasparente". Per l'effettuazione di queste attività si avvale del supporto del GdL che può interloquire direttamente con le funzioni aziendali di competenza per la produzione dei dati e degli elaborati necessari.

6 CONTROLLO E MONITORAGGIO

Alla corretta attuazione delle misure e degli obblighi concorrono il RPCT e tutti gli uffici e settori della Società, di concerto con il Gruppo di Lavoro Intra Aziendale. In particolare, il RPCT svolge il controllo sull'attuazione degli obblighi e delle misure previste e delle iniziative connesse, riferendo all'Organo Amministrativo eventuali inadempimenti e ritardi. A tal fine il RPCT informa le funzioni interessate delle eventuali carenze, mancanze o non coerenze riscontrate e queste dovranno provvedere a sanare le inadempienze entro e non oltre trenta giorni dalla segnalazione. Decorso infruttuosamente tale termine, il RPCT è tenuto a dare comunicazione all'Organo Amministrativo della mancata attuazione degli obblighi di pubblicazione.

Il RPCT ha il compito di attestare l'assolvimento degli obblighi relativi alla trasparenza, tramite report scritto all'Organo Amministrativo. Tale attestazione dell'assolvimento degli obblighi si intende effettuato con la compilazione dello schema Excel predisposto da ANAC che costituisce la Relazione periodica cui è tenuto il RPCT. Resta tuttavia l'obbligo da parte del RPCT di segnalare tempestivamente all'Organo Amministrativo la accertata violazione degli obblighi ed adempimenti previsti dal presente documento e dalle precitate leggi e di comunicare ogni altro aspetto rilevante che non sia ricompreso nella Relazione di cui sopra e che necessiti di una valutazione urgente. Eventuali ritardi negli aggiornamenti previsti, che potrebbero comportare sanzioni, potranno costituire oggetto di provvedimento disciplinare da parte della società. Il RPCT potrà avvalersi di auditor esterni per il controllo dell'effettiva attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente da parte delle funzioni individuate. Egli potrà inoltre pianificare verifiche in coordinamento con l'OdV o con gli organi di vigilanza e controllo del Socio Unico Comune di Ferrara.

Per ogni informazione pubblicata verranno verificati la qualità, l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la comprensibilità, la facile accessibilità, la conformità ai documenti originali, l'indicazione della loro provenienza e la riutilizzabilità. In accordo con le recenti interpretazioni normative dell'Autorità, il RPCT ha inteso individuare un arco temporale di 30 giorni quale termine congruo e tempestivo per la pubblicazione dei dati ed il relativo monitoraggio dell'adempimento (ove non previsto un diverso termine dalla legge, come indicato nell'Allegato 1 delle Linee Guida di cui alla determina Anac n. 1134/2017).

7 TRASPARENZA E PRIVACY

In adempimento alla nuova normativa in materia di trattamento dei dati di cui al Regolamento UE 679/2016 e del D.lgs. 101/2018, che ha modificato il c.d. Codice privacy, la società ha iniziato l'attività di adeguamento anche organizzativa e strutturale, procedendo, tra gli altri adempimenti, ad implementare il proprio sito istituzionale con un'area dedicata alla policy privacy.

Nel corso del 2023, tale attività di *compliance* proseguirà nelle forme e nei modi richiesti anche coordinando le disposizioni normative in materia di trattamento dei dati con quelle relative alla pubblicazione dei dati e documenti di cui al D.lgs. n. 33/2013, ivi compresi momenti formativi di tipo trasversale.

8 ACCESSO CIVICO SEMPLICE E GENERALIZZATO

La Legge 124/2015 recante "Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche" (Legge Madia di Riforma della PA) e il relativo Decreto attuativo in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza (D.Lgs. 97/2016 – FOIA⁷) ha profondamente modificato le disposizioni sull'accesso civico contenute nel D.Lgs. 33/2013 ampliando la portata del diritto di accesso ai dati della Pubblica Amministrazione.

Accanto all'accesso civico "semplice" già presente nel Decreto cit. (art. 5 c. 1), secondo cui chiunque ha il diritto di richiedere documenti, informazioni o dati su cui vige l'obbligo di pubblicazione nei casi in cui sia stata omessa, il Legislatore ha aggiunto l'accesso civico "generalizzato", consentendo a chiunque, aldilà di qualsivoglia titolarità di situazioni giuridicamente rilevanti, di accedere a tutti i dati, documenti e informazioni detenuti dalla Pubblica Amministrazione, anche ulteriori rispetto a quelli per cui vige un obbligo di pubblicazione.

L' "accesso civico generalizzato" è quindi così sancito dall'art. 5 c. 2: *"Allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico, chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del presente decreto, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti, secondo quanto previsto dall'art. 5-bis"*.

La richiesta di accesso civico è gratuita, non è sottoposta ad alcuna limitazione rispetto alla legittimazione soggettiva del richiedente e non deve essere motivata.

Qualora l'istanza abbia ad oggetto dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi del D.Lgs. 33/2013 (accesso civico semplice), essa va presentata al RPCT ai seguenti recapiti:

- per posta elettronica all'indirizzo: rpc@ferraratua.it;
- per posta ordinaria all'indirizzo: Ferrara Tua Spa – Via Borso 1, 44121 Ferrara, alla c.a. Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza.

7 Freedom of Information Act

La richiesta di accesso civico comporta, da parte del RPCT:

- l'obbligo di segnalazione alla struttura interna competente relativa alle sanzioni disciplinari, ai fini dell'eventuale attivazione del procedimento disciplinare;
- la segnalazione degli inadempimenti al vertice della Società per la valutazione ai fini delle assegnazioni di responsabilità.

Qualora l'istanza abbia ad oggetto dati, informazioni o documenti ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del D.Lgs. 33/2013 (accesso civico generalizzato), essa va presentata all'Ufficio Segreteria ai seguenti recapiti:

- per posta elettronica all'indirizzo: segreteria@ferraratua.it;
- per posta ordinaria all'indirizzo: Ferrara Tua Spa - Via Borso 1, 44121 Ferrara alla c.a. Direttore Generale.

Si applica il procedimento previsto dall'art. 5 D.Lgs. 33/2013, cui si rimanda.

PARTE QUINTA - DISPOSIZIONI FINALI

1 PUBBLICAZIONE DEL PIANO

Il presente piano dovrà essere pubblicato sul sito *web* della società, sezione “Società Trasparente/Disposizioni generali” entro il 30/04/2023, unitamente ai Piani degli anni precedenti. La stessa sezione ospiterà eventuali integrazioni e/o revisioni la cui pubblicazione si rendesse necessaria in corso d’anno.

Tra le misure a breve termine individuate nel presente piano c’è anche il pieno utilizzo della piattaforma di acquisizione dei PTPCT messa a disposizione da ANAC. Il PTPCT 2023-2025 sarà quindi successivamente caricato anche in questo ambiente, nel quale sarà generata automaticamente la prossima Relazione RPCT.

2 PRINCIPALI LEGGI E LINEE GUIDA DI RIFERIMENTO

Nella redazione del presente Piano, e, più in generale, per l’assolvimento degli adempimenti in materia di anticorruzione e trasparenza, ci si è riferiti al seguente quadro normativo (esposto in ordine cronologico):

- **D.Lgs. 30 marzo 2001 n. 165 s.m.i.** “Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;
- **D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196** - Codice in materia di protezione dei dati personali;
- **D.Lgs. 21 novembre 2007, n. 231 s.m.i.**, “Attuazione della direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo nonché della direttiva 2006/70/CE che ne reca misure di esecuzione”;
- **D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81** ,“Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro”;
- **Legge 6 novembre 2012 n. 190** “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”;
- **Circolare n. 1 del 25 gennaio 2013 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento Funzione Pubblica** recante “legge 190 del 2012 – disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”;
- **D.P.C.M. 16 gennaio 2013** “Istituzione del Comitato interministeriale per la prevenzione e il contrasto della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”;
- **D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33**, “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;
- **D.lgs. 8 aprile 2013, n. 39**, “Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190”;
- **Decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62**, “Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165”;
- **Deliberazione 11 settembre 2013, n. 72/2013 della CIVIT** (ora A.N.AC.) di approvazione del

Piano Nazionale Anticorruzione elaborata dal Dipartimento della funzione pubblica in base alla L. n. 190 del 2012;

- **Deliberazione 24 ottobre 2013, n. 75/2013 della CIVIT** (ora A.N.AC.) di approvazione delle linee guida per l'adozione dei codici di comportamento delle singole pubbliche amministrazioni;
- **D.L. 31 agosto 2013, n. 101**, "Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni" convertito con modificazioni dalla L. 30 ottobre 2013, n. 125 (in particolare l'Art. 5 "Disposizioni in materia di trasparenza, anticorruzione e valutazione della performance" che ha istituito l'A.N.A.C.);
- **Circolare n. 1/2014 Ministero per la Pubblica Amministrazione del 14 febbraio 2014** "Ambito soggettivo ed oggettivo di applicazione delle regole di trasparenza";
- **Delibera del Garante della protezione dei dati personali del 15 maggio 2014** "Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici e da altri enti obbligati";
- **D.L. 24 giugno 2014 n. 90** convertito in Legge dall'art. 1 L. 114/2014, in particolare l'art. 19 comma 15;
- **Deliberazione ANAC n. 9 del 9 settembre 2014** recante "Regolamento in materia di esercizio del potere sanzionatorio dell'ANAC per l'omessa adozione dei PTPC, dei PTTI e dei Codici di Comportamento";
- **Deliberazione ANAC n. 146 del 18 novembre 2014** in materia di esercizio del potere di ordine nel caso di mancata adozione di atti o provvedimenti richiesti dal piano nazionale anticorruzione e dal piano triennale di prevenzione della corruzione nonché dalle regole sulla trasparenza dell'attività amministrativa o nel caso di comportamenti o atti contrastanti con i piani e le regole sulla trasparenza citati (articolo 1, comma 3, della legge 6 novembre 2012, n. 190);
- **Deliberazione ANAC n. 10 del 21 gennaio 2015** "Individuazione dell'autorità amministrativa competente all'irrogazione delle sanzioni relative alla violazione di specifici obblighi di trasparenza (art. 47 del d.lgs. 33/2013)";
- **Determinazione ANAC n. 6/2015 del 28 aprile 2015** recante "Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. *whistleblower*)" nelle quali vengono specificati l'ambito di applicazione, l'oggetto delle segnalazioni e la procedura di tutela della riservatezza dell'identità del dipendente pubblico dichiarante;
- **Legge 27 maggio 2015 n. 69** "Disposizioni in materia di delitti contro la PA, di associazioni di tipo mafioso e di falso in bilancio";
- **Determinazione n. 8 del 17 giugno 2015** "Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici";
- **Comunicato ANAC del 13 luglio 2015** "Obbligo di adozione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione con validità 2015-2017 (aggiornamento annuale del 31 gennaio 2015)" – fonte superata dal successivo **Comunicato ANAC del 16 marzo 2018**;
- **Legge 7 agosto 2015 n. 124** "Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche";
- **Determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015** recante "Aggiornamento 2015 al PNA";
- **D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50** s.m.i. "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e

2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”;

- **Regolamento UE del 27 aprile 2016, 2016/679** - Regolamento generale sulla protezione dei dati;
- **D.Lgs. 25 maggio 2016, n. 97** “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”;
- **Gruppo di lavoro art. 29 per la protezione dei dati – Parere 8 giugno 2016, 2/2016** sulla pubblicazione dei dati personali ai fini della trasparenza nel settore pubblico;
- **Delibera ANAC n. 831 del 3 agosto 2016** recante “Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016”;
- **Delibera n. 833 del 3 agosto 2016**, “Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell’A.N.AC. in caso di incarichi inconferibili e incompatibili;
- **D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175** “Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica”;
- **Regolamento ANAC del 16 novembre 2016** in materia di esercizio del potere sanzionatorio ai sensi dell’articolo 47 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, come modificato dal decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97;
- **Delibera ANAC n. 1309 del 28 dicembre 2016** “Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all’accesso civico di cui all’art. 5 co. 2 del d.lgs. 33/2013”;
- **Delibera ANAC n. 1310 del 28 dicembre 2016** “Prime linee guida recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016”.
- **Circolare del Ministro per semplificazione e la Pubblica Amministrazione 30 maggio 2017, n. 2/2017** “Attuazione delle norme sull’accesso civico generalizzato (c.d. FOIA)”;
- **Determinazione ANAC n. 1134 del 8 novembre 2017** recante “Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”
- **Delibera ANAC n. 1208 del 22 novembre 2017** “Approvazione definitiva dell’Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione”;
- **Legge 30 novembre 2017, n. 179** “Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato”;
- **Comunicato ANAC del 16 marzo 2018** “Obbligo di adozione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione con validità 2018-2020”
- **D.Lgs. 10 agosto 2018, n. 101** - Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679;
- **Delibera ANAC n. 840 del 2 ottobre 2018** sulla corretta interpretazione dei compiti del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;

- **Delibera ANAC n. 1033 del 30 ottobre 2018** “Regolamento sull'esercizio del potere sanzionatorio in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro di cui all'art. 54-bis del decreto legislativo n. 165/2001”.
- **Delibera ANAC n. 1074 del 21 novembre 2018** “Approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione”;
- **Linee guida n. 12/2018 del 24 ottobre 2018** “Affidamento dei servizi legali”;
- **Delibera ANAC n. 1186 del 19 dicembre 2019** concernente la segnalazione di presunte violazioni della normativa sul conflitto di interessi con riferimento al Segretario generale/RPCT della Giunta Regionale del ommissis. Fascicolo UVIF/4477/2018;
- **Legge 30 dicembre 2018, n. 145** “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021”;
- **Legge 9 gennaio 2019, n. 3** “Misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione, nonché in materia di prescrizione del reato e in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici” cd “Spazzacorrotti”;
- **Delibera ANAC n. 215 del 26 marzo 2019** “Linee guida in materia di applicazione della misura della rotazione straordinaria di cui all'art. 16, comma 1, lettera l-quater, del d.lgs. n. 165 del 2001”;
- **Delibera ANAC n. 494 del 5 giugno 2019** “Linee Guida n. 15 recanti «Individuazione e gestione dei conflitti di interesse nelle procedure di affidamento di contratti pubblici»”;
- **Delibera ANAC n. 570 del 26 giugno 2019** “Linee Guida n. 11 recanti «Indicazioni per la verifica del rispetto del limite di cui all'articolo 177, comma 1, del codice, da parte dei soggetti pubblici o privati titolari di concessioni di lavori, servizi pubblici o forniture già in essere alla data di entrata in vigore del codice non affidate con la formula della finanza di progetto ovvero con procedure di gara ad evidenza pubblica secondo il diritto dell'Unione europea»”;
- **Delibera ANAC n. 1064 del 13 novembre 2019** “Approvazione in via definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2019”;
- **Legge 19 dicembre 2019, n. 157** “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124, recante disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili”;
- **Legge 28 febbraio 2020, n. 8** – “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2019, n. 162, recante disposizioni urgenti in materia di proroga di termini legislativi, di organizzazione delle pubbliche amministrazioni, nonché di innovazione tecnologica (che ha sospeso l'applicazione degli artt. 46 e 47 d.lgs. n. 33/20)”;
- **Comunicato del Presidente ANAC del 1 luglio 2020** “Attuazione della trasparenza amministrativa: indicazioni in merito alla indicizzazione delle pagine della sezione "Amministrazione trasparente"”;
- **Delibera ANAC n. 690 del 1°luglio 2020** “Regolamento per la gestione delle segnalazioni e per l'esercizio del potere sanzionatorio in materia di tutela degli autori di segnalazioni di illeciti o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro di cui all'art. 54 bis Decreto legislativo n. 165/2001”;
- **Legge 11 settembre 2020, n. 120** “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale”;
- **Legge 30 dicembre 2020, n. 178** “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023” (Ultimo aggiornamento all'atto pubblicato il 30/01/2021);

- **D.L. 31 dicembre 2020, n. 183**, “Disposizioni urgenti in materia di termini legislativi, di realizzazione di collegamenti digitali, di esecuzione della decisione (UE, EURATOM) 2020/2053 del Consiglio, del 14 dicembre 2020, nonché in materia di recesso del Regno Unito dall’Unione europea”;
- **Legge 26 febbraio 2021 n. 21** “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 dicembre 2020, n. 183, recante disposizioni urgenti in materia di termini legislativi, di realizzazione di collegamenti digitali, di esecuzione della decisione (UE, EURATOM) 2020/2053 del Consiglio, del 14 dicembre 2020, nonché in materia di recesso del Regno Unito dall’Unione europea. Proroga del termine per la conclusione dei lavori della Commissione parlamentare di inchiesta sui fatti accaduti presso la comunità “Il Forteto””;
- **Delibera numero 469 del 9 giugno 2021** “Linee guida in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza in ragione di un rapporto di lavoro, ai sensi dell’art. 54-bis, del d.lgs. 165/2001 (c.d. whistleblowing)”;
- **Delibera n. 27 del 19 gennaio 2022** “Regolamento per la costituzione e la gestione di un Registro dei Responsabili della prevenzione della corruzione e della trasparenza”;
- **Legge 28 maggio 2021, n. 76** “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° aprile 2021, n. 44, recante misure urgenti per il contenimento dell’epidemia da COVID-19, in materia di vaccinazioni anti SARS-CoV-2, di giustizia e di concorsi pubblici”;
- **Legge 29 luglio 2021 n. 108** “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, recante governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure”;
- **Legge 6 agosto 2021, n. 113** “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, recante misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l’efficienza della giustizia”;
- **DPCM 12 agosto 2021 n. 148** “Regolamento recante modalità di digitalizzazione delle procedure dei contratti pubblici, da adottare ai sensi dell’articolo 44 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50”;
- **Legge 29 dicembre 2021 n. 233** “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, recante disposizioni urgenti per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose”;
- **Legge 30 dicembre 2021 n. 234** “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2025”;
- **Vademecum Anac 02 febbraio 2022** “Orientamenti per la pianificazione anticorruzione e trasparenza 2022”;
- **D.L. 27 gennaio 2022, n. 4**, “Misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza da COVID-19, nonché per il contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico”, convertito con modificazioni dalla legge 28 marzo 2022, n. 25;
- **D.L. 1 marzo 2022, n. 17**, “Misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali”, convertito con modificazioni dalla legge 27 aprile 2022, n. 34;
- **Decreto del MEF e del MISE del 11 marzo 2022, n. 55**, con cui è emanato il “Regolamento recante disposizioni in materia di comunicazione, accesso e consultazione dei dati e delle informazioni relativi alla titolarità effettiva di imprese dotate di personalità giuridica, di persone giuridiche private, di trust

- produttivi di effetti giuridici rilevanti ai fini fiscali e di istituti giuridici affini al trust”;
- **DPR 24 giugno 2022 n. 81**, “Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano Integrato di Attività e Organizzazione”;
 - **Decreto del Ministro della Funzione Pubblica del 30 giugno 2022, n. 132**, “Regolamento recante definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione”;
 - **Delibera ANAC n. 7 del 17 gennaio 2023** “Approvazione in via definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2022”.

ALLEGATO A – AREE DI RISCHIO E MAPPATURA DEI PROCESSI

AREE DI RISCHIO GENERALI	PROCESSI	SOGETTI COINVOLTI
Acquisizione e gestione del personale (ex acquisizione e progressione del personale)	<ul style="list-style-type: none"> - Reclutamento; - Progressione carriera; - Conferimento di incarichi di collaborazione (lavoro autonomo, professionali e consulenze); - Autorizzazione allo svolgimento di incarichi esterni (art. 53 D.Lgs. 165/01) 	<ul style="list-style-type: none"> - Organo Amministrativo - Direttore Generale - Responsabile Amministrativo - Uffici Amm. (Personale) - Commissione Giudicatrice
Incarichi e nomine (ex area Nomina amministratori e affidamento incarichi dirigenziali)	<ul style="list-style-type: none"> - Conferimento incarichi dirigenziali; - Conferimento incarichi a personale non dirigenziale; - Nomina amministratori; - Conferimento incarichi di lavoro autonomo, professionali, consulenze 	<ul style="list-style-type: none"> - Assemblea dei Soci - Organo Amministrativo - Direttore Generale / RPCT - Responsabile Amministrativo - Uffici Amm. (Personale)

AREE DI RISCHIO GENERALI	PROCESSI	SOGETTI COINVOLTI
<p>Contratti Pubblici (ex affidamento di lavori, servizi e forniture)</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Predisposizione disciplinare/bando di gara o procedura ristretta; - Affidamenti diretti; - Revoca bando; - Conferimento incarichi di lavoro autonomo, professionali, consulenze; - Controlli delle attività oggetto del bando/ affidamento 	<ul style="list-style-type: none"> - Organo Amministrativo - Direttore Generale - Direttore Tecnico - Responsabile Amministrativo - Uffici Amm. (Acquisti, Contabilità, Contratti) - Area Tecnica (Ufficio Tecnico e Verde e DD) - Commissione aggiudicatrice
<p>Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari CON effetto economico diretto ed immediato per il destinatario (ex area erogazioni, sovvenzioni, contributi e sussidi)</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Procedure di esenzione /scontistica; - Produzione di falsa documentazione; - Erogazioni liberali/sponsorizzazioni non conformi all'oggetto societario; - Attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati; 	<ul style="list-style-type: none"> - Organo Amministrativo - Direttore Generale - Direttore Tecnico - Responsabile Amministrativo - Area Tecnica (Ufficio Tecnico, Front Office Parcheggi) - Uffici Amministrativi

AREE DI RISCHIO GENERALI	PROCESSI	SOGETTI COINVOLTI
Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari PRIVI DI effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	<ul style="list-style-type: none"> - Gestione dell'accesso ai servizi; - Attuazione di convenzioni con altre società, enti, istituti scolastici e/o università, per l'effettuazione di tirocini e/o stage formativi privi di corresponsione economica, in azienda; - Rilascio di autorizzazioni, concessioni e certificazioni gratuite. 	<ul style="list-style-type: none"> - Organo Amministrativo - Direttore Generale - Direttore Tecnico - Responsabile Amministrativo - Uffici di Polizia Mortuaria - Area Tecnica (Ufficio Tecnico, Front Office Parcheggi, Ara Crematoria) - Uffici Amministrativi
Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	<ul style="list-style-type: none"> - Gestione adempimenti fiscali, tributari e previdenziali - Redazione del bilancio di previsione, delle variazioni in corso d'esercizio e del consuntivo; - Fatturazione; - Acquisti in economia ed affidamenti diretti - Accettazione e assegnazione delle liberalità di beni ricevuti nell'ambito dell'emergenza epidemiologica da Covid-19; - Pagamenti; - Gestione del patrimonio immobiliare. Concessione di immobili in locazione onerosa e/o comodato d'uso; 	<ul style="list-style-type: none"> - Organo Amministrativo - Direttore Generale - Responsabile Amministrativo - Uffici Amm. (Contabilità)

AREE DI RISCHIO GENERALI	PROCESSI	SOGETTI COINVOLTI
Affari legali e contenzioso	<ul style="list-style-type: none">- Recupero Crediti- Contenzioso stragiudiziale (es. procedure di mediazione e conciliazione);- Contenzioso giudiziario;	<ul style="list-style-type: none">- Organo Amministrativo- Direttore Generale- Responsabile Amministrativo

Tabella A.1: Esito della mappatura dei processi delle aree di rischio generali.

AREE DI RISCHIO SPECIFICO	PROCESSI	
Gestione servizi pubblici	<ul style="list-style-type: none"> - Accesso ai servizi pubblici; - Attività cimiteriali; - Attività di Polizia Mortuaria e gestione rapporti con le O.F. - Camera mortuaria; - Controllo della sosta. 	<ul style="list-style-type: none"> - Organo Amministrativo - Direttore Generale - Direttore Tecnico - Responsabile Amministrativo - Uffici Amm. (Contabilità) - Uffici di Polizia Mortuaria - Area Tecnica (Ufficio Tecnico, Front Office Parcheggi, Ara Crematoria, Ufficio Verde e DD)
Controllo delle società partecipate	<ul style="list-style-type: none"> - Provvedimenti aventi ad oggetto condizioni di accesso a servizi pubblici - Funzioni di controllo esercitate dalle società controllate relativamente ai servizi erogati - Controllo su pratiche di erogazione contributi e sponsorizzazioni; - controllo della piena e corretta attuazione delle linee di indirizzo politico e amministrativo approvate dalla proprietà ; - Controllo della corretta applicazione dei contratti di servizio; - Controllo degli adempimenti relativi alla normativa anticorruzione e trasparenza e alla corretta applicazione del GDPR. 	<ul style="list-style-type: none"> - Organo Amministrativo - Direttore Generale - Responsabile amministrativo - Funzioni interessate delle società controllate

Tabella A.2: Esito della mappatura dei processi delle aree di rischio specifiche.

ALLEGATO B – TABELLE DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO

LEGENDA:

- A: Rischio ALTO
- M: Rischio MEDIO

AREA RISCHIO I: ACQUISIZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE (ex acquisizione progressione del personale)

Processo	1. Indicatore di cat. A, sul grado di concentraz. del potere decisionale	2.3. Indicatore di cat. B, sul livello di interesse esterno	4.5. Indicatore di cat. B, sul grado di discrezionalità e chiarezza	6 Indicatore di cat. B, sul livello di complessità e burocrazia	7. Indicatore di cat. B, sul livello dei controlli amministrativi	8. Indicatore di cat. B, sul livello di opacità	9. Indicatore di cat. B, su eventi corruttivi passati	10. Indicatore di cat. A, sul grado di attuazione delle misure di trattamento	11. Indicatore di cat. A, sul livello di formazione e coinvolgimento degli addetti	Giudizio sintetico sul livello di esposizione
Reclutamento del personale	B	M	B	B	B	M	B	B	B	BASSO
Progressione carriera	B	B	B	B	B	M	B	B	B	BASSO
Conferimento di incarichi di collaborazione (lavoro autonomo, professionali e consulenze)	M	B	B	B	M	B	B	B	B	MEDIO
Autorizzazione allo svolgimento di incarichi esterni (art. 53 DLgs. 165/01)	M	M	B	B	B	B	B	B	B	MEDIO

AREA RISCHIO II: INCARICHI E NOMINE (ex nomina amministratori e affidamento incarichi dirigenziali)

Processo	1. Indicatore di cat. A, sul grado di concentraz. del potere decisionale	2.3. Indicatore di cat. B, sul livello di interesse esterno	4.5. Indicatore di cat. B, sul grado di discrezionalità e chiarezza	6. Indicatore di cat. B, sul livello di complessità e burocrazia	7. Indicatore di cat. B, sul livello dei controlli amministrativi	8. Indicatore di cat. B, sul livello di opacità	9. Indicatore di cat. B, su eventi corruttivi passati	10. Indicatore di cat. A, sul grado di attuazione delle misure di trattamento	11. Indicatore di cat. A, sul livello di formazione e coinvolgimento degli addetti	Giudizio sintetico sul livello di esposizione
Nomina amministratori	B	B	M	B	B	B	B	B	B	BASSO
Conferimento incarichi dirigenziali	M	B	M	B	B	B	B	B	B	BASSO
Conferim. incarichi a personale non dirigenziale	B	B	B	B	B	B	B	B	B	BASSO
Conferimento incarichi di lavoro autonomo, professionali, consulenze	M	B	B	B	B	B	B	B	B	MEDIO

AREA RISCHIO III: CONTRATTI PUBBLICI (ex affidamento di lavori, servizi e forniture)

Processo	1. Indicatore di cat. A, sul grado di concentraz. del potere decisionale	2.3. Indicatore di cat. B, sul livello di interesse esterno	4.5. Indicatore di cat. B, sul grado di discrezionalità e chiarezza	6 Indicatore di cat. B, sul livello di complessità e burocrazia	7. Indicatore di cat. B, sul livello dei controlli amministrativi	8. Indicatore di cat. B, sul livello di opacità	9. Indicatore di cat. B, su eventi corruttivi passati	10. Indicatore di cat. A, sul grado di attuazione delle misure di trattamento	11. Indicatore di cat. A, sul livello di formazione e coinvolgimento degli addetti	Giudizio sintetico sul livello di esposizione
Predisposizione atti di gara (bando, disciplinare, capitolato, ...)	M	B	B	M	M	B	B	B	B	MEDIO
Affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un OE	M	B	B	B	M	B	B	B	B	MEDIO
Abuso del provvedimento di revoca del bando	M	B	B	B	M	B	B	B	B	MEDIO
Conferimento incarichi di lavoro autonomo, professionali, consulenze	M	B	B	B	B	B	B	B	B	MEDIO
Controlli delle attività oggetto del bando/ affidamento	M	B	B	M	B	B	B	B	B	MEDIO

AREA RISCHIO IV: PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO (ex area erogazioni, sovvenzioni, contributi e sussidi)

Processo	1. Indicatore di cat. A, sul grado di concentraz. del potere decisionale	2.3. Indicatore di cat. B, sul livello di interesse esterno	4.5. Indicatore di cat. B, sul grado di discrezionalità e chiarezza	6 Indicatore di cat. B, sul livello di complessità e burocrazia	7. Indicatore di cat. B, sul livello dei controlli amministrativi	8. Indicatore di cat. B, sul livello di opacità	9. Indicatore di cat. B, su eventi corruttivi passati	10. Indicatore di cat. A, sul grado di attuazione delle misure di trattamento	11. Indicatore di cat. A, sul livello di formazione e coinvolgimento degli addetti	Giudizio sintetico sul livello di esposizione
Procedure di esenzione /scontistica	B	M	B	B	B	B	B	B	B	BASSO
Produzione di falsa documentazione	M	B	B	B	B	B	B	B	B	MEDIO
Erogazioni liberali e/o sponsorizzaz. non conformi all'oggetto societario	M	B	M	B	B	B	B	B	B	MEDIO
Attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	B	M	M	B	B	B	B	B	B	BASSO

AREA RISCHIO V: PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO

Processo	1. Indicatore di cat. A, sul grado di concentraz. del potere decisionale	2.3. Indicatore di cat. B, sul livello di interesse esterno	4.5. Indicatore di cat. B, sul grado di discrezionalità e chiarezza	6. Indicatore di cat. B, sul livello di complessità e burocrazia	7. Indicatore di cat. B, sul livello dei controlli amministrativi	8. Indicatore di cat. B, sul livello di opacità	9. Indicatore di cat. B, su eventi corruttivi passati	10. Indicatore di cat. A, sul grado di attuazione delle misure di trattamento	11. Indicatore di cat. A, sul livello di formazione e coinvolgimento degli addetti	Giudizio sintetico sul livello di esposizione
Gestione dell'accesso ai servizi	M	M	B	B	B	B	B	B	B	MEDIO
Attuazione di convenzioni con altre società, enti, istituti scolastici e/o università, per l'effettuazione di tirocini e/o stage formativi privi di corresponsione economica, in azienda	B	B	B	B	B	B	B	B	B	BASSO
Rilascio di autorizzazioni, concessioni e certificazioni gratuite.	M	B	M	B	B	B	B	B	B	MEDIO

AREA RISCHIO VI: GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO

Processo	1. Indicatore di cat. A, sul grado di concentraz. del potere decisionale	2.3. Indicatore di cat. B, sul livello di interesse esterno	4.5. Indicatore di cat. B, sul grado di discrezionalità e chiarezza	6 Indicatore di cat. B, sul livello di complessità e burocrazia	7. Indicatore di cat. B, sul livello dei controlli amministrativi	8. Indicatore di cat. B, sul livello di opacità	9. Indicatore di cat. B, su eventi corruttivi passati	10. Indicatore di cat. A, sul grado di attuazione delle misure di trattamento	11. Indicatore di cat. A, sul livello di formazione e coinvolgimento degli addetti	Giudizio sintetico sul livello di esposizione
Gestione adempimenti fiscali, tributari e previdenziali	B	B	B	M	B	B	B	B	B	BASSO
Predisposizione e gestione dei bilanci societari.	B	B	B	M	B	B	B	B	B	BASSO
Fatturazione	B	B	B	M	B	B	B	B	B	BASSO
Acquisti in economia ed affidamenti diretti	M	B	B	B	B	B	B	B	B	MEDIO
Accettazione e assegnazione delle liberalità ricevute nell'ambito dell'emergenza epidem. Covid-19	B	B	B	B	B	B	B	B	B	BASSO
Pagamenti	B	B	B	B	B	B	B	B	B	BASSO
Locazione di beni immobili a soggetti privati o pubblici	B	M	B	B	B	B	B	B	B	BASSO

AREA RISCHIO VII: AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO

Processo	1. Indicatore di cat. A, sul grado di concentraz. del potere decisionale	2.3. Indicatore di cat. B, sul livello di interesse esterno	4.5. Indicatore di cat. B, sul grado di discrezionalità e chiarezza	6. Indicatore di cat. B, sul livello di complessità e burocrazia	7. Indicatore di cat. B, sul livello dei controlli amministrativi	8. Indicatore di cat. B, sul livello di opacità	9. Indicatore di cat. B, su eventi corruttivi passati	10. Indicatore di cat. A, sul grado di attuazione delle misure di trattamento	11. Indicatore di cat. A, sul livello di formazione e coinvolgimento degli addetti	Giudizio sintetico sul livello di esposizione
Recupero crediti	M	M	B	M	B	B	B	B	B	MEDIO
Contenzioso stragiudiziale (es. procedure di mediazione e conciliazione)	M	M	B	M	B	B	B	B	B	MEDIO
Contenzioso giudiziario costituzione in giudizio e affidamento dell'incarico di difesa	M	M	B	M	B	B	B	B	B	MEDIO

AREA RISCHIO SPECIFICO I: GESTIONE SERVIZI PUBBLICI

Processo	1. Indicatore di cat. A, sul grado di concentraz. del potere decisionale	2.3. Indicatore di cat. B, sul livello di interesse esterno	4.5. Indicatore di cat. B, sul grado di discrezionalità e chiarezza	6 Indicatore di cat. B, sul livello di complessità e burocrazia	7. Indicatore di cat. B, sul livello dei controlli amministrativi	8. Indicatore di cat. B, sul livello di opacità	9. Indicatore di cat. B, su eventi corruttivi passati	10. Indicatore di cat. A, sul grado di attuazione delle misure di trattamento	11. Indicatore di cat. A, sul livello di formazione e coinvolgiment o degli addetti	Giudizio sintetico sul livello di esposizione
Accesso ai servizi pubblici	B	M	M	B	B	M	B	B	B	MEDIO
Attività cimiteriali	B	M	M	B	B	M	B	B	B	MEDIO
Attività di Polizia Mortuaria e gestione rapporti con le OF	B	M	M	B	B	M	B	B	B	MEDIO
Camera mortuaria	B	B	B	B	B	B	B	B	B	BASSO
Controllo della sosta	M	M	B	B	M	B	B	B	B	MEDIO

AREA RISCHIO SPECIFICO II: CONTROLLO DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE

Processo	1. Indicatore di cat. A , sul grado di concentraz. del potere decisionale	2.3. Indicatore di cat. B , sul livello di interesse esterno	4.5. Indicatore di cat. B , sul grado di discrezionalità e chiarezza	6. Indicatore di cat. B , sul livello di complessità e burocrazia	7. Indicatore di cat. B , sul livello dei controlli amministrativi	8. Indicatore di cat. B , sul livello di opacità	9. Indicatore di cat. B , su eventi corruttivi passati	10. Indicatore di cat. A , sul grado di attuazione delle misure di trattamento	11. Indicatore di cat. A , sul livello di formazione e coinvolgimento degli addetti	Giudizio sintetico sul livello di esposizione
Provvedimenti aventi ad oggetto condizioni di accesso a servizi pubblici	M	M	M	B	B	B	B	B	B	MEDIO
Funzioni di controllo sui servizi erogati dalle società controllate	M	M	M	B	B	B	B	B	B	MEDIO

ALLEGATO C – REGISTRO DEI RISCHI E DELLE MISURE

Nota: evidenziate in giallo le misure che sono trattate con maggior dettaglio nel corpo del presente documento, alla sezione 3.

AREA RISCHIO I: ACQUISIZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE (EX ACQUISIZIONE PROGRESSIONE DEL PERSONALE)						
DESCRIZIONE PROCESSO	FASI	TIPO RISCHIO (RISCHI POTENZIALI)	DESCRIZIONE MISURE	SOGGETTI COINVOLTI	ATTUAZIONE AL 31/12/2022	PREVISIONE MEDIO / LUNGO PERIODO
Reclutamento	<ul style="list-style-type: none"> • Accesso dall'esterno mediante procedure concorsuali • Ricevimento candidature • Istruttoria (verifica requisiti e valutazione) • Conferimento dell'incarico 	<ul style="list-style-type: none"> • Previsione di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari; • Irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari; • Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione, quali, a titolo esemplificativo, la cogenza della regola dell'anonimato nel caso di prova scritta e la predeterminazione dei criteri di valutazione delle prove allo scopo di reclutare candidati particolari 	adozione del regolamento di reclutamento del personale	Organo Amministrativo Direttore Generale Resp. Amministrativo Uffici Amm. (Personale) Commis. Giudicatrice	Attuata	Adeguamento normativo se necessario
		<ul style="list-style-type: none"> • Assenza di trasparenza 	Assenza di trasparenza	Pubblicazione sul sito istituzionale	Organo Amministrativo Direttore Generale RPCT GdL	attuata

AREA RISCHIO I: ACQUISIZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE (EX ACQUISIZIONE PROGRESSIONE DEL PERSONALE)							
DESCRIZIONE PROCESSO	FASI	TIPO RISCHIO (RISCHI POTENZIALI)	DESCRIZIONE MISURE	SOGGETTI COINVOLTI	ATTUAZIONE AL 31/12/2022	PREVISIONE MEDIO / LUNGO PERIODO	
Autorizzazione di incarichi extra-istituzionali	<ul style="list-style-type: none"> • Richiesta di autorizzazione, o comunicazione per gli incarichi di cui al comma 6, art. 53 D.Lgs. 165/2001 da parte del dipendente • Istruttoria (acquisizione del parere di assenza di incompatibilità, anche organizzativa, e/o di conflitto d'interesse, anche potenziale da parte del responsabile ufficio) • Autorizzazione oppure diniego con determinazione. • Pubblicazioni ai sensi di legge 	Mancata verifica requisiti previsti dalla normativa	riunioni periodiche tra OA e personale dell'ufficio per finalità di condivisione ed agg. delle attività in corso	Organo Amministrativo Direttore Generale Resp. Amministrativo Uffici Amm. (Personale) GdL	Non attuata	Da attuare entro il 31/12/22 ovvero entro il verificarsi del caso in esame	
		Abusi per favorire soggetti particolari	Adozione di una disciplina dettagliata dei presupposti e delle condizioni per l'autorizzazione				Organo Amministrativo Direttore Generale RPCT GdL
			Attestazione del dirigente di assenza di conflitto d'interesse				
			Articolato sistema di controlli di verifica interna				
		Pubblicazione periodica degli incarichi autorizzati sul sito istituzionale della società	Organo Amministrativo Direttore Generale RPCT GdL				
		Assenza di trasparenza	Conferimento o diniego tramite determina/delibera dell'Organo Amministrativo	Organo Amministrativo	Attuata	-	
Pubblicazione sul sito istituzionale	Organo Amministrativo Direttore Generale RPCT GdL		Attuata	-			

AREA RISCHIO I: ACQUISIZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE (EX ACQUISIZIONE PROGRESSIONE DEL PERSONALE)						
DESCRIZIONE PROCESSO	FASI	TIPO RISCHIO (RISCHI POTENZIALI)	DESCRIZIONE MISURE	SOGGETTI COINVOLTI	ATTUAZIONE AL 31/12/2022	PREVISIONE MEDIO / LUNGO PERIODO
Progressione di carriera	<ul style="list-style-type: none"> Proposta del DG al 'Organo amministrativo nell'ambito della politica del personale 	<ul style="list-style-type: none"> Sotto/sovrastima della professionalità posseduta e delle mansioni e responsabilità Progressioni economiche o di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti / candidati particolari 	Attestazione del DG delle motivazioni della proposta in base alle mansioni svolte e alle competenze possedute	Direttore Generale	Attuata	-
	<ul style="list-style-type: none"> Valutazione dell'Organo Amministrativo 		Verifica delle effettive mansioni svolte e della conformità al CCNL applicato	Direttore Generale Organo Amministrativo	Attuata	-
	<ul style="list-style-type: none"> Accettazione proposta con determinazione. 	Assenza di trasparenza	Conferimento o diniego tramite determina/delibera dell'Organo Amministrativo	Organo Amministrativo	Attuata	-
Conferimento di incarichi di collaborazione (lavoro autonomo, professionali e consulenze)	Nomina/contratto/affidamento incarico tramite determinazione dell'Organo Amministrativo.	<ul style="list-style-type: none"> Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali e/o consulenza allo scopo di agevolare soggetti particolari od ottenere vantaggi personali indebiti. Conferimento di falsi incarichi e/o false consulenze. Assenza di trasparenza 	Adozione regolamento per l'affidamento di incarichi esterni.	Organo Amministrativo Direttore Generale RPCT Resp. Amministrativo Uffici Amm. (Personale)	Attuata	Adeguamento normativo del regolamento se necessario
			Esplicitazione fabbisogni (diritti e doveri) nell'atto di conferimento dell'incarico.			
			Controllo sulle prestazioni.			
			Pubblicazione sul sito istituzionale			

AREA RISCHIO II: INCARICHI E NOMINE (ex nomina amministratori e affidamento incarichi dirigenziali)						
DESCRIZIONE PROCESSO	FASI	TIPO RISCHIO (RISCHI POTENZIALI)	DESCRIZIONE MISURE	SOGGETTI COINVOLTI	ATTUAZIONE AL 31/12/2022	PREVISIONE MEDIO / LUNGO PERIODO
Nomina Amministr.	Verbale Assemblea Soci	<ul style="list-style-type: none"> Assenza verifiche su cause di inconfiribilità e incompatibilità Assenza di trasparenza 	Adozione modulistica specifica autocertificativa per la dichiarazione da parte degli interessati della mancanza di cause ostative ex D.Lgs. 39/2013	Assemblea Soci GdL	attuata	Adeguamento normativo della modulistica se necessario
Conferimento incarichi dirigenziali	Determina Organo Amministrativo	<ul style="list-style-type: none"> Assenza verifiche su cause di inconfiribilità e incompatibilità Assenza di trasparenza 	Adozione modulistica specifica autocertificativa per la dichiarazione da parte degli interessati della mancanza di cause ostative ex D.Lgs. 39/2013 e conflitti d'interesse D.Lgs. D.Lgs. 165/2001 art. 53, comma 16 ter Pubblicazione sul sito istituzionale	Organo Amministrativo Direttore Generale RPCT Resp. Amministrativo Uffici Amm. (Personale) GdL	attuata	Adeguamento normativo della modulistica se necessario
Conferimento incarichi a personale non dirigente						
Conferimento incarichi di lavoro autonomo, professionale e consulenze						

AREA RISCHIO III: CONTRATTI PUBBLICI (ex affidamento di lavori, servizi e forniture)						
DESCRIZIONE PROCESSO	FASI	TIPO RISCHIO (RISCHI POTENZIALI)	DESCRIZIONE MISURE	SOGGETTI COINVOLTI	ATTUAZIONE AL 31/12/2022	PREVISIONE MEDIO / LUNGO PERIODO
Predisposizione atti di gara (disciplinare, bando, capitolato)	Procedura di scelta del contraente	Restrizione del mercato nella definizione delle specifiche tecniche, attraverso l'indicazione di prodotti che favoriscano un determinato OE	Applicazione del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i.	Direttore Generale Organo Amministrativo Commiss. Giudicatrice Resp. Amministrativo Uffici Amm. (Acquisti, Contabilità, Contratti) Area Tecnica (Ufficio Tecnico e Verde e DD)	attuata	-
	Individuazione degli elementi essenziali del contratto	Definizione di requisiti di accesso alla gara e, in particolare tecnico-economici, dei concorrenti al fine di favorire un determinato OE	Esplicitazione di fabbisogni, criteri, specifiche nella determina OA e nel bando			-
		<ul style="list-style-type: none"> • Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzata a favorire un determinato OE • Mancato rispetto dei criteri indicati nel disciplinare di gara cui la commissione giudicatrice deve attenersi per decidere i punteggi da assegnare all'offerta • Assenza di trasparenza 	<ul style="list-style-type: none"> • Applicazione del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i. • Controllo sulle prestazioni • Pubblicazione sul sito istituzionale 			Adeguamento normativo del regolamento se necessario

AREA RISCHIO III: CONTRATTI PUBBLICI (ex affidamento di lavori, servizi e forniture)						
DESCRIZIONE PROCESSO	FASI	TIPO RISCHIO (RISCHI POTENZIALI)	DESCRIZIONE MISURE	SOGGETTI COINVOLTI	ATTUAZIONE AL 31/12/2022	PREVISIONE MEDIO / LUNGO PERIODO
Affidamenti diretti	<ul style="list-style-type: none"> Assenza di pubblicità dei chiarimenti e dell'ulteriore documentazione rilevante Richiesta di preventivi (ex gara informale) 	<ul style="list-style-type: none"> Abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un OE Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzata a favorire un determinato OE Assenza di Trasparenza 	<ul style="list-style-type: none"> Adozione di apposito Regolamento per spese sotto soglia (ex Regolamento delle spese in economia) Accessibilità alla documentazione di gara e/o delle informazioni complementari rese Controllo sulle prestazioni Pubblicazione sul sito istituzionale 	DG RPCT Organo Amministrativo Commis. Giudicatrice Resp. Amministrativo Uffici Amm. (Acquisti, Contabilità, Contratti)	Attuata	Adeguamento normativo del regolamento se necessario
Revoca bando	Determina motivata dell'Organo Amministrativo	Abuso del provvedimento di revoca del bando al fine di bloccare una gara il cui risultato sia diverso da quello atteso o per concedere un indennizzo all'aggiudicatario				
Controllo delle attività oggetto del bando/ affidamento	Verifiche in corso di esecuzione del contratto	Mancata verifica attività per nascondere mancanza requisiti idoneità tecnico-professionale o per nascondere illegittimi o falsi affidamenti				
Conferimento incarichi di lavoro autonomo, professionali, consulenze	Conferimento incarico tramite determinazione Organo Amministrativo	<ul style="list-style-type: none"> Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali e/o consulenza allo scopo di agevolare soggetti particolari od ottenere vantaggi personali indebiti. Conferimento di falsi incarichi e/o false consulenze. Assenza di trasparenza 	<ul style="list-style-type: none"> Adozione regolamento per l'affidamento di incarichi esterni. Esplicitazione fabbisogni nella determinazione dell'OA per conferire l'incarico. Controllo sulle prestazioni. Pubblicazione sul sito istituzionale 		Attuata	Adeguamento normativo del regolamento se necessario

AREA RISCHIO IV: PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO (ex area erogazioni, sovvenzioni, contributi e sussidi)						
DESCRIZIONE PROCESSO	FASI	TIPO RISCHIO (RISCHI POTENZIALI)	DESCRIZIONE MISURE	SOGGETTI COINVOLTI	ATTUAZ. AL 31/12/21	PREVISIONE MEDIO / LUNGO PERIODO
Esenzioni/ scontistica	Pagamenti delle prestazioni da parte dell'utenza	Riconoscimento indebito dell'esenzione dal pagamento di prestazioni e servizi al fine di agevolare particolari soggetti. Es.: <ul style="list-style-type: none"> • esenzione dal pagamento del ticket del parcheggio; • riconoscimento indebito di una scontistica sullo stesso; 	Triplice controllo del Responsabile amministrativo, del consulente esterno e del Collegio dei revisori	Organo Amministrativo, Direttore Generale Resp. Amministrativo	In costante attuazione	-
Produzione di falsa documentaz.	Acquisizione e verifica della documentazione	Uso di falsa documentazione per agevolare taluni soggetti nella erogazione di sovvenzioni liberali da parte della Società	Adozione codice etico Adozione del regolamento per l'erogazione di sponsorizzazioni e contributi Previsione da parte della Capogruppo di un programma di sponsorizzazioni Controllo della conformità della documentazione da parte del Responsabile amministrativo e dell'OA Pubblicazione su sito istituzionale	Organo Amministrativo Direttore Generale RPCT Responsabile amministrativo	Attuate	Revisione e aggiornamento del Codice Etico rispetto a novità normative e societarie
Erogazioni liberali e sponsorizzaz.	Attività discrezionali non vincolate	Erogazioni liberali e/o sponsorizzazioni non conformi all'oggetto societario e/o a quello delle controllate e/o non conformi né coerenti con i fini istituzionali del Comune di Ferrara Assenza di trasparenza				
Attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	Accettazione e assegnazione delle liberalità ai dipendenti della società e delle sue controllate	Assegnazione impropria delle liberalità di beni ricevuti nell'ambito dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 al fine di agevolare alcuni dipendenti				

AREA RISCHIO V: PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO (ex area erogazioni, sovvenzioni, contributi e sussidi)						
DESCRIZIONE PROCESSO	FASI	TIPO RISCHIO (RISCHI POTENZIALI)	DESCRIZIONE MISURE	SOGGETTI COINVOLTI	ATTUAZIONE AL 31/12/2022	PREVISIONE MEDIO / LUNGO PERIODO
Gestione dell'accesso ai servizi	<ul style="list-style-type: none"> Adozione provvedimenti di accesso ai servizi Redazione di liste d'attesa o cronoprogrammi per l'effettuazione degli stessi 	Abuso nell'adozione di provvedimenti aventi ad oggetto condizioni di accesso a servizi pubblici al fine di agevolare particolari soggetti o di ricevere favori personali (es. inserimento in cima ad una "lista di attesa" o di richieste per concessioni cimiteriali);	<ul style="list-style-type: none"> Adozione codice etico Adozione di procedure standardizzate e univoche per la redazione di liste d'attesa Controllo della conformità della documentazione da parte del Responsabile Amministrativo e dell'OA 	Organo Amministrativo DDOs RPCT Resp. amministrativo Uffici Amministrativi e/o tecnici interessati	Attuate	Revisione e aggiornamento del Codice Etico rispetto a novità normative e societarie
Attuazione di convenzioni con società, enti, istituti scolastici e/o università, per l'effettua. di tirocini e/o stage privi di corresponsione economica, in azienda	<ul style="list-style-type: none"> Redazione e sottoscrizione della convenzione Ricevimento ed esame candidature Istruttoria (verifica requisiti e valutazione) Sottoscrizione contratto individuale di tirocinio / stage 	<ul style="list-style-type: none"> Mancato rispetto della normativa Adozione di procedure non trasparenti per l'individuazione dei candidati Falsa attestazione inerente l'osservanza dei termini previsti dai bandi per la produzione di documentazione Indebito riconoscimento dei requisiti di accesso Assenza di trasparenza 	<ul style="list-style-type: none"> Applicazione puntuale della normativa vigente Redazione e pubblicazione della convenzione nel portale istituzionale dedicato Controllo della conformità della documentazione e della correttezza dei contenuti 	Organo Amministrativo Direttore Generale Resp. Amministrativo Uffici Amm. (Personale)	Attuate	-
Rilascio di autorizzazioni, concessioni e certificazioni gratuite.	<ul style="list-style-type: none"> Contatto dell'ufficio preposto da parte dell'utenza e inoltro della richiesta Istruttoria Se esito positivo rilascio di quanto richiesto. 	Abuso di discrezionalità nel rilascio di autorizzazioni, concessioni e autorizzazioni gratuite al fine di agevolare particolari soggetti o di ricevere favori personali	<ul style="list-style-type: none"> Standardizzazione della documentazione rilasciabile e delle relative procedure di Verifica e autorizzazione del responsabile su certificazioni e concessioni emesse 	Direttore Generale Direttore Tecnico Resp. Amministrativo Resp. PM Uffici coinvolti	Attuata	-

AREA RISCHIO VI: GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO						
DESCRIZIONE PROCESSO	FASI	TIPO RISCHIO (RISCHI POTENZIALI)	DESCRIZIONE MISURE	SOGGETTI COINVOLTI	ATTUAZIONE AL 31/12/2022	PREVISIONE MEDIO / LUNGO PERIODO
Gestione adempimenti fiscali, tributari e previdenziali	Predisposizione e trasmissione delle dichiarazioni tributarie	Alterazione dei dati relativi a dichiarazioni tributarie al fine di ottenere un illecito vantaggio	Triplice controllo (del Responsabile amministrativo, del consulente esterno e del Collegio dei revisori) <ul style="list-style-type: none"> • su correttezza di compilazione e presentazione delle dichiarazioni tributarie • su correttezza delle scritture contabili • su correttezza fatture emesse 	Organo Amministrativo, Direttore Generale, Resp. Amministrativo Uffici Amm. (Contabilità)	In costante attuazione	-
Predisposizione e gestione del bilancio societario	<ul style="list-style-type: none"> • Predisposizione e gestione del Bilancio di previsione, delle variazioni di bilancio, del rendiconto. • Verifica della copertura finanziaria e della corretta imputazione della spesa ai capitoli di bilancio 	Iscrizione poste contabili aventi ad oggetto operazioni inesistenti, sopravvalutate o sottostimate				
Fatturazione	Emissione fatture verso le società controllate / terzi	Fatturazione di importo inferiore alle prestazioni e quindi minore incasso				

AREA RISCHIO VI: GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO						
DESCRIZIONE PROCESSO	FASI	TIPO RISCHIO (RISCHI POTENZIALI)	DESCRIZIONE MISURE	SOGGETTI COINVOLTI	ATTUAZIONE AL 31/12/2022	PREVISIONE MEDIO / LUNGO PERIODO
Acquisti in economia ed affidamenti diretti	<ul style="list-style-type: none"> Assenza di pubblicità dei chiarimenti e dell'ulteriore documentazione rilevante Richiesta di preventivi (ex gara informale) 	<ul style="list-style-type: none"> Abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei cali previsti dalla legge al fine di favorire un OE Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzata a favorire un determinato OE Assenza di Trasparenza 	<ul style="list-style-type: none"> Adozione di apposito Regolamento per spese sotto soglia (ex Regolamento delle spese in economia) Accessibilità alla documentazione di gara e/o delle informazioni complementari rese Controllo sulle prestazioni Pubblicazione sul sito istituzionale 	DG OdS RPCT OA Resp. Amm. Uff. Amm. (Contabilità)	Attuate	Adeguamento normativo del regolamento se necessario
Accettazione e assegnazione delle liberalità ricevute nell'ambito dell'emergenza epidem. Covid-19	Accettazione e assegnazione delle liberalità ai dipendenti della società	Assegnazione impropria delle liberalità di beni ricevuti nell'ambito dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 al fine di agevolare alcuni dipendenti	Controllo della conformità della documentazione		Attuata	-
Pagamenti	<ul style="list-style-type: none"> Pagamenti fatture fornitori Pagamenti Vs società controllate /proprietà Pagamenti stipendi 	<ul style="list-style-type: none"> Pagamento a beneficiario diverso Pagamenti di importo inferiore a quanto dovuto 	<ul style="list-style-type: none"> Controllo dell'anagrafica fornitori, dipendenti e creditori Controllo e monitoraggio dei flussi degli stipendi e dei bonifici bancari 		Attuata	-
Locazione e affitti a soggetti privati o pubblici a titolo oneroso	Riscossione del canone, stipulazione del contratto	Limitata trasparenza	Pubblicazioni sul sito istituzionale della società		Attuata	-

AREA RISCHIO VII: AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO						
DESCRIZIONE PROCESSO	FASI	TIPO RISCHIO (RISCHI POTENZIALI)	DESCRIZIONE MISURE	SOGGETTI COINVOLTI	ATTUAZIONE AL 31/12/2022	PREVISIONE MEDIO / LUNGO PERIODO
Recupero crediti	(Mancato) Incasso a scadenza termini pagamento fattura emessa	Successivamente alla fase di fatturazione il debitore moroso non viene sollecitato adeguatamente a pagare. Mancato incasso.	Controllo periodico che le fatture emesse siano incassate alla scadenza	Organo Amministrativo RPCT Direttore Generale Resp. Amministrativo Consulente incaricato	In continua attuazione	-
Contenzioso stragiudiziale (es. procedure di mediazione e conciliazione)	Comunicazione di affidamento dell'incarico	<ul style="list-style-type: none"> Motivazione generica di affidamento incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari od ottenere vantaggi personali indebiti. Mancata applicazione del principio di rotazione. Mancanza di trasparenza 	<ul style="list-style-type: none"> Adozione regolamento per l'affidamento di incarichi esterni. Pubblicazione sul sito della società. 		Attuata	-
Contenzioso giudiziario	Decisione di costituzione in giudizio e affidamento incarico per la difesa					

AREA RISCHIO SPECIFICO I: GESTIONE SERVIZI PUBBLICI						
DESCRIZIONE PROCESSO	FASI	TIPO RISCHIO (RISCHI POTENZIALI)	DESCRIZIONE MISURE	SOGGETTI COINVOLTI	ATTUAZIONE AL 31/12/2022	PREVISIONE MEDIO / LUNGO PERIODO
Accesso ai servizi pubblici	Le fasi, i rischi potenziali e conseguentemente le misure adottate sono già stati riportati nella tabella "AREA RISCHIO V: PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO (ex area erogazioni, sovvenzioni, contributi e sussidi)" a cui si rimanda					
Camera mortuaria	<ul style="list-style-type: none"> Attività di custodia della salme/feretro controllo e supporto alle OF nell'attività di vestizione e preparazione salma Supporto del medico necroscopo durante l'esame autoptico 	Concorso nell'abuso delle attività di esumazione e cremazione al fine di appropriazione indebita di oggetti preziosi rinvenuti sulle salme	<ul style="list-style-type: none"> Compilazione di report dettagliati relativamente a oggetti rinvenuti sulla salma, nelle fasi di ricevimento e di consegna. Controlli puntuali da parte del responsabile 	Organo Amministrativo Direttore Generale Direttore Tecnico Responsabile PM Personale operativo del settore interessato	In continua attuazione	-
Attività cimiteriali	<ul style="list-style-type: none"> Attività di esumazione e estumulazione Cremazione 					
Attività di PM e rapporti con le OF	Prenotazione data e orari servizi cimiteriali	Abuso della discrezionalità dell'operatore di PM per agevolare una o più OF rispetto alle altre	Implementazione di una piattaforma on line per la prenotazione dei servizi cimiteriali da parte delle OF, che elimina l'intervento dell'impiegato di PM e quindi ogni sua discrezionalità	Organo Amministrativo Direttore Generale Responsabile PM Servizi Informativi	Attuata	-

AREA RISCHIO SPECIFICO I: GESTIONE SERVIZI PUBBLICI						
DESCRIZIONE PROCESSO	FASI	TIPO RISCHIO (RISCHI POTENZIALI)	DESCRIZIONE MISURE	SOGGETTI COINVOLTI	ATTUAZIONE AL 31/12/2022	PREVISIONE MEDIO / LUNGO PERIODO
Controllo della sosta	<ul style="list-style-type: none"> • Accertamento del possesso dei titoli di sosta in parcheggi stradali e autorimesse • In caso di esito negativo erogazione sanzione pecuniaria 	Abuso dell'ausiliario del traffico o dell'addetto alla videosorveglianza nell'ambito delle funzioni di controllo sulla sosta al fine di agevolare determinati soggetti o di ricevere favori personali (es. mancata elevazione di contravvenzione a seguito dei controlli finalizzati all'accertamento del possesso dei titoli di sosta; accordo truffaldino con parcheggiatori abusivi; manomissione impianto videosorveglianza onde coprire furti, danneggiamenti, ecc., nelle aree di parcheggio/autorimesse)	<ul style="list-style-type: none"> • Controllo "a spot" da parte del responsabile o da altro personale delegato, del corretto espletamento della mansione del personale ausiliario del traffico; • Se possibile, lavoro in coppia • verifica del numero delle contravvenzioni elevate sulla base delle serie storiche di dati 	Organo Amministrativo Direttore Generale Direttore Tecnico Ausiliari del Traffico	Attuata	-

AREA RISCHIO SPECIFICO II: CONTROLLO DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE						
DESCRIZIONE PROCESSO	FASI	TIPO RISCHIO (RISCHI POTENZIALI)	DESCRIZIONE MISURE	SOGGETTI COINVOLTI	ATTUAZIONE AL 31/12/2021	PREVISIONE MEDIO / LUNGO PERIODO
Provvedimenti aventi ad oggetto condizioni di accesso a servizi pubblici	Adozione di provvedimenti aventi ad oggetto condizioni di accesso a servizi pubblici	Concorso nell'abuso nell'adozione di provvedimenti aventi ad oggetto condizioni di accesso a servizi pubblici al fine di agevolare particolari soggetti o di ricevere favori personali	I provvedimenti delle società controllate sono adottati con determinazione dell'OA e successiva presa d'atto dell'OA della controllante	Organo Amministrativo, Dirett. Generale, Resp. Amministrativo, Funzioni apicali società controllate	Attuata	-
Funzioni di controllo sui servizi erogati dalle società controllate	Disposizioni impartite dalla società controllante alle società controllate relativamente ai servizi erogati	Concorso nell'abuso nell'ambito delle funzioni di controllo esercitate dalle società controllate relativamente ai servizi erogati al fine di agevolare determinati soggetti o di ricevere favori personali	Le disposizioni della società controllante sono adottate con determinazione dell'OA e successivo recepimento dell'OA delle controllate			